



CORTE DI APPELLO DI CATANIA

GIUSEPPE MELIADO'
Presidente della Corte di appello



RELAZIONE **sull'amministrazione della giustizia** **nel periodo 1° luglio 2016 – 30 giugno 2017**

Assemblea Generale
27 gennaio 2018

In copertina :
Rogier van der Weyden, Il giudizio universale, 1443-1451

PARTE PRIMA

**ASPETTI E PROBLEMATICHE GENERALI
DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA**

INTRODUZIONE

Ringrazio le Autorità religiose, civili e militari, i rappresentanti del Governo nazionale e regionale, i parlamentari presenti, i dirigenti delle Amministrazioni dello Stato e degli enti pubblici, i notai, i docenti, i funzionari ed impiegati amministrativi, i rappresentanti delle Associazioni professionali, ogni altro interessato ai problemi della giustizia.

Ringrazio il pubblico presente.

Un particolare saluto va rivolto all'Avvocatura distrettuale dello Stato, ai Consigli degli Ordini forensi, ai Consigli notarili del distretto e alle Associazioni forensi.

Ringrazio altresì gli Organi della Polizia giudiziaria ed i Corpi tutti (Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Polizia Penitenziaria, Direzione Marittima, Vigili del Fuoco, Vigili Urbani) che costantemente, con impegno e professionalità, collaborano con gli uffici giudiziari, fornendo loro l'ausilio necessario per lo svolgimento dell'attività istituzionale e per l'esecuzione dei provvedimenti giurisdizionali.

Un sentito ringraziamento va rivolto al personale amministrativo della Corte che ha profuso il massimo impegno nello svolgimento delle attività preparatorie di questa cerimonia.

Va in particolare segnalata l'opera del personale di segreteria della Corte, nonché l'impegno dell'ufficio statistico nell'elaborazione degli indispensabili dati e dei prospetti analitici.

Da ultimo devo ringraziare ed elogiare pubblicamente il dott. Filippo Pennisi, presidente di sezione del Tribunale di Catania, per la preziosa collaborazione prestata nella predisposizione della presente relazione, che ha curato nell'elaborazione dei profili di carattere generale e della giustizia minorile e nel coordinamento, senza risparmio di tempo e di energie, delle relazioni egregiamente predisposte per gli specifici settori dalla dott.ssa Grazia Longo, consigliere della Corte di appello, per la parte dedicata alla giustizia civile e del lavoro, e dai dott. Marcello Gennaro e Antongiulio Maggiore, consiglieri della Corte, per la parte dedicata alla giustizia penale. Ad essi vanno egualmente rivolti i più sentiti ringraziamenti per l'impegno, la competenza e la dedizione che hanno contrassegnato la loro collaborazione.

Al fine di consentire l'immediata percezione dei risultati conseguiti si è ritenuto anche quest'anno di allegare i principali dati statistici e le relative elaborazioni in coda alla presente relazione, che a sua volta verrà inserita sul sito *internet* della Corte per dare pubblico conto dell'attività giudiziaria del distretto.

RICORDO DEGLI ASSENTI

Nel periodo di riferimento vanno ricordati i magistrati, dirigenti, funzionari e impiegati, professionisti legali cessati dal servizio e distintisi per professionalità, impegno e dedizione al lavoro.

Si segnalano tra i magistrati degli uffici giudicanti di questo distretto:

- dott. Bruno Carlo Sebastiano Di Marco, presidente del Tribunale di Catania, collocato in pensione dall' 1/1/2017;
- dott. Giuseppe Tamburini, presidente del Tribunale di Ragusa, collocato in pensione dall' 1/1/2017;
- dott.ssa Carolina Maria Giuseppina Tafuri, presidente di sezione della Corte di appello di Catania, collocata in pensione dall' 1/1/2017;
- dott. Elio Morgia, presidente di sezione della Corte di appello di Catania, collocato a riposo per dimissioni dall' 1/10/2016;
- dott. Luigi Russo, presidente di sezione della Corte di appello di Catania, collocato a riposo per dimissioni dal 16/1/2017;
- dott. Rosario Vincenzo Grasso, presidente di sezione del Tribunale di Catania, collocato in pensione dall' 1/8/2016;
- dott.ssa Clara Castro, presidente di sezione del Tribunale di Catania, collocata a riposto per dimissioni dall' 1/6/2017
- dott. Fausto Castaldo, presidente della sezione lavoro del Tribunale di Catania, collocato a riposo per dimissioni dal 18/7/2016.

Tra il personale di cancelleria:

- Adele Narcisi, funzionario giudiziario del Tribunale di Catania, collocata in pensione dall' 1/6/2017;
- Calogero Urso, funzionario giudiziario del Tribunale di Ragusa, collocato in pensione dell' 1/9/2016;
- Donatella Cazzetta, funzionario giudiziario del Tribunale di Siracusa, collocata a riposo per dimissioni dal 04/7/2016;
- Salvatore Pannuzzo, funzionario giudiziario del Tribunale di Siracusa, collocato in pensione dall' 1/11/2016;
- Grazia Oliveri, funzionario giudiziario del Tribunale di Siracusa , collocata a riposo per dimissioni dall' 1/5/2017;
- Sebastiano Maiolino, funzionario giudiziario del Tribunale di sorveglianza di Catania, collocato in pensione dall' 1/4/2017
- Silvana Spitalieri, assistente giudiziario del Tribunale di Catania, collocata a riposo per dimissioni dall' 1/10/2016;
- Felicia Zappalà, assistente giudiziario del Tribunale di Catania, collocata a riposo dall' 1/11/2016;
- Maria Assunta Cilmi, assistente giudiziario del Tribunale di Ragusa,

- collocata in pensione dall' 1/9/2016;
- Sebastiana Tropea, operatore giudiziario del Tribunale di Catania, collocata a riposo per dimissioni dal 12/10/2016;
 - Scolastica Cortese, operatore giudiziario del Tribunale di Catania, collocata in pensione dall' 1/1/2017;
 - Libertino Mattaliano, ausiliario del Tribunale di Siracusa, collocato a riposo per dimissioni dall' 1/5/2017;
 - Vincenzo Inturri, funzionario Unep dell'Ufficio NEP del Tribunale di Siracusa, collocato in pensione dall' 11/10/2016;
 - Camillo Leonardi, ufficiale giudiziario dell'ufficio UNEP della Corte di appello di Catania, collocato in pensione dall' 1/2/2017;
 - Salvatore Salemi, ufficiale giudiziario dell'ufficio NEP del Tribunale di Siracusa, collocato in pensione dall' 1/9/2016;
 - Irene Maria Concetta La Spina, assistente giudiziario dell'ufficio UNEP della Corte di appello di Catania, collocata a riposo per dimissioni dall' 1/8/2016.

Si segnalano tra i magistrati degli uffici requirenti di questo distretto:

- dott.ssa Elvira Tafuri, sostituto procuratore generale di Catania, collocata a riposo dall' 1/1/2017.

Tra il personale di cancelleria:

- Giuseppe Leonardi, direttore amministrativo della Procura Generale della Repubblica di Catania, collocato in pensione dall' 1/4/2017;
- Giuseppe Di Cataldo, funzionario giudiziario della Procura Generale della Repubblica di Catania, collocato in pensione dall' 1/11/2016;
- Salvatrice Mazzù, direttore amministrativo della Procura della Repubblica di Catania, collocata in pensione dall' 1/7/2016;
- Corradina Conte, funzionario giudiziario della Procura della Repubblica di Catania, collocata in pensione dal 28/2/2017.

Vanno altresì ricordati i magistrati deceduti nel medesimo periodo:

- dott. Alfredo Maria Gerardo Cavallaro, giudice del Tribunale di Catania, deceduto il 04/8/2016.

Vanno altresì ricordati gli avvocati deceduti nel medesimo periodo:

ORDINE FORENSE DI CATANIA

- Santo Campione
- Chiara Grazia Filetti
- Isidoro Fresta
- Adolfo La Delfa
- Michele Lauretta
- Pietraldo Marino
- Teodoro Perna
- Giuseppe Pettinato
- Maria Loreta Rao
- Michele Salfi
- Vincenzo Scudieri
- Renato Spampinato
- Salvatore Spina

ORDINE FORENSE DI CALTAGIRONE

- Giuseppe Placenti

ORDINE FORENSE DI CATANIA

- Nicolò Amato
- Giovanni Barbagallo
- Antonino Catanzaro Lombardo
- Fabio Maria Roberto Buccheri
- Mario De Mauro
- Vanessa Favara
- Agostino Giuffrida
- Carmelo Maurizio La Rosa
- Vittorio Giuseppe La Rosa
- Giosuè Lanaia
- Francesco Lombardo Artesi
- Giuseppa Longo
- Giuseppe Maniaci
- Stefano Massimino
- Vincenzo Miritello
- Raffaele Munzone
- Giuseppa Rao
- Pietro Sabella
- Piera Scardina

- Luciano Schillaci
- Antonio Scuto
- Marcella Torrisi
- Aldo Troina
- Concetta Trombetta
- Salvatore Pio Zagame

ORDINE FORENSE DI SIRACUSA

- Giovanni Vitaliano Nicolosi
- Michelangelo Pappalardo
- Ettore Randazzo

Per tutti rimane, unitamente al ricordo, il riconoscimento e l'apprezzamento della preziosa opera svolta, nei rispettivi ruoli, a favore dell'amministrazione della giustizia.

Identiche espressioni vanno rivolte agli avvocati cancellati dai rispettivi albi nel periodo considerato in numero di 257.

ORGANICO DELLA MAGISTRATURA

Anche quest'anno il buon andamento della giurisdizione civile e, quantomeno in termini di produttività, anche di quella penale, che peraltro manifesta segnali di una prima inversione di tendenza in ordine alla capacità di definire l'arretrato, ha avuto luogo nonostante le limitazioni organizzative derivanti dai vuoti d'organico del personale della magistratura che continuano ad affliggere, in misura maggiore o minore, gli uffici del distretto, e in particolare quelli di primo grado.

Tali scoperture si attestano ormai su una percentuale media del 10,2% per gli uffici giudicanti e del 12,77% per gli uffici requirenti, rappresentando in questo secondo caso un dato superiore alla media nazionale, il che è causa di grande preoccupazione in un distretto caratterizzato dalla presenza di numerose ed agguerrite organizzazioni mafiose e dal recente e massiccio fenomeno della tratta dei migranti dalle coste nordafricane.

Particolarmente vistose risultano le scoperture d'organico segnalate presso il Tribunale e la Procura della Repubblica di Siracusa.

I Presidenti dei Tribunali periferici lamentano pure le difficoltà gestionali derivanti dal frequente avvicendamento dei magistrati, in genere di prima nomina (che, peraltro, se opportunamente coordinati rappresentano normalmente una grande risorsa in termini di competenza e di entusiasmo) e dai non brevi tempi di copertura delle relative posizioni vacanti.

Per di più, nel periodo in esame, tali uffici hanno dovuto fare fronte ai problemi originati dal recente decreto ministeriale che, nel rideterminare le piante organiche di magistratura negli uffici giudiziari di primo grado, a seguito della revisione delle circoscrizioni giudiziarie disposta col d.lgs. n.155 del 2012, ha previsto, per il settore giudicante, la riduzione di un'unità ciascuno nei Tribunali di Caltagirone, Ragusa e Siracusa e, per il settore requirente, la riduzione di un corrispondente posto presso la Procura della Repubblica di Ragusa, il tutto motivato con la prioritaria esigenza di rendere compatibili le variazioni di organico con i processi di concentrazione delle competenze in ambito distrettuale e con la valorizzazione degli indicatori "qualificativi" relativi alla domanda di giustizia e, in particolare, all'incidenza del "fattore" criminalità organizzata.

Al riguardo non possono che ribadirsi le perplessità già esternate in seno al parere reso dal Consiglio Giudiziario presso questa Corte d'appello in data 14 settembre 2016, e cioè che, già metodologicamente, l'opzione posta a suo fondamento, vale a dire quella di procedere alla redistribuzione degli organici dei magistrati "*a numeri complessivi del distretto invariati*", rischia di perpetuare sperequazioni nel tempo sedimentatesi tra le diverse aree del paese, tanto più in quanto si tratta di una valutazione che appare essere stata compiuta solo con riferimento al dato statistico delle sopravvenienze degli anni 2014 e 2015, senza che siano stati forniti dati sugli altri indicatori (popolazione, pendenze, *cluster* dimensionali).

Nel frattempo i Tribunali e le Procure della Repubblica del distretto sono chiamati ad affrontare importanti processi di riorganizzazione interna per corrispondere alle novità introdotte dalla recente riforma della magistratura onoraria, avviata con la legge delega n.57 del 28 aprile 2016 e completata con l’emanazione del principale decreto attuativo (d.lgs. n.116 del 13 luglio 2017, entrato in vigore il successivo 15 agosto).

In particolare i Presidenti dei Tribunali dovranno confrontarsi con le esigenze di coordinamento degli uffici del giudice di pace, col trasferimento ad altra sede dei giudici onorari resi incompatibili dall’applicazione delle nuove disposizioni, con il più circoscritto impiego dei giudici onorari immessi in servizio dopo l’entrata in vigore delle nuove disposizioni (e, per la materia del lavoro e della previdenza e assistenza obbligatoria, anche di quelli già in servizio), con l’organizzazione del nuovo “Ufficio per il processo” al quale dovranno essere assegnati -nel loro primo biennio di servizio- i giudici onorari di pace di nuova nomina.

Al riguardo il Presidente del Tribunale di Ragusa ha rappresentato di avere già provveduto, con proprio decreto del 12 ottobre 2017, alla costituzione dell’ “Ufficio per il processo” nel settore del lavoro e della previdenza, come strumento organizzativo diretto a perseguire un suo migliore funzionamento e a realizzare una consistente riduzione dell’arretrato, una volta constatato che quello era il settore di maggiore criticità nell’area civile.

L’ampliamento della competenza del giudice di pace in materia civile risulta invece fin troppo generosamente differita al 31 ottobre 2021, e –in materia condominiale- addirittura al 31 ottobre 2025, il che, se da lato consentirà di consolidare i nuovi assetti organizzativi degli uffici, dall’altro remorerà oltre misura l’alleggerimento dei carichi dei Tribunali.

Peraltro anche gli uffici del Giudice di Pace sottolineano rilevanti carenze nell’organico dei giudici. Quello di Catania, per esempio, ha in servizio solo 23 giudici, su un organico previsto in 54, in linea, del resto, con la situazione nazionale (in tutt’Italia risultano coperti solo 1.306 posti di giudice di pace sui 3.528 in organico).

Un regolamento ministeriale fisserà le nuove dotazioni organiche dei giudici onorari di pace e dei vice procuratori onorari e le piante organiche dei singoli uffici.

Non può peraltro disconoscersi che l’impegno dei giudici onorari di pace e dei vice procuratori onorari rappresenta un ausilio essenziale per il buon funzionamento degli uffici e, al riguardo, deve osservarsi che la natura necessariamente temporanea dell’incarico si sarebbe dovuta esplicitare in legge solo nella durata complessiva, prevista in non più di otto anni, e non anche nel formalistico (e ineffettuale) limite dei “*due giorni a settimana*” imposto alla loro attività di servizio.

Infine, quanto all’impiego dei giudici onorari di pace, emerge fin d’ora la restrittività dei criteri “a regime” per l’assegnazione dei procedimenti civili e penali, specie di quello che la subordina ad una

vacanza d'organico del tribunale o di una sua sezione superiore al trenta per cento.

Ritornando a problematiche più prossime, il Presidente del Tribunale di Catania, non senza avere prospettato l'esigenza di un ampliamento dell'intero organico del settore civile e di quello penale, sottolinea, in particolare, la grave situazione della sezione lavoro, la cui dotazione, pur di recente aumentata di due unità, dovrebbe essere incrementata, fatte le debite proporzioni con l'organico e le sopravvenienze di altri uffici giudiziari italiani, di ulteriori tre unità, in mancanza e allo stato derivandone effetti pregiudizievoli per la tempestiva tutela dei diritti nel delicato settore del lavoro, per di più in una periodo storico, quale quello presente, segnato da una prolungata crisi economica.

Anche il Presidente del Tribunale di Sorveglianza ha lamentato che l'organico dell'ufficio, anch'esso recentemente incrementato di un'unità, è inadeguato rispetto ad una popolazione carceraria raddoppiata negli ultimi anni, anche per effetto della linea di politica giudiziaria che ha portato il legislatore a non promulgare ulteriori provvedimenti d'amnistia e d'indulto, diversamente da quanto periodicamente avvenuto in passato.

A sua volta la Procura distrettuale della Repubblica di Catania continua a rilevare il sottodimensionamento dell'organico dell'ufficio (il sesto in Italia per numero di magistrati) che, nonostante il recente aumento di un'unità in pianta organica, per numero di procedimenti e di imputati e per numero di misure cautelari emesse per reati di criminalità mafiosa, è al terzo posto in Italia.

ORGANICO DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO

Gravissime dappertutto, ormai da anni, sono le carenze d'organico del personale amministrativo, deficitarie soprattutto a motivo del continuo pensionamento dei dipendenti per raggiunti limiti d'età, senza che nel tempo tale fisiologico fenomeno sia stato finora bilanciato da una corrispondente immissione di nuove e più fresche risorse umane.

Allo stato esiste una scopertura percentuale dell'organico distrettuale pari all'11% ma in Corte di appello tale carenza è addirittura attestata ad oltre il 20% alla data 30 giugno 2017, risultando coperte solo 89 posizioni lavorative su 122.

Siffatta grave criticità viene in Corte alleviata ricorrendo ad applicazioni e comandi di personale, pur per circoscritti periodi temporali, con le ulteriori conseguenze negative di una mancanza di continuità nel servizio e di un detrimento di risorse umane negli uffici di provenienza, ed è tanto più grave in quanto la Corte d'appello è anche articolazione periferica del Ministero della Giustizia e sede del Consiglio Giudiziario.

Ma sono veramente tutti gli uffici del distretto, tanto giudicanti quanto requirenti, che mettono in evidenza come da tempo l'organico del personale di cancelleria sia inadeguato ai bisogni e in continua diminuzione e come tali gravi carenze comprimano le possibilità di un buon servizio per il cittadino.

Così si rivela assolutamente insufficiente, rispetto alle oggettive crescenti esigenze dell'ufficio, l'organico del personale amministrativo presso il Tribunale di Catania, in quanto, rispetto alla previsione di 335 unità, si registrano, in quasi tutti i profili professionali, vacanze per un totale di 66 dipendenti.

Presso il Tribunale di Siracusa a soffrire sono tutte le posizioni apicali e intermedie, senza che a dare decisivo sollievo possa essere la nutrita schiera degli "ausiliari" in servizio, privi come sono di "potere di firma" (e sebbene il Ministero della Giustizia abbia ritenuto le vacanze d'organico compensate dall'eccedenza di tale personale ausiliario).

Il Tribunale di Caltagirone solleva a sua volta il problema dell'assenza di un numero adeguato di dipendenti abilitati all'assistenza alle udienze.

Né va dimenticato che i vuoti di organico causano il concreto rischio di compromettere l'efficienza del processo civile telematico, completo in tutte le sue fasi e di cui il distretto di Catania è stato precursore, e, più in generale, di pregiudicare i progetti di innovazione organizzativa in atto.

Proprio partendo dai risultati di eccellenza raggiunti nel distretto di Catania, si può ben sfatare il mito che il processo civile telematico elimini o riduca la necessità del personale amministrativo di supporto. Gli strumenti informatici e le applicazioni telematiche rendono infatti più veloce e certo il percorso processuale e consentono una migliore organizzazione e un maggiore controllo del ruolo da parte del giudice, ma proprio la loro delicatezza e, in un certo senso, la loro "inesorabilità" richiedono la presenza di personale amministrativo ancora più competente ed accorto. Né la sua adozione esclude l'assistenza del cancelliere all'udienza e le relative funzioni certificative, essendo state piuttosto esse confermate nelle modifiche al codice di rito introdotte dall'art.45 del d.l. n.90 del 24 giugno 2014, convertito con legge n.114 dell'11 agosto 2014.

Qualche beneficio per gli organici di cancelleria e segreteria è venuto, anche nel periodo in esame, da più direzioni (*stagisti*, personale proveniente da mobilità esterna, specie dalle sopresse province, vincitori di concorsi in altri settori della P.A.), con un apporto "creativo" alla soluzione del problema che è stato ampiamente praticato nei nostri uffici

In tale contesto, va, pertanto, salutata con soddisfazione la recente destinazione al distretto di Catania di 47 assistenti giudiziari e di 6 funzionari giudiziari, entrati in servizio l'otto gennaio scorso, a seguito di procedura di selezione pubblica.

L'apporto di tale personale, se non consentirà di colmare integralmente i vuoti di organico, permetterà, comunque, di presidiare i servizi più necessari e di avviare un primo processo di riorganizzazione degli uffici, che andrà valutato e attentamente monitorato dalla dirigenza amministrativa.

La immissione di risorse umane nuove, senz'altro più preparate e motivate nel "padroneggiare" le moderne metodologie di lavoro imperniate sul generalizzato impiego di strumenti tecnologici, allontana il rischio di vanificare i

progetti di innovazione in corso, oltre ad assicurare la fisiologica trasmissione di esperienze da una generazione all'altra.

SITUAZIONE LOGISTICA E RISORSE MATERIALI

Nel periodo in esame non si è modificata la disastrosa situazione logistica degli uffici giudiziari catanesi, insufficiente nelle strutture e dispersa sul territorio cittadino, con conseguenze pesantemente negative sul regolare e dignitoso esercizio della giurisdizione locale e, oltretutto, limitativa di serie prospettive di miglioramento del servizio al cittadino.

Il nodo del problema continua ad essere quello della mancata utilizzazione dell'importante plesso di Viale Africa, acquistato quindicina d'anni or sono dal Comune di Catania, con somme della Cassa depositi e prestiti, per essere specificamente destinato a sede degli uffici giudiziari catanesi ma da sempre inutilizzato e nel tempo pure "vandalizzato".

Di recente, comunque, grazie all'attivismo dei dirigenti degli uffici, le procedure necessarie all'utilizzo dell'opera hanno ricevuto una forte accelerazione, anche attraverso la stipula, in data 28 giugno 2016, tra il Ministero della Giustizia, la Regione Sicilia, l'Assessorato regionale delle Infrastrutture, il Comune di Catania e l' Agenzia del Demanio di un Protocollo d'intesa col quale la Regione Sicilia si è impegnata a finanziare l'intervento di riqualificazione del plesso di Viale Africa con 40 milioni di euro di risorse FAS 2000/2006 della quota spettante alla Regione.

Il 20 dicembre 2016 è stata sottoscritta la convenzione attuativa del Protocollo d'intesa, in particolare con l'assunzione, da parte degli enti ed organi sottoscrittori, delle rispettive funzioni nell'ambito dell'importante intervento di riqualificazione edilizia.

Nello scorso mese di luglio si è così pervenuti alla presentazione del progetto esecutivo delle indagini geognostiche e dei calcoli strutturali e antisismici, per la successiva sua validazione e il conseguente finanziamento da parte degli organi competenti.

Più di recente è stato messo a punto, grazie all'encomiabile impegno dei tecnici dell'Ufficio del Genio civile di Catania, il piano di ripartizione degli spazi interni tra i diversi uffici giudiziari che ne usufruiranno.

Si confida così che entro pochi anni l'uso dell'importante struttura possa risolvere definitivamente gli attuali gravi problemi logistici degli uffici giudiziari etnei.

Nel frattempo la Presidenza della Corte, di concerto con la Presidenza del Tribunale di Catania, si è mossa anche in altre direzioni, richiedendo la locazione, in via transitoria, di immobili destinati a far fronte alle più immediate necessità degli uffici.

E' stato così attivato l'*iter* per la locazione di un immobile sito nei pressi del Palazzo di Giustizia per ospitarvi l'UNEP e altri uffici giudiziari ed amministrativi del Tribunale di Catania.

Con nota dello scorso 1° giugno è stata avviata un'ulteriore procedura per il reperimento di locali da utilizzare per l'Ufficio del Giudice di Pace di Catania, in atto allocato in alcuni -men che adeguati- appartamenti per civile abitazione, e per le sezioni lavoro della Corte e del Tribunale, anch'esse ospitate in stabili condominiali.

Anche il Tribunale di Sorveglianza e gli uffici minorili segnalano l'angustia degli spazi a disposizione (specie di quelli destinati ad aule d'udienza) e la distanza delle rispettive sedi rispetto agli altri uffici giudiziari.

Gli altri Tribunali del distretto non evidenziano particolari problemi di carattere logistico.

A seguito dell'introdotta obbligatorietà del Processo civile telematico (PCT) si è generalizzato il livello di utilizzazione degli strumenti informatici, nonché della piattaforma c.d. consolle del magistrato, da parte dei giudici civili.

I dati statistici dimostrano che il numero dei depositi telematici di provvedimenti e verbali di udienza (purtroppo questi ultimi in assenza di assistenza in udienza da parte del cancelliere, come è tuttora previsto dal codice di rito) e delle comunicazioni e notificazioni telematiche di cancelleria è notevolmente aumentato rispetto alla precedente rilevazione.

Gli interventi di assistenza possono ritenersi adeguati e tempestivi.

Il Magistrato referente per l'informatica nel settore civile segnala però il disagio causato dalle gravi criticità operative che continuano a connotare la piattaforma informatica, anche in relazione ai continui aggiornamenti, non sempre migliorativi e tali da creare anche veri e propri "blocchi di sistema".

Il processo penale telematico è invece ancora allo stadio iniziale, con le conseguenti difficoltà.

Il sistema di notificazioni e comunicazioni telematiche penali risulta però nel complesso avere agevolato e reso più efficienti gli adempimenti di cancelleria.

Viene segnalata la necessità di una più decisa "dematerializzazione" dei fascicoli, in modo da pervenire alla creazione di un vero e proprio fascicolo virtuale del pubblico ministero e del dibattimento, con conseguente riduzione dei tempi di consultazione degli atti e del rilascio delle copie.

Quanto alle dotazioni di risorse materiali e di strumenti informatici, le stesse evidenziano la necessità di un forte incremento per fronteggiare le ordinarie necessità e per far fronte ai crescenti processi di innovazione e di sviluppo organizzativo.

Nel periodo in esame, comunque, qualche fornitura di materiale è pervenuta da parte del solo Ministero della Giustizia.

Nel frattempo è divenuta indilazionabile la necessità di dotare tutte le aule penali di sistemi che consentano di celebrare l'udienza in videoconferenza,

specie in relazione alle recenti riforme che ampliano la possibilità di ricorrervi e che in alcuni casi la rendono già obbligatoria.

Va pure segnalato l'importante servizio garantito a ciascun magistrato dal personale della biblioteca della Corte con l'invio, su richiesta e in via telematica, di copia di articoli di dottrina o di sentenze pubblicate su riviste cartacee pervenute alla biblioteca stessa o in possesso di altre biblioteche del circuito del Ministero della Giustizia.

Nel periodo in esame ha pure iniziato a dispiegarsi l'attività dell'Ufficio Innovazione e Sviluppo organizzativo (UISO), struttura costituita il 12 maggio 2016 con la stipula di una convenzione tra la Corte di appello e il Tribunale di Catania e finalizzata al supporto, alla promozione e al coordinamento di tutte le iniziative di innovazione e sviluppo organizzativo intraprese dagli uffici giudiziari del distretto. Ciò è avvenuto attraverso l'elaborazione di progetti operativi d'innovazione e cambiamento che riguardano quasi sempre entrambi i detti uffici, alcuni di tali progetti solo uno dei due uffici e molti altri anche gli altri uffici distrettuali. Le fonti di finanziamento e supporto alla loro realizzazione sono molteplici. Alcuni di questi progetti sono stati sviluppati autonomamente dagli uffici giudiziari, altri sono previsti nell'ambito delle attività concordate con fornitori selezionati tramite appalto pubblico, altri ancora sono linee d'azione del progetto "Percorsi" finanziato dal Programma operativo FSE della Regione siciliana e in corso di realizzazione a cura del Foromez Pa.

Più in particolare, quest'ultimo progetto, avviato operativamente nel luglio 2016, con una durata prevista di diciotto mesi, ha interessato tutti gli uffici giudiziari, coinvolti in 37 cantieri d'innovazione, alcuni dei quali in ampliamento o in potenziamento di precedenti interventi realizzati nell'anno 2015.

Nell'ambito di tale ultima progettazione, si segnala, per la rilevanza giuridica e le quotidiane criticità che il dramma umano e storico degli sbarchi di migliaia di persone sottopone al Tribunale di Catania, il cantiere "Migrantes" col quale si è inteso migliorare, attraverso l'estensione delle potenzialità del processo civile telematico ai rapporti che si instaurano fra gli uffici giudiziari e le Commissioni territoriali, la gestione e i tempi di definizione dei giudizi di impugnazione dei provvedimenti amministrativi in materia di protezione internazionale.

La proficuità di tale sforzo ha di recente ricevuto un importante riconoscimento in sede europea con la menzione speciale conseguita dal progetto "Migrantes" nell'ambito del premio "Bilancia di Cristallo", con il quale il Consiglio d'Europa remunera e riconosce le principali prassi di miglioramento organizzativo sperimentate nell'Unione Europea.

Da ultimo, ma non per ultimo, va ricordata la grande novità concretizzatasi nei primi giorni di quest'anno con l'apertura dell'U.R.P. (Ufficio delle relazioni col pubblico), la cui moderna e funzionale struttura è sotto gli occhi di tutti, nell'ingresso dell'ambulacro di questo Palazzo di Giustizia.

Si tratta di un evento atteso da anni, realizzato grazie al contributo degli Ordini professionali (Avvocati, Commercialisti, Notai, Ingegneri, Architetti, Consulenti del lavoro) e l'intervento della struttura di supporto del progetto "Percorsi", e che si pone non solo come punto d'informazione per il cittadino, ma anche e soprattutto come strumento di facilitazione per l'accesso dell'utenza (soprattutto, ma non solo, professionale) ad una serie di servizi giudiziari, riducendo al contempo la necessità dell'afflusso degli operatori agli uffici.

IL FENOMENO MIGRATORIO

Deve infine confermarsi la straordinaria rilevanza che anche nel periodo in esame ha avuto nel distretto il fenomeno della migrazione di esseri umani dai Paesi dell'Africa e del Medio Oriente.

Rinviano alle parti speciali per una più approfondita analisi del problema nell'ottica giurisdizionale e giudiziaria, va subito detto che esso ha inciso sull'attività di quasi tutti gli uffici, sia giudicanti che requirenti.

Così il Tribunale di Catania, competente per territorio in ambito distrettuale, ha continuato a segnalare la "emergenza" processuale ed organizzativa costituita dal continuo ed inarrestabile afflusso dell'enorme numero di procedimenti in materia di riconoscimento del diritto d'asilo, nelle varie forme di protezione internazionale previste.

Si tratta di migliaia di procedimenti iscritti a causa delle ricorrenti crisi belliche, politiche, sociali ed economiche in Africa e nel Medio Oriente; al 30 giugno 2017 ne pendevano infatti, innanzi alla sezione tabellarmente assegnataria, oltre 6400.

Dal 18 gennaio 2016, in forza dell'applicazione straordinaria extradistrettuale disposta ai sensi dell'art.18 ter del d.l. 27 giugno 2015 n.83, convertito con legge n.132 del 2015, opera presso il Tribunale un giudice destinato all'esclusiva trattazione dei procedimenti giudiziari civili connessi al fenomeno dell'immigrazione, col conseguente deciso aumento delle decisioni emesse, che in tutto il periodo in esame sono state 1712 (rispetto alle 1038 decisioni del precedente periodo).

Altra applicazione extradistrettuale, ma per il settore penale, è stata disposta in favore del Tribunale di Caltagirone, pur se concretamente attivata solo a partire dallo scorso 19 maggio.

In conformità a quanto disposto dal d.l. n.13 del 2017, convertito con legge n.46 del 2017, presso il Tribunale distrettuale è stato poi costituito, con effetto dal 18 agosto 2017, un gruppo specializzato per la trattazione dei procedimenti civili riguardanti lo *status* di migrante e composto da un presidente di sezione, dal

magistrato applicato, da tre giudici professionali e da giudici onorari, col supporto informativo e organizzativo dei tirocinanti assegnati.

Anche la sezione del riesame del Tribunale di Catania ha evidenziato l'imponente impegno giurisdizionale e organizzativo derivante dall'aumento dei procedimenti connessi ai grandi flussi migratori, il che ha comportato per un verso la trattazione di numerose e complesse questioni, anche di rito, con l'affermazione di principi giuridici poi confermati dalla Corte di cassazione, e per altro verso un impegnativo lavoro di cancelleria per corrispondere agli stringenti tempi di notifica degli atti, al reperimento degli interpreti, alla gestione di un fascicolo che richiede anche un'attività di traduzione .

Le sezioni penali ordinarie e le sezioni di Corte di assise hanno a loro volta specificamente segnalato, specie queste ultime, come molti processi trattati o da trattare discendano dalle numerose e complesse indagini avviate dalla Procura distrettuale di Catania ai fini del contrasto al fenomeno dell'immigrazione clandestina e delle organizzazioni criminali transnazionali che lo controllano. In proposito vengono rilevate le difficoltà costituite dalla necessità di reperire interpreti in grado di tradurre nelle lingue degli imputati (spesso dialetti locali), cui si aggiungono i dubbi in ordine alla loro affidabilità e correttezza nell'espletamento dell'incarico; viene così suggerito di stipulare convenzioni con le organizzazioni operanti sul territorio al fine di ottenere la disponibilità di soggetti da nominare come periti, con vaglio preventivo di affidabilità, nonché protocolli con le Camere penali per sensibilizzare le difese a prestare il consenso all'acquisizione e utilizzazione dei cc.dd. brogliacci, al fine di ridurre a numeri più esigui l'attività di trascrizione delle conversazioni intercettate (si è arrivati fino al numero di 500).

Va, altresì, condiviso il giudizio negativo espresso dalla Procura Generale circa la mancata depenalizzazione del reato di ingresso clandestino in Italia, previsto dall'art.10 bis del d.lgs. n.286 del 1998: la sanzione stabilita, di carattere pecuniario, appare priva di qualsiasi efficacia deterrente, attesa la situazione economica in cui versano i migranti; inoltre il mantenimento di tale figura di reato ha riflessi negativi sia sul piano economico, dovendosi provvedere al pagamento di onorari e spese, certamente non ripetibili, che su quello processuale perché il ritenere il migrante imputato di reato connesso con quello posto in essere dallo "scafista" rende più difficoltoso e oneroso il processo nei confronti di quest'ultimo.

Dal Tribunale per i Minorenni viene segnalato il gran numero di minori extracomunitari che affluisce presso il Centro di prima accoglienza di Catania e che corrisponde al 35% del totale degli ingressi.

Dai Tribunali più esposti e dallo stesso Tribunale per i Minorenni viene infine segnalato l'avvio di migliaia di procedimenti per la tutela dei minori stranieri non accompagnati così come l'aumento degli ingressi, in numero di centinaia, di migranti minorenni di sesso femminile, soprattutto provenienti dalla Nigeria, vittime di tratta o soggette allo sfruttamento della prostituzione.

Né può ritenersi che il fenomeno migratorio si esaurirà a breve (gli studiosi prevedono anzi, sulla base delle stime attuali, che nei prossimi quarant'anni si assisterà nel mondo al movimento di un miliardo di "sfollati") o che a trovare

soluzioni per un problema globale possano bastare gli sforzi di un singolo paese e neppure quelli di un insieme di paesi.

Certo è, comunque, che gli uffici giudiziari catanesi hanno fatto -e continueranno a fare- la loro parte.

PARTE SECONDA
LA GIUSTIZIA CIVILE

PROBLEMATICHE GENERALI DEL PROCESSO CIVILE

Nel periodo in esame risulta senz'altro consolidato il buon andamento della giurisdizione civile nel distretto.

Presso la Corte di appello la pendenza degli affari civili ha registrato un'ulteriore complessiva diminuzione del 4,52% e, più in dettaglio, una riduzione del 4,22% per i procedimenti contenziosi e del 10,63% per quelli camerali; particolarmente rilevante è la variazione della pendenza dei procedimenti presso la sezione lavoro e previdenza, ove si è registrata una diminuzione dei procedimenti pendenti pari al 15,42%.

Se si prescinde dai dati della sezione persona, minori e famiglia (che ha visto un aumento del carico di quasi il 90% -da 635 a 1207 iscrizioni- per effetto del contenzioso in materia di protezione internazionale), la diminuzione delle pendenze civili si attesta al 10,82%.

Dai dati statistici acquisiti risulta, più specificamente, con riferimento alla Corte di appello, quanto segue:

- un aumento delle sopravvenienze (4.640 –di cui 3.714 contenziosi e 926 camerali– rispetto ai precedenti 3.857 –di cui 2.935 contenziosi e 922 camerali);
- un'ulteriore diminuzione delle pendenze finali (10.003 a fronte dei precedenti 10.448);

- un aumento del numero dei procedimenti definiti (5.113 a fronte dei precedenti 4.757, di cui 3.618 avvenuti con sentenza, a fronte dei precedenti 3.279);

- la già richiamata ulteriore diminuzione delle pendenze;

- un indice positivo di smaltimento annuale (percentuale di definizione rispetto al carico complessivo) pari al 33,83%, e quindi più alto rispetto a quello dell'anno precedente (31,29%);

- un indice positivo di ricambio (numero di procedimenti definiti per ogni 100 sopravvenuti) pari al 110,19%, e quindi superiore al 100%.

Ancora più significativa è poi la diminuzione del contenzioso ultrabiennale, che alla data del 30 giugno 2017 registrava una flessione del 17,22%, ma che, per come emerge dalle periodiche rilevazioni del programma di gestione, evidenzia una contrazione addirittura del 36,80% alla data del 30 novembre 2017.

In termini numerici, al 30 giugno 2016 i procedimenti ultrabiennali presso la Corte di appello erano pari a 6316 iscrizioni; al 30 giugno 2017 erano diminuiti a 5228; al 30 novembre 2017 a 3990.

E ancora, al 31 dicembre 2017, tutte le sezioni civili della Corte di appello hanno quasi integralmente raggiunto gli obiettivi del programma di gestione di cui all'art. 37 del d.l. n.98 del 2011, con la opportuna precisazione che, a tale data, tra i giudizi pendenti vanno ricompresi anche tutti quei giudizi già assegnati a sentenza ed in attesa di deposito delle memorie conclusionali.

Si tratta di un risultato veramente positivo e fonte di grande soddisfazione, che consente di formulare previsioni altrettanto positive in ordine alla possibilità di riassorbire in tempi contenuti l'intero contenzioso ultrabiennale.

La durata dei processi in appello (che solo qualche anno fa oscillava fra cinque e sei anni) è pertanto in calo e, grazie all'impegno dei consiglieri e con l'utilizzo di istituti processuali di recente introdotti (e in particolare della possibilità di far uso anche nel giudizio d'appello della modalità di decisione della causa a seguito di trattazione orale), si attesta ormai intorno ai tre anni (e in meno di tre anni nella sezione famiglia e nella sezione lavoro) ; un positivo contributo per la riconduzione dei tempi processuali agli *standard* europei è venuto pure dai giudici ausiliari in servizio presso la Corte, agevolati dal pieno coinvolgimento nella "vita" di sezione e nelle attività dell'Ufficio per il processo.

Un rilevante apporto risulta fornito anche dai tirocinanti di cui all'art.73 della legge n.98 del 2013, i quali, con l'aiuto dei magistrati affidatari, si sono impegnati nella redazione di bozze delle sentenze e nell'attività di ricerca giurisprudenziale finalizzata alla risoluzione di questioni rilevanti per la singola causa.

Gli ottimi risultati raggiunti sono il frutto dell'impegno profuso da tutti i consiglieri e delle innovazioni organizzative adottate, in particolare dell'intelligente elaborazione e della coerente applicazione dei programmi di gestione dei procedimenti civili pendenti, previsti dall' art.37 del d.l. n.98/2011, convertito con legge n.111/2011, i quali, pur non avendo avuto l'effetto taumaturgico di risolvere 'di colpo' il grave problema dell'arretrato civile, hanno avuto però l'indubbio merito di indurre gli uffici a instaurare un ragionato confronto con il problema dell'arretrato, prima confinato alla mera rilevazione statistica delle cause ultradecennali.

Contenuta risulta la definizione degli appelli secondo le disposizioni di cui agli artt.348 *bis* e 348 *ter* c.p.c., che prevedono –per i giudizi in grado di appello introdotti a far tempo dall'11 settembre 2012– la possibilità di una pronuncia preliminare di inammissibilità dell'impugnazione fondata e motivata sulla ragionevole probabilità che l'appello non sia accolto.

Al contrario, si preferisce adoperare lo strumento alternativo dell'art.281 *sexies* c.p.c., ossia la definizione dei procedimenti a seguito di trattazione orale mediante lettura del dispositivo e di una concisa motivazione.

Al fine di agevolare, comunque, lo spoglio preventivo delle questioni di inammissibilità, e in ogni caso al fine di incentivare la definizione dei processi con gli strumenti acceleratori previsti dal codice di rito, l'Ufficio per il Processo, in sede di verifica annuale degli obiettivi, ha previsto, nella riunione del 23 settembre 2017, di affidare lo spoglio preliminare agli stessi magistrati relatori, ciascuno per i soli processi di cui è assegnatario, e che gli stessi, dopo la scadenza dei termini per la costituzione e prima dell'udienza ex art. 350 c.p.p., avranno cura di studiare i fascicoli al fine di selezionare le cause che possono essere decise ex art. 348 *bis* c.p.c. o con sentenza ex art. 281 *sexies* c.p.c..

La *performance* dei Tribunali del distretto risulta complessivamente stabile nel settore civile; la durata media delle cause oscilla tra i tre e i quattro anni.

Le pur provvide riforme che hanno introdotto l'istituto della mediazione obbligatoria e della negoziazione assistita continuano a non incidere in maniera significativa sull'elevata sopravvenienza degli affari, ritenendosi ciò possibile, oltre che auspicabile, solo all'esito di un processo di evoluzione culturale che riguarda costumi sociali e abitudini mentali, e che comunque merita di essere monitorato e promosso attraverso opportune attività formative e un ragionato dialogo con l'Ordine degli Avvocati e gli organismi di mediazione.

In particolare, l'andamento del contenzioso ordinario presso il Tribunale di Catania nel periodo di riferimento è stato assai considerevole in quanto, sulla base dei dati statistici elaborati dalla Direzione Generale di Statistica, vi sono sopravvenuti 12.587 procedimenti.

Il numero dei procedimenti definiti (12.267) è stato nettamente superiore rispetto al numero (7.566) di definizioni del periodo precedente.

I medesimi dati ufficiali registrano un aumento del numero dei procedimenti pendenti al termine del periodo considerato (33.369) rispetto al numero dei procedimenti pendenti al termine del periodo precedente (20.799), e ciò anche per effetto dell'afflusso inarrestabile dei procedimenti relativi al riconoscimento dello *status* di protezione internazionale.

A testimonianza dell'impegno profuso dai giudici delle sezioni civili, va rilevato che sono stati definiti con sentenza dalle varie sezioni del Tribunale (ad eccezione della sezione lavoro) ben 5.644 procedimenti (erano 5.634 nel periodo precedente); a loro volta i giudici della sezione lavoro hanno emesso nello stesso periodo 5.021 sentenze (5.042 nel periodo precedente).

Le cause del ritardo nella definizione delle residue cause civili pendenti da oltre dieci anni e delle procedure fallimentari pendenti da oltre cinque anni sono da addebitare –come già rilevato nelle precedenti relazioni– al carico eccessivo dei ruoli, alla natura delle controversie, alla presenza di molteplici contenziosi connessi (specie in materia fallimentare), oltre che, in casi non rari, alla particolare litigiosità delle parti in causa.

Tali dati, comunque, sono già all'attenzione della Presidenza del Tribunale, che non mancherà di adottare gli opportuni interventi di programmazione e di controllo volti a superare progressivamente, ma con la necessaria tempestività, le criticità evidenziate.

I termini di deposito dei provvedimenti, in linea di massima, vengono rispettati.

La forte attenuazione del tradizionale nesso di strumentalità tra cautela e merito, operante a far tempo dal 1° marzo 2006 a seguito dell'entrata in vigore della legge 80/2005, e la conseguente tendenziale stabilità del provvedimento cautelare hanno comportato l'auspicato effetto deflattivo del giudizio di merito (apprezzabile nella misura del 70-80%), almeno per quanto riguarda i giudizi di merito conseguenti a procedimenti nunciatori e possessori e cautelari *ex art. 700 c.p.c.*

Con riferimento all'applicazione dei provvedimenti, interinali ed anticipatori, previsti dagli artt. 186 *bis*, *ter* e *quater* c.p.c., deve ancora osservarsi che il fine deflattivo perseguito dal legislatore con l'introduzione di tali strumenti di tutela sommaria non cautelare non può ritenersi realizzato.

Quanto al Tribunale di Siracusa, il Presidente evidenzia un'ulteriore consistente riduzione sia dell'arretrato ultradecennale, di fatto quasi azzerato, che di quello ultratriennale, ribadendo quanto già segnalato nella relazione annuale 2016: i motivi del ritardo vanno individuati in primo luogo nell'eccessivo numero di procedimenti attribuiti a ciascun magistrato della sezione, nessuno dei quali è titolare in via esclusiva di un ruolo contenzioso civile, dovendo contestualmente trattare gli affari di volontaria giurisdizione non affidati ai giudici onorari in affiancamento e –i due giudici delegati– anche le procedure concorsuali, con l'ulteriore aggravio, previsto con recente variazione tabellare trasfusa nel progetto tabellare per il triennio 2017-2019, della trattazione dei procedimenti di cui alla legge n.3 del 2012 sulla composizione delle crisi da sovraindebitamento.

Viene altresì indicata, come ulteriore fattore che incide negativamente sulla celere definizione di molte controversie, l'accesa conflittualità delle parti, come per i giudizi di separazione e divorzio che richiedono ripetuti e laboriosi interventi a tutela della prole e del coniuge più debole.

Anche il Presidente del Tribunale di Ragusa mette in evidenza la diminuzione delle pendenze del contenzioso civile.

Il Presidente del Tribunale di Caltagirone rileva l'esistenza di rilevanti settori di criticità nella gestione dei procedimenti civili, determinate da difficoltà di ordine strutturale che hanno inciso sulle prospettive di programmazione e gestione degli stessi; il problema rilevato è anzitutto quello della perdurante pendenza sui ruoli dei giudici civili di numerosi procedimenti ultraquinquennali, nonché quello della durata media dei procedimenti civili di primo grado che, nonostante le misure adottate in via organizzativa con i previsti programmi di gestione, continua ad essere più elevata di quella triennale che, come noto, costituirebbe il limite temporale massimo compatibile con la ragionevole durata del processo.

Il Presidente sottolinea comunque che il Tribunale di Caltagirone ha operato a pieno organico solo dal luglio del 2016 e che a causa della soppressione di un'unità nella recente revisione ministeriale delle piante organiche è stato necessario assegnare uno dei giudici che trattava solo controversie civili anche al settore penale, precisando che è rimasto invariato il precedente assetto tabellare indirizzato ad una maggiore specializzazione dei giudici in settori ritenuti particolarmente rilevanti.

Raffrontando i dati statistici aggiornati alla data del 30 giugno 2017 con quelli relativi al periodo precedente, il dato maggiormente rilevante è che il Tribunale di Caltagirone ha registrato nel settore civile risultati positivi in tema di rendimento e di smaltimento; in particolare per quanto riguarda i procedimenti civili ordinari –ad esclusione del settore esecuzione e fallimento–

si è infatti registrata una riduzione percentuale dei procedimenti pendenti del 7,57% rispetto al periodo precedente.

PROCESSO CIVILE TELEMATICO

A fronte della situazione di cronica carenza di mezzi in cui versano gli uffici in generale, grazie al decisivo e concorrente contributo di magistrati, personale giudiziario e tecnici del CISIA, è stato realizzato un rilevante salto di qualità (anche culturale) in tutta l'organizzazione giudiziaria con l'introduzione, la diffusione e la generalizzata utilizzazione degli strumenti informatici come strumenti di lavoro.

Il Tribunale di Catania, da sempre all'avanguardia nei progetti informatici e di innovazione, ha raggiunto, a livello nazionale, elevati *standard* di informatizzazione, sia per quanto riguarda i servizi di cancelleria, sia per quanto riguarda la stesura dei provvedimenti da parte dei magistrati; in particolare, la quasi totalità dei giudici delle sezioni, coerentemente con il protocollo sul P.C.T., utilizza la c.d. consolle del magistrato, con conseguente accelerazione dei tempi di definizione dei procedimenti e di deposito dei provvedimenti e alleggerimento delle incombenze gravanti sulle cancellerie.

Presso il Tribunale di Siracusa tutti i giudici civili usano la piattaforma gestionale *consolle*; gli avvocati, grazie anche all'obbligatorietà delle norme sul P.C.T., effettuano il deposito degli atti processuali telematicamente (salvo casi eccezionali di autorizzazione al deposito di copia cartacea da parte del giudice), comunque è frequente la produzione di copia di cortesia; anche i consulenti tecnici d'ufficio si sono adeguati all'obbligatorietà dei depositi telematici.

Il processo civile telematico è diventato un indiscusso strumento di efficienza e di velocizzazione ed anche di sistemazione organica del fascicolo, facilmente e prontamente visibile per la lettura degli atti e dei documenti; tuttavia, il Presidente del Tribunale di Siracusa osserva che la mancanza di una funzione per l'assegnazione automatica dei fascicoli, il mancato collegamento con l'ufficio del Pubblico Ministero nei procedimenti nei quali è obbligatoria la sua partecipazione e la mancata formazione del fascicolo digitale per le cause nate in forma cartacea, determinata dalle gravi scoperture di organico di cui soffrono le cancellerie, rallenta l'efficienza del sistema che potrebbe essere senz'altro, con alcuni accorgimenti, maggiormente produttivo: la funzione giurisdizionale è ormai strettamente collegata al funzionamento del processo civile telematico e, pertanto, ogni carenza di funzionamento e di dotazioni informatiche si riflette sulla possibilità per il giudice di svolgere al meglio il proprio lavoro.

Inoltre, il Presidente segnala che, nell'ambito del progetto di innovazione organizzativa dei servizi giudiziari degli uffici del distretto "PERCORSI" (v. parte V), in cui è stato inserito anche il Tribunale di Siracusa, nel luglio 2017, è stato stilato un protocollo d'intesa per le comunicazioni al Pubblico Ministero dei decreti di liquidazione in tema di patrocinio a spese dello Stato con posta

certificata, in attesa che venga attivata la modifica evolutiva da ultimo inserita sul SICID che consente l'accesso dell'organo requirente ai fascicoli civili. È in fase di verifica la possibilità di estendere tale sistema di comunicazione anche a ulteriori avvisi (per le procedure concorsuali, la relazione *ex art.33* della legge fallimentare e il ricorso per concordato preventivo; per il settore famiglia, i verbali di udienza per separazione consensuale e divorzio, le ordinanze presidenziali di cui all'art.708 c.p.c. e al quarto comma dell'art.8 della legge 898 del 1970; per la volontaria giurisdizione, le istanze di interdizione e inabilitazione, i decreti di fissazione d'udienza, le sentenze, la nomina dell'amministratore di sostegno).

Quanto al livello di attuazione presso il Tribunale di Ragusa del processo civile telematico, il Presidente mette in risalto che l'ufficio, ai sensi dell'art.136 c.p.c., già dal 31 gennaio 2012 invia tutte le comunicazioni tramite posta elettronica certificata (PEC) ed il processo civile telematico è da tempo pienamente operativo, tanto che nell'ultimo anno gli accessi in cancelleria degli avvocati sono diminuiti di almeno il 10%. Inoltre, dal 13 giugno 2016 è attivo lo sportello informativo P.C.T., che è a disposizione di tutti i professionisti esterni e che è stato istituito a seguito di specifica convenzione stipulata con la società Astalegale: dalla data di inizio di operatività dello sportello ad oggi sono stati registrati circa 1485 accessi di utenti che hanno ricevuto un'assistenza puntuale e veloce su problematiche inerenti al deposito degli atti telematici.

Tutti i magistrati del settore civile del Tribunale di Caltagirone utilizzano la consolle, anche per la gestione dell'udienza; i fascicoli c.d. "cartamatici", in origine nativi cartacei e poi telematici, vanno diminuendo, in ragione del costante aumento delle iscrizioni telematiche, pur rimanendo il limite di non poter visualizzare le statistiche relative al deposito dei provvedimenti di ciascun magistrato, nonché la difficoltà di individuare con esattezza il numero dei relativi procedimenti pendenti.

Lo stato dell'informatizzazione è, tuttavia, parziale nel settore del giudice tutelare e delle amministrazioni di sostegno, in considerazione dell'elevato deposito di istanze cartacee da parte degli avvocati e della circostanza che il personale di cancelleria non riesce a scansionare tutte le istanze cartacee ed i provvedimenti cartacei dei magistrati apposti in calce agli stessi, anche in considerazione dell'assenza o vetustà degli apparecchi scanner messi a disposizione.

Anche il Tribunale di Caltagirone ha stipulato una convenzione con Astalegale.net s.p.a., che a partire dal 5 ottobre 2015 ha aperto uno sportello P.C.T. presso la cancelleria per l'assistenza relativa ai depositi telematici, cui gli avvocati e lo stesso personale di cancelleria possono rivolgersi.

In ogni caso, anche il Presidente del Tribunale di Caltagirone evidenzia che l'utilizzo di *consolle* da parte dei magistrati determina notevoli vantaggi per tutti gli operatori del diritto (magistrati, giudici onorari, avvocati, personale di cancelleria) che si sostanziano nella maggiore chiarezza e comprensione dei provvedimenti e dei verbali d'udienza, nella semplicità e rapidità nelle

comunicazioni, nell'aggiornamento dei registri, nella consultazione e nella pubblicazione dei provvedimenti.

Per queste ragioni il MAGRIF auspica di raggiungere la completa informatizzazione del processo civile telematico nei prossimi anni in tutti i settori del diritto civile, con la consapevolezza che per il raggiungimento di tale obiettivo è altresì necessaria la risoluzione di varie criticità.

Anche presso la Corte di appello si è generalizzato il livello di utilizzazione degli strumenti informatici, e in particolare della *console* del magistrato da parte di tutti i giudici civili.

I dati statistici evidenziano che anche il numero dei depositi telematici di provvedimenti e delle comunicazioni e notificazioni telematiche è notevolmente aumentato rispetto alla precedente rilevazione, anche se vengono ancora segnalate criticità operative che continuano a connotare la *console* del magistrato, anche a causa di continui aggiornamenti, non sempre migliorativi e tali da creare veri e propri "blocchi di sistema".

Il Tribunale per Minorenni ha richiesto maggiore attenzione per l'informatizzazione dell'ufficio da parte della competente Direzione ministeriale, tenuto conto della peculiarità della funzione minorile caratterizzata dalla promiscuità del ruolo e dall'imprescindibile comunicazione nell'ambito del processo civile anche con soggetti istituzionali terzi rispetto alle parti processuali, quali i servizi territoriali e socio-sanitari, per la richiesta di informazioni ai sensi dell'art. 738 c.p.c..

DIRITTO DI FAMIGLIA

Può dirsi che l'istituto dell'affidamento condiviso dei figli minori, introdotto dalla legge 54 del 2006, dopo le iniziali diffidenze e le prime difficoltà interpretative, ha dato buona prova di sé, essendo ormai comunemente accettato dalle parti, con qualche effetto positivo anche sulla loro litigiosità, avendo fatto venir meno quello che era assai comunemente sentito come un odioso discrimine tra il coniuge affidatario dei minori - che si sentiva titolare di ogni autorità - e l'altro coniuge che se ne sentiva, a torto o a ragione, del tutto escluso.

In costante crescita presso il Tribunale di Catania (dai 241 sopravvenuti nel precedente periodo ai 301 sopravvenuti nel periodo in esame) è, ancora, il settore dei procedimenti presidenziali *ex art.316 bis cod. civ.* per la determinazione del contributo di mantenimento dei figli a carico del genitore che si sottrae ai suoi doveri, ovvero a carico degli altri ascendenti, quando i genitori non hanno mezzi sufficienti.

In tema di tutele e di altre misure di protezione di persone incapaci, va evidenziato che l'elevato numero (ulteriormente accresciuto dalla soppressione delle sette sezioni distaccate) di tali procedure ancora aperte presso il Tribunale di Catania (ben 4.896) trova giustificazione nella stessa natura di tali procedimenti, che hanno una definizione necessariamente correlata al verificarsi

(e soltanto al verificarsi) di una causa legale di cessazione dello stato di incapacità (morte, raggiungimento della maggiore età, cessazione dell'espiazione della pena).

La trattazione di tali procedimenti è resa ancora più difficoltosa perché, esigendosi da parte del giudice tutelare l'emissione di una serie cospicua di provvedimenti, la stessa finisce per gravare in maniera esponenziale sul competente ufficio di cancelleria, già di per sé pesantemente onerato dallo svolgimento delle incombenze relative ad affari urgenti (in tema, ad esempio, di convalida di provvedimenti di espulsione e di allontanamento, nonché di trattamenti sanitari obbligatori).

Sul protrarsi di tali procedure finisce per incidere anche l'attività dei tutori, che non sempre è ispirata da criteri di celerità, solerzia ed efficienza, soprattutto con riferimento alle tutele senza patrimonio che, peraltro, costituiscono la gran parte dei detti affari.

Va, inoltre, evidenziato che il dato in esame comprende, oltre che le curatele, anche le procedure di amministrazione di sostegno, che sono sempre più numerose e richiedono maggiore impegno da parte del giudice, che deve graduare l'entità dell'intervento per evitare che l'ambito della capacità di agire dell'amministrato sia sacrificato oltre lo stretto necessario, nel rispetto della natura stessa dell'istituto, concepito proprio allo scopo di superare le eccessive rigidità degli istituti dell'interdizione e dell'inabilitazione.

Presso il Tribunale di Siracusa il numero complessivo delle tutele aperte nel periodo in esame è di 71, di cui 24 con patrimonio e 47 senza patrimonio; le tutele aperte in favore dei minori stranieri non accompagnati sono state solo 9 (rispetto alle 59 dell'anno scorso e alle 266 dell'anno ancora precedente), e ciò in quanto, a far tempo dal settembre 2015, il Tribunale per i minorenni, provvedendo ai sensi dell'art.37 *bis* della legge 184 del 1983, ha accentrato a sé le nomine dei tutori, per essere tale nomina assorbente e prevalente rispetto all'eventuale nomina del tutore da parte del giudice tutelare ai sensi dell'art. 343 c.c., delegando i giudici tutelari del distretto, in applicazione del principio di prossimità territoriale, per il solo giuramento.

Il numero delle tutele chiuse nel periodo è di 359 (di cui 100 di m.s.n.a.).

Il gran numero di tutele chiuse di m.s.n.a. si spiega, oltre che con il raggiungimento per molti di essi della maggiore età, con il massiccio *turn over* cagionato dallo spostamento dei minori, per disposizione delle autorità amministrative a ciò preposte, presso centri di seconda accoglienza siti fuori circondario, con conseguente trasferimento delle tutele appena aperte presso i Tribunali divenuti competenti per territorio.

Il numero dei provvedimenti di qualsiasi specie emessi dai giudici tutelari è stato di 2.453 (rispetto ai 2.513 dell'anno scorso), di cui 169 decreti di apertura e 53 decreti di chiusura di amministrazioni di sostegno.

Le tutele pendenti al 30 giugno 2017 presso il Tribunale di Siracusa sono 1.227 (rispetto alle 1.439 dell'anno scorso e alle 1.542 dell'anno ancora precedente) e le amministrazioni di sostegno 1.013 (rispetto alle 897 dell'anno

scorso e alle 817 dell'anno ancora precedente).

I dati numerici sopra indicati rivelano come la pendenza complessiva sia stabile, come pure i provvedimenti emessi.

Il settore sconta, da un canto, l'effetto ormai stabilizzato della riforma della normativa in materia di filiazione, entrata in vigore nel gennaio del 2013, che ha attribuito al Tribunale ordinario, sottraendola al Tribunale per i minorenni, la competenza su tutti i provvedimenti relativi ai minori per i quali non sia espressamente stabilita la competenza di una diversa autorità giudiziaria (in sostanza tutti, salvo quelli *de potestate*); dall'altro, risente -in misura peraltro ora ben più attenuata- dell'eccezionale fenomeno dell'ondata migratoria di extracomunitari sbarcati sulle coste del Siracusano e provenienti dai paesi in crisi che si affacciano sul Mediterraneo, col suo carico di minori non accompagnati.

PROCEDIMENTI RELATIVI ALLO STATUS DEI MIGRANTI

Come già riferito in parte generale, il Presidente del Tribunale di Catania ha evidenziato anche quest'anno l'assoluta "emergenza" processuale ed organizzativa (di fatto ormai divenuta un "fisiologico" fattore quotidiano di rilevantissima crisi di funzionalità della prima sezione civile, sia dal punto di vista strettamente giurisdizionale, sia dal punto di vista degli adempimenti di cancelleria) costituita dal continuo ed inarrestabile afflusso di un'enorme mole numerica di procedimenti in materia di riconoscimento del diritto di asilo, nelle varie forme della relativa protezione internazionale, iscritti a ruolo a migliaia in pochi mesi a causa delle ricorrenti crisi belliche, politiche, sociali ed economiche in Africa e in Medio Oriente e della presenza, nella circoscrizione del distretto, di uno dei più grandi centri di accoglienza d'Europa (alla data del 30 giugno 2017 ne pendevano oltre 6.400 dinanzi alla sezione tabellarmente competente).

Nonostante la descritta e sensibilmente negativa situazione, la sia pur parziale copertura dell'organico verificatasi a partire dall'autunno del 2012 ha consentito di contenere le conseguenze di una così grave e perdurante crisi di funzionalità.

Dal 18 gennaio 2016 e per un periodo di diciotto mesi è altresì in servizio presso la sezione competente del Tribunale di Catania un giudice, in forza dell'applicazione straordinaria extra-distrettuale disposta ai sensi dell'art.18 *ter* del d.l. 27 giugno 2015 n.83, per l'esclusiva trattazione dei procedimenti di riconoscimento dello *status* di persona internazionalmente protetta e degli altri procedimenti giudiziari (civili) connessi al fenomeno dell'immigrazione (impugnazioni di provvedimenti di respingimento, azioni in tema di ricongiungimento familiare, etc.).

In conformità al citato disposto normativo, sono stati assegnati al magistrato tutti i procedimenti, in materia di immigrazione e connessi, pendenti dinanzi ai giudici togati della sezione competente alla data del 18 gennaio 2016

e sono stati lasciati in carico ai giudici onorari le altre cause in tale materia (e già ad essi assegnate in forza di pregressa modificazione tabellare disposta per la persistenza di significative vacanze nell'organico dei giudici togati della sezione).

A seguito della completa ricognizione dei fascicoli processuali assegnati, secondo i predetti criteri tabellari, è risultata una pendenza iniziale di 3179 cause.

Il considerevole impegno organizzativo profuso ha consentito di superare, almeno parzialmente, i problemi e di attenuare le difficoltà attinenti alla gestione delle udienze (e dei relativi adempimenti, preparatori e successivi) e alla regolare tenuta dei fascicoli processuali.

Il contenimento e la riduzione di vari profili di criticità sono stati altresì determinati dal concreto avvio del progetto sperimentale "Migrantes" che, consentendo, dall'aprile del 2016, alle competenti Commissioni territoriali di essere parti del P.C.T., ha prodotto un migliore impiego delle pur esigue unità di personale amministrativo della cancelleria, grazie all'ormai acquisita possibilità di sfruttare pienamente, anche in questo settore, i vantaggi del processo civile telematico.

Consegue da quanto sopra esposto l'avvenuto pieno dispiegamento delle positive potenzialità dell'applicazione extra-distrettuale in questione, di cui è stata disposta dal C.S.M., su richiesta della Presidenza del Tribunale, la proroga semestrale sino al 18 gennaio 2018.

Il Presidente del Tribunale di Catania ha ribadito l'assoluta opportunità di una nuova applicazione extradistrettuale di magistrati da destinare al settore civile del Tribunale per l'esclusiva trattazione dei procedimenti in questione, e ciò senza soluzione di continuità rispetto alla conclusione dell'applicazione in atto, sì da consentire un'efficiente e razionale successione nella gestione dei ruoli istruttori e decisorii, e da impedire la dispersione della professionalità e delle esperienze giurisdizionali e organizzative acquisite dal magistrato attualmente applicato; presupposti, questi, necessari per la conservazione degli *standard* di rendimento, quantitativi e qualitativi, raggiunti fino al termine della prima applicazione.

Nel periodo di riferimento sono stati infatti definiti 1712 procedimenti nella materia in oggetto (rispetto ai 1038 del precedente periodo).

Ai fini dell'attuazione operativa della neo-istituita, presso il Tribunale di Catania quale ufficio giudiziario capoluogo di distretto, sezione specializzata *ex d.l. 13 del 2017*, convertito nella legge n.46 del 2017, con provvedimento - immediatamente esecutivo - di variazione tabellare adottato nel luglio 2017, è stato costituito, con effetto dal 18 agosto 2017, un gruppo specializzato per la trattazione dei procedimenti civili relativi allo *status* degli stessi migranti.

Anche presso la Corte di appello si sottolinea un aumento a dismisura del numero dei procedimenti relativi ai richiedenti la protezione internazionale, posto che nel periodo 1° luglio 2015-30 giugno 2016 gli stessi erano pari a 149, mentre nel periodo in esame essi sono aumentati fino a 734; si tratta di

procedimenti in massima parte instaurati dal soggetto richiedente la protezione internazionale avverso il provvedimento di rigetto della domanda e che, per la natura dei diritti coinvolti e per la peculiarità del ruolo del giudice, oltre che delle acquisizioni istruttorie e della loro valutazione, si rivelano particolarmente delicati.

Al fine di assicurare una rapida definizione di tali giudizi la sezione tabellarmente competente presso la Corte tiene costantemente aggiornata la cartella condivisa relativa agli stessi, ossia una cartella ove vengono inserite le COI relative ai paesi di origine dei richiedenti la protezione, con l'indicazione delle fonti di informazione maggiormente accreditate in relazione al settore di intervento (contesto socio-politico, attuazione dei diritti umani, condizioni economiche ed umanitarie, legislazione interna).

Il volume di tali procedimenti rende, tuttavia, problematica per il futuro la possibilità di assicurarne, a risorse invariate, la definizione nell'arco di un biennio, nonostante il massimo impegno che continuerà ad essere profuso da tutti i consiglieri della sezione competente e malgrado i molteplici accorgimenti adottati nel corso della trattazione dei procedimenti per assicurarne la ragionevole durata.

Tale situazione conferma, in ogni caso, l'opportunità della scelta, adottata dal legislatore, di abolire per il futuro, per le controversie in materia di protezione internazionale, la possibilità dell'appello, e non in omaggio ad una scelta di mera deflazione, ma, al contrario, di effettività della tutela: che, nel caso, più che mai si ricollega ai tempi della decisione e alla qualità della risposta giudiziaria, che presuppone completezza delle informazioni fruibili dal giudice e specializzazione delle competenze.

SEZIONE SPECIALIZZATA IN MATERIA D'IMPRESA DIRITTO E PROCESSO SOCIETARIO – PROPRIETA' INDUSTRIALE E INTELLETTUALE

In ordine al contenzioso rientrante nell'ambito di applicazione del d.lgs. 5/2003, presso il Tribunale di Catania i procedimenti di diritto societario soggetti al vecchio rito (e pendenti, alla data del 30 giugno 2016, in numero di 82) sono stati in gran parte esitati nel periodo 1° luglio 2016-30 giugno 2017 (essendone pendenti, in quest'ultima data, soltanto 22) e anche la residua pendenza sarà verosimilmente eliminata entro pochi mesi.

Sempre in materia societaria, ma iscritti successivamente all'abrogazione del rito societario speciale, erano pendenti, il 30 giugno 2017, 426 procedimenti (peraltro di competenza della sezione specializzata in materia di impresa), così suddivisi per tipologia:

- a) cause di responsabilità contro organi amministrativi e di controllo, 236;
- b) impugnazioni di deliberazioni assembleari e di consigli di amministrazione, 71;
- c) cause in materia di rapporti societari, 46;

- d) trasferimento di quote sociali, 3;
- e) altri istituti di diritto societario, 70;

il tutto in aumento rispetto ai 371 procedimenti pendenti alla data del 30 giugno 2016.

L'istituzione, con effetto dal settembre 2013, presso il Tribunale di Catania, del Tribunale delle imprese (d.l. n. 2 del 2012), con competenza distrettuale anche su tutte le controversie relative a rapporti societari o ad appalti pubblici "comunitari" di cui sia aggiudicataria una società, ha posto le premesse per condizioni di maggiore uniformità di indirizzo e di tendenziale prevedibilità delle decisioni (in funzione anche della durata ragionevole dei procedimenti e della deflazione del carico giudiziario), ma richiederà anche un'attenta valutazione (non ancora possibile per il non lungo periodo intercorso dall'iniziale operatività del nuovo istituto) dei flussi del "contenzioso" e degli effetti, di medio e lungo periodo, di tale concentrazione di competenza sull'adeguatezza dell'attuale organico dei giudici e sulla funzionalità complessiva dell'ufficio giudiziario.

Nel periodo di riferimento sono state iscritte diverse cause rientranti nella competenza di tale sezione specializzata, competenza essenzialmente riconducibile a tre settori: le controversie in tema di diritto industriale e diritto di autore, quelle inerenti al diritto *antitrust* e quelle in materia societaria.

A tali settori si aggiunge una competenza in tema di contratti di appalti pubblici di lavori, servizi o forniture di rilevanza comunitaria, ferme le norme in tema di riparto di giurisdizione.

Con riferimento agli affari civili trattati dalla sezione in materia di proprietà intellettuale ed industriale, si rileva una pendenza di 41 procedimenti, mentre sono state emesse 4 sentenze collegiali.

Quanto alla sezione specializzata in materia di proprietà industriale ed intellettuale presso la Corte di appello, va rilevato che nell'anno in corso sono sopravvenuti 6 procedimenti (uno soltanto nell'anno precedente) e che attualmente ne sono pendenti 17 (erano 11 nell'anno precedente), non essendone stati esauriti nel periodo.

FALLIMENTO E PROCEDURE CONCORSUALI

Il numero dei fallimenti dichiarati presso il Tribunale di Catania è in lieve decremento (170 nel periodo 1/7/2016 - 30/6/2017 rispetto ai 183 del periodo precedente) e, nonostante l'intervenuta riforma concernente la "soglia" di fallibilità, molti dei fallimenti dichiarati presentano passività non particolarmente rilevanti; la pendenza, con la chiusura di ben 225 fallimenti, si è attestata su 1.736 fallimenti (con conseguente riduzione rispetto al dato precedente, soprattutto con riferimento ai fallimenti ultra-decennali).

Come è noto, i fallimenti, una volta dichiarati, presentano di norma molteplici difficoltà nel loro successivo svolgimento, dovute ad una pluralità di fattori non sempre autonomamente governabili dall'ufficio.

Ed invero, anche prescindendo dal fatto che non sempre i curatori, sebbene ripetutamente sollecitati e sovente all'uopo convocati in camera di consiglio, svolgono con solerzia le loro funzioni (specie nei fallimenti di vecchia data ed in quelli in cui lo stato patrimoniale non consente neppure il recupero delle spese), notevoli remore alla definizione delle procedure fallimentari derivano, in generale, dalla necessaria instaurazione di cause aventi per oggetto l'esperimento di azioni revocatorie e di opposizioni, nonché dalla interferenza di altri giudizi di varia natura, fra cui quelli, particolarmente delicati e complessi, relativi ad azioni di responsabilità degli amministratori delle società: in ciò va di norma individuata la principale causa della pendenza presso il Tribunale di Catania di fallimenti ultra-quinquennali in numero di 1.015.

Anche i diversi provvedimenti applicativi della legge Prodi hanno comportato e comportano un notevolissimo numero di procedimenti da trattare (specialmente opposizioni allo stato passivo e revocatorie), evidenziandosi a titolo esemplificativo che la gestione delle contestazioni dei crediti (tardive e opposizioni) relative ad un'unica procedura di amministrazione straordinaria ha portato per la sezione competente del Tribunale di Catania ad un aumento del contenzioso di circa 600 giudizi ancora non totalmente definiti.

Un fattore determinante per il buon andamento del lavoro della sezione del Tribunale di Catania è costituito dall'avvenuta, completa informatizzazione delle procedure concorsuali di c.d. "nuovo rito", oggetto di permanente affinamento.

Presso il Tribunale di Siracusa alla data del 30 giugno 2017 erano pendenti 826 procedure fallimentari, 77 istanze di fallimento e 14 concordati preventivi (altri 21 concordati preventivi erano e sono in fase di esecuzione dopo l'omologa); il dato numerico è in riduzione per quanto riguarda le prime, diminuite ancora nell'anno di riferimento, in ciò assecondando un *trend*, rivelatosi nei quattro anni precedenti, che appare in controtendenza rispetto agli effetti generali della crisi economica in atto da tempo nel contesto nazionale, giacché solo ora appaiono -certificati dall'ISTAT- timidi segnali di ripresa.

Parimenti in riduzione, sempre presso il Tribunale di Siracusa, è il rapporto tra istanze sopravvenute e istanze eliminate (le prime sono 191, le seconde 198); il che dimostra l'indubbia capacità dei giudici addetti al settore di far fronte con tempestività alle sopravvenienze.

Merita d'essere segnalato l'aumento dei concordati preventivi sopravvenuti (12 rispetto agli 8 dell'anno scorso), a fronte della consistente riduzione del dato relativo al 30 giugno 2016 (8 rispetto ai 18 dell'anno precedente); complessivamente le procedure di concordato preventivo, comprese quelle omologate in fase di esecuzione, sono 35.

Le procedure fallimentari pendenti da oltre cinque anni, presso il Tribunale di Siracusa, sono 545, di cui 160 in fase di chiusura (rispetto alle 85 in fase di chiusura al 30 giugno 2016).

Se note (e purtroppo ripetitive) sono le cause che impediscono la trattazione delle procedure fallimentari con la necessaria speditezza (la difficoltà

di liquidazione dell'attivo, e in particolare di quello immobiliare, che stenta a intercettare il mercato soprattutto in periodi prolungati di crisi economica; la pendenza ineluttabile di contenziosi in sede civile e tributaria, le cui lungaggini si riflettono sulle procedure concorsuali, dilatandone oltremodo la durata; l'oggettiva complessità di talune procedure, che impongono un impegno costante da parte del singolo magistrato e la necessità di affrontare tematiche spesso oggetto di frequenti e farraginosi interventi legislativi), va rimarcato come l'eccezionale impegno dei giudici delegati e la sistematica revoca e sostituzione dei curatori poco diligenti hanno consentito di raggiungere l'obiettivo di ridurre ulteriormente a 826 i fallimenti aperti (dei quali 87 da più di cinque anni e 458 da più di dieci anni) e raddoppiare quelli, più risalenti nel tempo, in fase di chiusura.

Il che perpetua, a dire del Presidente del Tribunale di Siracusa, l'apparente paradosso evidenziato dalla classifica della durata per provincia dei fallimenti, pubblicata nel numero del 6 giugno 2016 de "IlSole24Ore", in cui Siracusa risultava quella con la durata media più alta (sedici anni). Il dato, rilevato dal registro delle imprese per il 2015, dimostra invece che negli ultimi due anni sono stati chiusi proprio i fallimenti più vecchi che, a causa della loro durata, misurata dalla data di apertura a quella di chiusura, avevano inciso sulla relativa media: dato destinato ancora a crescere per effetto del *trend* acceleratorio impresso dai giudici del settore.

Da ultimo corre l'obbligo di evidenziare, anche per dare il giusto riconoscimento alle capacità professionali e umane dimostrate dai magistrati addetti al settore, le difficoltà ambientali in cui la sezione è stata costretta ad operare per il passato, a seguito di campagne di stampa denigratorie, condotte su quotidiani, stampa locale e siti *online*, che, al di là di ogni legittima critica, sono apparse, in realtà, indirizzate a condizionare la libertà di giudizio dei giudici.

Un indice di ricambio superiore a uno è stato registrato nel settore fallimentare presso il Tribunale di Caltagirone, nel cui ufficio, comunque, nell'arco del periodo di riferimento sono stati chiusi 20 fallimenti, anche se permane tuttavia un eccessivo numero di procedure ultratriennali.

CONTROVERSIE IN MATERIA DI LAVORO E PREVIDENZA

Presso il Tribunale di Catania le sopravvenienze nel periodo 1° luglio 2016–30 giugno 2017 sono state pari a 13.943, all'evidenza risultando in crescita le nuove iscrizioni rispetto ai già onerosi livelli degli anni precedenti (dal 1° luglio 2015 al 30 giugno 2016 erano state pari a 12.598); risulta maggiore anche il numero delle controversie sopravvenute in materia di pubblico impiego (attualmente 715 rispetto alle 597 del periodo precedente), nonché dei cc.dd. procedimenti speciali, in essi compresi i procedimenti c.d. rito Fornero e quelli cautelari (passati a 8163 rispetto ai 7.658 del precedente periodo).

Sotto l'aspetto qualitativo il Presidente del Tribunale segnala che le procedure in materia di pubblico impiego, di cui –come si è detto- è aumentata la sopravvenienza, al pari dei procedimenti speciali e dei procedimenti *ex art.* 700 c.p.c., spesso concernono l'impugnativa di graduatorie di docenti in ambito nazionale, con la conseguente necessità di integrazione del contraddittorio nei confronti di numerosissimi litisconsorti necessari, tanto da rendere necessario il ricorso alla forma di notificazione per pubblici proclami.

Alla data del 30 giugno 2016 le pendenze ammontavano a 24.388, di cui 9.895 in materia di lavoro (comprese 3.068 per pubblico impiego), 8.477 in materia di previdenza e assistenza e 6.016 procedimenti speciali, mentre quelle al 30 giugno 2017 ammontano a 23.474 di cui 9.038 in materia di lavoro (comprese 2.967 per pubblico impiego) 8.716 in materia di previdenza e assistenza e 5.720 procedimenti speciali.

La significativa riduzione della pendenza è dunque un dato assolutamente positivo a fronte dell'onerosa sopravvenienza e dell'assoluta inadeguatezza dell'organico.

Quanto alle definizioni, l'esaurimento complessivo delle procedure si è attestato a 14.857, quasi costante rispetto al precedente dato di 14.833; in crescita è invece il dato relativo alle definizioni in materia di procedimenti speciali, che sono passate da 7.979 nel periodo precedente a 8.459 al 30.6.2017.

I tempi di deposito delle sentenze sono stati rispettati.

Va dunque sottolineato che, a fronte della sostanziale stabilità del numero delle controversie definite con sentenza rispetto agli anni precedenti, risulta diversificata la qualità del contenzioso definito, ove si ponga mente in particolare a quello relativo al pubblico impiego.

Viene segnalata dal Presidente del Tribunale di Catania la grave insufficienza dell'organico dei giudici della sezione, tale da determinare, ancora al 30 giugno 2017, carichi medi di pendenze, per magistrato, di circa 2.500 controversie (e ciò peraltro solo grazie al contributo dei giudici onorari nella definizione delle pendenze ultraquinquennali), con un divario incolmabile rispetto alle dotazioni organiche di uffici analoghi. L'insufficienza delle risorse è evidente (sol che si consideri che, con delibera plenaria del C.S.M. del 2.4.2014, è stato determinato, in forza dei dati statistici della sezione, quale organico virtuale assolutamente necessario quello di quindici magistrati, a fronte degli attuali undici giudici), ed è amplificata dalla scopertura di un posto di giudice, vacante dal febbraio 2017 a seguito del trasferimento di un magistrato ad altre funzioni e dalla mancanza di aspiranti legittimati in uno dei posti pubblicati.

Nonostante la evidente sproporzione dell'organico, resta il fatto che il numero veramente imponente delle sopravvenienze (specie di quelle previdenziali) pone un'esigenza di analisi qualitativa del contenzioso e di interlocuzione con tutti i soggetti (Avvocatura, Istituti previdenziali, Uffici del lavoro, Agenti della riscossione) che in vario modo possono influire sui flussi del contenzioso, orientandone tempi e quantità. Ad emergere è, in altri termini,

un'esigenza di conoscenza che (al di là dei dati notori connessi alla presenza di vaste aree di lavoro nero e di evasione contributiva) può contribuire a prevenire l'insorgenza del contenzioso e la sua definizione al di fuori del processo, anche attraverso opportune azioni amministrative e prassi di gestione negoziali a questo alternative.

Presso il Tribunale di Siracusa l'incremento delle sopravvenienze di oltre il 25% è stato fronteggiato, grazie al lodevole impegno dei giudici di sezione, da un proporzionale aumento delle definizioni. E' stato inoltre evidenziato, con riguardo all'anno in esame, l'ulteriore consolidamento della crescita dei procedimenti sopravvenuti in materia di previdenza e assistenza, determinato dall'introduzione dell'art.445 bis c.p.c..

Assolutamente positivo è il *trend* di produttività della sezione lavoro della Corte d'Appello, che ha contribuito in modo decisivo alla diminuzione delle pendenze complessive dell'ufficio: tale affermazione trova incontestabile riscontro nei prospetti statistici, e segnatamente nell'indice di smaltimento sezionale che, per il periodo dal 1° luglio 2016 al 30 giugno 2017, ha registrato il valore del 142,58%, con un numero di procedimenti definiti ben superiore a quello dei procedimenti sopravvenuti e che ha consentito di ridurre la durata al di sotto dei tre anni.

MATERIE E RITI SPECIALI

Sfratti e locazioni

I procedimenti in materia di locazione negli ultimi anni hanno registrato un significativo aumento delle sopravvenienze in conseguenza dell'avvenuta soppressione delle sezioni distaccate del Tribunale di Catania, unita all'attuale generale crisi economica che ha comportato una esponenziale crescita dei giudizi di sfratto per morosità (sia per le unità immobiliari ad uso abitativo sia per quelle con destinazione commerciale).

Con riferimento ai giudizi di sfratto giova evidenziare che l'udienza appare di difficile gestione ed organizzazione a causa della natura stessa del procedimento, del numero delle cause (trattate unitamente a quelle di prima comparizione del contenzioso ordinario) e della prevista comparizione personale dell'intimato (circostanza peraltro non rara).

Va infine evidenziato che seguono il c.d. rito locatizio anche le cause di comodato e affitto di azienda, in cui si segnala un riscontrato generale aumento del ricorso al procedimento cautelare, spesso *ante causam*.

Responsabilità medica

Una specifica notazione merita la materia della responsabilità civile in ambito sanitario (rimasta affidata per lunghissimo tempo al solo diritto giurisprudenziale), di recente fatta oggetto di un corposo intervento legislativo (la legge 24 del 2017, c.d. legge Gelli-Bianco), il quale ha innovato sia in campo sostanziale che processuale.

In ambito sostanziale, il legislatore è intervenuto sulla natura della responsabilità dei medici dipendenti o che comunque non abbiano agito nell'adempimento di un'obbligazione contrattuale assunta con il paziente.

Si tratta di una disposizione comunque destinata, nell'immediato futuro, a porsi come punto di criticità interpretativa, in quanto si è ribaltato un indirizzo giurisprudenziale di legittimità univocamente orientato nel senso di qualificare la responsabilità del medico secondo il paradigma delle responsabilità contrattuali.

D'altra parte, l'intervento legislativo appare comunque capace di rafforzare una tendenza che si è vieppiù manifestata nelle cause civili di colpa medica degli ultimi anni, quella della chiamata in causa della sola struttura sanitaria.

In ambito processuale, la legge ha comportato diverse novità.

Oltre alla previsione di un'azione diretta nei confronti delle compagnie assicurative, secondo il modello di disciplina già noto in ambito di responsabilità per danni da circolazione stradale (dal quale viene pure importato, con espresso rinvio, lo stesso sistema tabellare per la liquidazione del danno biologico), la nuova legge prescrive pure, quale condizione di procedibilità, il previo deposito di un ricorso ai sensi dell'art. 696 *bis* c.p.c. o la proposizione di una domanda di mediazione ai sensi dell'art.5 del d.lgs. n.28 del 2010.

All'entrata in vigore della nuova disciplina si è pertanto assistito a una rapida impennata dei numeri dei ricorsi per accertamento tecnico preventivo a finalità conciliative, con conseguente riproposizione delle variabili interpretative già sorte in precedenza quanto ad utilizzabilità del materiale probatorio raccolto in sede preventiva nel successivo giudizio di merito e, ancora, quanto ai limiti entro cui il giudice designato per la trattazione del procedimento di istruzione preventiva può disporre la consulenza tecnica a fronte della manifesta volontà del resistente di addivenire comunque al giudizio di merito.

Ancora in ambito processuale, la nuova disciplina regola la scelta del consulente tecnico d'ufficio, onerando il giudice di nominare sia un medico legale che uno (o anche più di uno) specialista nella disciplina di riferimento.

L'ampliamento del numero dei consulenti da nominare necessariamente in ciascun procedimento, con la previsione di requisiti di eleggibilità che trascendono quelli strettamente concernenti i profili specifici di professionalità, in uno con i vincoli derivanti dalla necessità di assicurare una equa distribuzione degli incarichi, è destinato, almeno fin quando non saranno avviati e portati a compimento i percorsi formativi prefigurati dalla legge, a refluire sulla celerità delle nomine (soprattutto ove alla legittima attività di contestazione delle conclusioni peritali si associ la prassi, già ampiamente diffusa tra i difensori, di contestare *a priori* l'eleggibilità del professionista a consulente d'ufficio).

Questa criticità è accentuata dalla scelta del legislatore di imporre ai procedimenti di cui all'art. 696 *bis* c.p.c. scadenze temporali particolarmente stringenti.

E' infatti disposto che il procedimento in esame deve essere portato a conclusione entro il termine "perentorio" di sei mesi, termine che -sebbene i giudici della sezione competente del Tribunale di Catania abbiano già concordato l'applicazione di tempistiche uniformi infrasemestrali- si palesa eccessivamente breve, tanto più breve se si conviene sull'opportunità di applicare, anche in sede di nomina del consulente tecnico d'ufficio ai sensi del citato art.696 *bis*, l'integrale disposto dell'art.195 c.p.c., con la concessione giudiziale dei termini utili alle parti per sollevare rilievi avverso la consulenza e al consulente per rispondere.

Procedimento sommario ex art. 702 *bis* c.p.c.

Il numero di cause introdotte col rito sommario di cognizione (artt.702 *bis* e seg. c.p.c.) ha registrato presso il Tribunale di Catania un costante e crescente aumento; ciò per due ordini di ragioni:

- il tentativo della parte di abbreviare la durata processuale (anche tenuto conto del tempo "morto" legato al rinvio che la causa subisce per la precisazione delle conclusioni e per i successivi termini per scritti difensivi di cui all'art. 190 c.p.c.);
- la circostanza che il legislatore lo ha indicato quale rito esclusivo per le controversie in materia di liquidazione degli onorari e dei diritti di avvocato e per l'opposizione al decreto di pagamento delle spese di giustizia (c.d. rito sommario obbligatorio).

E il rilevato incremento del ricorso al rito sommario è certamente destinato a crescere ulteriormente in ragione della già richiamata legge n.24 del 2017 (c.d. Gelli-Bianco) che ha riformato la materia della responsabilità sanitaria prevedendo il ricorso di cui all'art.702 *bis* c.p.c. quale atto introduttivo del giudizio e disponendone la trattazione nelle forme del rito sommario.

PROCEDURE ESECUTIVE

Nel periodo 1° luglio 2016-30 giugno 2017 presso il Tribunale di Catania si è constatata una diminuzione delle procedure esecutive immobiliari, in quanto le sopravvenienze sono state 1.244 rispetto alle 1.637 del periodo precedente; si tratta di un'inversione di tendenza dovuta, presumibilmente, al costo della procedura e alla crisi del mercato immobiliare, che rende oltremodo incerti l'esito e il conseguente soddisfacimento della pretesa creditoria.

Procedure esecutive immobiliari

Con un diverso impiego dei giudici onorari, presso il Tribunale di Catania i tempi di fissazione dell'udienza ex art. 569 c.p.c. sono stati significativamente ridotti, per cui già da quest'anno i giudici dell'esecuzione affidano l'incarico di stima immobiliare nei procedimenti esecutivi iscritti nell'anno 2017, essendo stato interamente colmato il ritardo di quasi tre anni denunciato nelle precedenti relazioni.

Procedure esecutive mobiliari

Le procedure esecutive mobiliari pendenti presso il Tribunale di Catania sono 8.604, ma fra queste vi sono molte “false pendenze” dovute alla mancata estinzione delle procedure esecutive presso il debitore; solo di recente, a seguito dell’incremento di ore lavorative dell’unità di personale addetta al settore, si sta provvedendo a risanare la situazione.

A fronte delle 4.555 procedure sopravvenute ne sono state definite 4.268.

VOLONTARIA GIURISDIZIONE

Il Presidente del Tribunale di Catania riferisce circa i procedimenti di volontaria giurisdizione relativi alle procedure esecutive: si tratta dei provvedimenti di autorizzazione alla ricerca telematica dei beni da pignorare, disciplinati dall’art. 492 *bis* c.p.c.

Tale autorizzazione va chiesta al Tribunale del luogo in cui risiede il debitore, per cui, indipendentemente dal luogo di avvenuta formazione del titolo esecutivo, le relative istanze pervengono alla sezione civile competente da tutta Italia; nel periodo di riferimento sono sopravvenute e sono state definite 547 istanze, e il relativo provvedimento deve essere il più possibile sollecito, sia al fine di evitare l’inefficacia del precetto (per decorso del previsto termine), sia al fine di non aggiungere ulteriori ritardi ai tempi già lunghi che l’Agenzia delle Entrate e, soprattutto, l’I.P.S., impiegano per rispondere sui risultati delle varie ricerche telematiche.

Inoltre, sono iscritti al ruolo di volontaria giurisdizione della sezione competente del Tribunale di Catania anche le procedure di composizione delle crisi da sovra-indebitamento di cui alla legge 3 del 2012.

Nel periodo in considerazione sono sopravvenute 266 procedure, ne sono state definite 180 e ne risultano pendenti 86.

Quanto al Tribunale di Siracusa, il Presidente rileva che attualmente pendono 3.146 procedure esecutive immobiliari e 1.499 procedimenti di esecuzione mobiliare; le modifiche introdotte dal d.l. 59 del 2016 hanno comportato la necessità di fissare comparizioni delle parti per il rinnovo della delega e in tal modo si è determinato un aumento del carico di udienza e si è fortemente inciso sui tempi e sulle percentuali di definizione, tenuto anche conto delle modifiche intervenute nel 2014 e nel 2015 e che hanno comportato analoghi adempimenti.

L’art.560 c.p.c., novellato dalla citata riforma, ha, inoltre, aggravato il carico di lavoro del giudice dell’esecuzione, competente anche per le questioni inerenti al rilascio.

TUTELA CAUTELARE E POSSESSORIA

Il Presidente del Tribunale di Catania sottolinea il sempre elevato numero (427) di procedimenti cautelari e possessori di primo grado assegnati nel periodo di riferimento alla sezione tabellarmente competente, e ciò soprattutto per effetto

della concentrazione in sede centrale di tutti i procedimenti cautelari già pendenti o in astratto riferibili alle soppresse sezioni distaccate del Tribunale.

È stata altresì confermata la rilevanza numerica (e non solo) dei reclami cautelari sopravvenuti (98 nel periodo considerato, 96 nel periodo precedente), dei quali 94 sono stati definiti nel periodo considerato (erano 87 nel periodo 1° luglio 2015-30 giugno 2016), con una pendenza residua di 48 procedimenti al 30 giugno 2017.

CONTROVERSIE AGRARIE

Quanto alle controversie in materia agraria, nel periodo di riferimento sono sopravvenute presso il Tribunale di Catania 11 cause e, al 30 giugno 2017, ne rimanevano pendenti 21.

A Siracusa la pendenza è leggermente diminuita, pur essendo aumentate le sopravvenienze (19 procedimenti, rispetto agli 11 del periodo precedente).

MEDIAZIONE

Per quanto concerne l'avvenuta reintroduzione, a partire dal 21 settembre 2013, dell'obbligatorietà della mediazione civile (d.lgs.vo 28 del 2010, così come modificato ed integrato dal d.l. 21 giugno 2013 n. 69, convertito con legge 9 agosto 2013 n. 98), i risultati conseguiti in questo primo periodo di rinnovata applicazione dell'istituto appaiono, in assenza di una modifica di atteggiamento culturale delle parti e di radicali riforme dell'ordinamento professionale forense, decisamente modesti in termini di deflazione del contenzioso, anche nelle cause per le quali la mediazione è prescritta come condizione di procedibilità della domanda.

Ancora oggi, infatti, la condizione di procedibilità della mediazione civile e commerciale sembra essere considerata un inutile "pedaggio" che allunga i tempi del giudizio ordinario e aumenta le spese a carico delle parti; in gran parte ciò dipende dal fatto che il legislatore non ha previsto sanzioni adeguate per la mancata partecipazione all'incontro di mediazione e, anzi, ha ritenuto assolto l'obbligo di esperire il tentativo di mediazione solo con la sterile presenza delle parti al primo incontro e la conseguente dichiarazione di indisponibilità all'inizio della procedura.

I dati reperibili nel periodo evidenziano infatti, presso gli organismi di conciliazione del distretto (Ordini degli Avvocati, Camera di Commercio, organismi privati), una percentuale di solo il 13,40 % di procedimenti di mediazione conclusi con un accordo (era del 14,80% nel precedente periodo), laddove nel 53,60 % dei casi la procedura non ha avuto effetto per la mancata comparizione della parte invitata (era del 50,80% in precedenza).

È auspicabile un maggior successo delle procedure conciliative in materia di energia elettrica e gas la cui obbligatorietà è stata introdotta dal 1° gennaio 2017 e per le quali non esistono ancora dati significativi.

PATROCINIO A SPESE DELLO STATO

L'inarrestabile aumento dei casi di ammissione al patrocinio a spese dello Stato ha implicato e implica un rilevante e sempre più pressante impegno dei magistrati e del personale amministrativo addetto a tale servizio, in considerazione della necessità di evadere la gran massa di richieste di liquidazione presentate dai difensori delle parti.

Va peraltro lamentata la presenza di rigorosi strumenti di controllo, in mancanza dei quali sussiste il rischio di un accesso indiscriminato all'istituto, il che costituisce esso stesso un ulteriore fattore moltiplicatore della litigiosità.

PARTE TERZA
LA GIUSTIZIA PENALE

PROBLEMATICHE GENERALI DELLE INDAGINI PRELIMINARI, DEL PROCESSO PENALE E DEL TRATTAMENTO PENITENZIARIO

L'analisi dei dati del settore penale del distretto disegna un quadro di sostanziale stabilità sia per quanto riguarda il numero dei procedimenti pendenti che per quelli sopravvenuti, anche se si registra una prima positiva inversione di tendenza.

Sarebbe stato legittimo aspettarsi che le riforme varate negli ultimi anni consentissero di evidenziare primi segnali positivi nella direzione del recupero di una maggiore efficienza del sistema giudiziario penale in termini di minore carico di lavoro e di minore durata dei processi.

Le relazioni dei capi degli uffici giudiziari del distretto, invece, sottolineano che gli interventi di depenalizzazione e di abrogazione di fattispecie incriminatrici attuati attraverso i dd. lgs. 7 e 8 del 2016 e l'introduzione di nuove cause di estinzione dei reati come la "*messa alla prova dell'imputato*" (art.168 *bis* c.p.) o di non punibilità come la "*particolare tenuità del fatto*" (art.131*bis* c.p.) hanno trovato scarsa applicazione nella pratica giudiziaria e non hanno sortito allo stato effetto deflattivo.

E' da auspicare che analoga sorte non abbia la nuova, pur provvida, causa di estinzione dei reati, la "*condotta riparatoria*" (art.162 *ter* c.p.), introdotta dalla novella legislativa 103 del 2017, la c.d. "*riforma Orlando*", in vigore dal 3 agosto scorso, anche se la stessa agisce solo sui reati procedibili a querela soggetta a remissione, nei quali l'effettivo risarcimento del danno induceva già, nella maggior parte dei casi, alla remissione della querela e, per questa via, all'estinzione del reato. La riforma, comunque, va nella corretta direzione di svincolare l'effetto estintivo del reato da una valutazione puramente privata dell'interesse alla chiusura dell'accertamento giudiziale, pur in casi in cui emerge un interesse generale in tal senso, per essere state pienamente soddisfatte le esigenze di protezione garantite dal processo penale.

Un maggiore effetto sulla riduzione delle pendenze e sulla durata dei procedimenti ci si attende, invece, dal reintrodotta "*concordato in appello*" (art.599 *bis* c.p.p.), come dimostrano i primi confortanti dati provenienti dalle sezioni della Corte e tenuto conto del fatto che la sospensione del corso della prescrizione dalla pronuncia della sentenza di condanna di primo grado per diciotto mesi, prevista dal novellato art.159 c.p. (che finalmente avvicina la disciplina italiana agli *standard* europei), azzererà, di fatto, le declaratorie di prescrizione in grado di appello.

Al fine di agevolare gli effetti virtuosi della riforma la Corte di appello e la Procura Generale hanno già costituito un gruppo di lavoro, che sarà successivamente aperto al contributo dell'Avvocatura, e che verificherà, in particolare, le condizioni per incentivare l'utilizzazione dell'istituto non solo

nella fase dibattimentale, ma ancor prima in quella predibattimentale, con indubbi effetti benefici sia sui flussi del contenzioso che sulla certezza delle posizioni giuridiche.

La riduzione delle definizioni di proscioglimento per prescrizione riverbererà senz'altro effetti virtuosi anche sui giudizi di primo grado, nei quali sarà verosimilmente incentivata la scelta dei riti premiali con una conseguente riduzione della durata dei processi e un aumento delle definizioni.

Accanto alle riforme legislative appare sempre più necessario, però, che i singoli uffici adottino strumenti organizzativi, come i programmi di gestione, che consentano un costante monitoraggio dei procedimenti pendenti e di quelli sopravvenuti e individuino, sulla base delle effettive risorse disponibili, gli obiettivi concretamente raggiungibili nella direzione della definizione dell'arretrato e del restringimento dei tempi processuali.

Sotto questo profilo deve essere segnalato come dai primi mesi del 2018 presso ciascuna delle sezioni della Corte d'appello si avvierà con cadenza mensile l'esame preliminare degli atti introduttivi di impugnazione di nuova iscrizione, secondo le linee guida elaborate dal C.S.M. nella seduta del 5 luglio 2017, al fine di valutare con immediatezza eventuali cause di inammissibilità, secondo il novellato art.581 c.p.p, e di "calendarizzare" in maniera razionale i processi, avendo chiara cognizione dei tempi di fissazione e di smaltimento.

L'efficienza del sistema può essere garantita, inoltre, solo se l'organico del personale di magistratura e di quello amministrativo sarà adeguato al carico di lavoro degli uffici; a tal riguardo deve essere evidenziato come i Presidenti dei Tribunali del distretto abbiano tutti segnalato l'insufficienza del numero dei magistrati previsti nella pianta organica di ciascun ufficio in rapporto al numero dei procedimenti in entrata, giustamente lamentando, in particolare, l'ingiustificata soppressione (per i Tribunali di Siracusa, Caltagirone e Ragusa) di alcune unità dell'organico dei magistrati professionali disposta dal d.m. 1 dicembre 2016.

Fra le novità legislative introdotte dalla legge 103 del 2017 merita di essere segnalato l'ampliamento delle ipotesi di partecipazione al dibattimento a distanza per gli imputati detenuti per uno dei reati di cui all'art.51, comma 3 *bis* ed all'art.407, comma secondo, lett. a), n.4, c.p.p. anche con riferimento ai processi relativi a reati per i quali essi siano in libertà; ciò impone di dotare in breve tempo la gran parte delle aule di udienza della strumentazione idonea per il servizio di videoconferenza, con la necessità di scelte organizzative chiare negli obiettivi e celeri nei tempi da parte del Ministero della giustizia.

Dalle relazioni degli uffici inquirenti di primo grado emerge come rilevante rimanga il numero dei procedimenti che riguardano fatti di criminalità organizzata.

In particolare le indagini esperite hanno dimostrato come le organizzazioni mafiose continuano a reinvestire i cospicui profitti derivanti dai traffici criminali, ed in particolare dal traffico della droga, in attività economiche apparentemente lecite ma esercitate con il metodo mafioso, realizzando così

un'infiltrazione nel settore economico che finisce per depotenziare ed escludere dal mercato l'iniziativa imprenditoriale sana.

I settori economici in cui si è registrata maggiormente tale infiltrazione sono quelli caratterizzati da bassa tecnologia, ampio ricorso a manodopera mal retribuita e non in regola sotto il profilo previdenziale e contributivo, disponibilità di ingente liquidità, possibilità di concorrere nei pubblici appalti.

Tali profili contraddistinguono in tutto o in parte le imprese operanti nei settori delle costruzioni, del commercio all'ingrosso ed al dettaglio, dell'agroalimentare, del trasporto (soprattutto su gomma), della ristorazione, della gestione delle sale scommesse, del ciclo del trattamento dei rifiuti.

Si conferma, inoltre, l'allarmante e costante sopravvenienza dei reati in materia di stupefacenti e di atti persecutori, questi ultimi spesso conseguenti a conflittualità maturate all'interno di contesti familiari, con la conseguente necessità per il giudice penale di interferire anche con le valutazioni del giudice della famiglia.

Sensibilmente aumentato è il flusso dei reati contro il patrimonio, con particolare riferimento ai furti in abitazione, alle rapine in danno di istituti di credito e furti di rame e ferro.

Stabile, ancorché rilevante in termini assoluti, è il numero dei procedimenti connessi ai grandi flussi migratori (con punte anche di più operazioni settimanali nei periodi in cui si sono susseguiti gli sbarchi).

Sostanzialmente stabile è anche il numero dei delitti di omicidio volontario e dei reati contro la pubblica amministrazione, mentre si è riscontrato un notevole aumento nella fase dibattimentale dei procedimenti per bancarotta semplice e fraudolenta.

Esaurita la sintetica disamina di carattere generale che precede, si esaminano qui di seguito le situazioni relative ai singoli uffici giudiziari.

CORTE DI APPELLO

Nelle **sezioni ordinarie** deve registrarsi, ormai da qualche anno, un costante aumento delle pendenze, ed infatti, a fronte di 11.819 procedimenti non ancora definiti al 30 giugno 2016, risultano pendenti, dopo un anno, 13.131 procedimenti, con un aumento pari all'11,10 %.

Va segnalato come le sopravvenienze (5.422) sono leggermente diminuite rispetto al periodo precedente (5.946), ma il loro numero appare particolarmente elevato se posto a raffronto con le sopravvenienze rilevate tra il luglio 2014 e il giugno 2015 (4.054).

Il numero dei procedimenti definiti è stato pari a 4269, in significativo aumento, se si considerano le condizioni dell'organico, rispetto a quello rilevato

nel periodo precedente (4.202), e si è attestato a ben 4422 definizioni al 31 dicembre del corrente anno.

I risultati raggiunti evidenziano lo spirito di servizio dei consiglieri della Corte, capaci di definire a ranghi ridotti un numero di processi superiore a quello raggiunto allorché era a pieno organico, se si considera che per gran parte del periodo in esame la terza sezione penale ha potuto contare solo su metà dell'organico (erano vacanti, infatti, il posto del presidente della sezione e di due consiglieri) e che anche la prima sezione ha patito nel corso del 2017 il trasferimento di due consiglieri, sui cinque in organico.

Tale situazione è fotografata dalle periodiche rilevazioni connesse all'avanzamento del programma di gestione, che fa constatare come tutte le sezioni abbiano raggiunto e superato, alla data del 31 dicembre 2017, gli obiettivi di definizione previsti, con una percentuale di realizzazione che si è attestata al 138,2 %, quindi ben al di sopra dell'obiettivo programmato.

In tal contesto merita di essere rilevato come le pendenze, pari a 13.229 alla data del 30 giugno 2017, si siano ridotte, già alla data del 30 novembre 2017, a 13.122 e ulteriormente a 12.914 al 31 dicembre 2017 (con una conseguente prima importante inversione della tendenza all'aumento dell'arretrato) e che risulta definita larga parte dei processi iscritti sino all'anno 2010: in conformità agli obiettivi posti dal programma di gestione per il settore penale, per la prima volta introdotto nella Corte etnea nell'anno 2016.

Il che significa che, anche per il settore penale, una attenta gestione dei criteri di priorità e una ragionata valutazione dei problemi dell'arretrato, insieme ad un impegno straordinario dei magistrati, possono avviare una attività di razionalizzazione del contenzioso, nonostante la strutturale inadeguatezza dell'organico delle sezioni penali a fronte dell'entità dei flussi in entrata e la carenza di un piano straordinario di gestione dell'arretrato, quale quello praticato nel settore civile, che meriterebbe di essere avviato dal legislatore anche con riferimento all'area penale.

Nello stesso periodo sono sopravvenuti 28 casi di applicazione del mandato d'arresto europeo di cui alla legge 22 aprile 2005 n.69; altrettanti ne sono stati definiti.

Positivi anche i risultati delle sezioni della **Corte di assise di appello**, ove si registra un limitato aumento delle pendenze (si è passati, infatti, da 41 a 47 procedimenti pendenti al 30 giugno 2017), a fronte di una pur limitata diminuzione delle sopravvenienze (da 49 a 37).

Nel periodo in rilevazione sono stati definiti 31 procedimenti, a fronte di 37 sopravvenuti.

Questi dati sono stati, peraltro, influenzati da una pluralità di circostanze contingenti, quali l'applicazione del Presidente della prima sezione della Corte di assise di appello, insediatosi il 19 settembre 2016, alla quarta sezione della Corte di assise del Tribunale di Catania per la definizione di sei complessi procedimenti in avanzata fase di trattazione dibattimentale e, dal 1° gennaio 2017, anche alla terza sezione penale della Corte di appello, per lo svolgimento,

in particolare, dei compiti di direzione, assegnazione degli affari, coordinamento e di vigilanza; la terza sezione della Corte di assise di appello, priva del presidente titolare dal 31 dicembre 2016 per pensionamento, è stata retta nel primo semestre del 2017 dal presidente supplente, che ha contestualmente svolto le funzioni di presidente titolare della seconda sezione penale.

In lieve aumento anche il dato delle pendenze presso la **sezione persona, famiglia e minori**: alla data del 30 giugno 2017 risultavano infatti sul ruolo della sezione 51 procedimenti, a fronte dei 46 dell'anno precedente.

I procedimenti sopravvenuti nel periodo in rilevazione sono stati 133, in diminuzione rispetto all'anno precedente (143), mentre quelli esauriti sono passati da 142 a 128.

Resta confermata, in ogni caso, la capacità della sezione di far fronte pienamente alle sopravvenienze, con un indice di ricambio assai vicino al 100% (96,24%), nonostante la necessità di provvedere, nel settore civile, allo straripante aumento delle controversie in materia di protezione internazionale, aumentate da 149 a 734.

TRIBUNALE DI CATANIA

Sezione g.i.p.

Le condizioni lavorative dell'ufficio del giudice per le indagini preliminari presentano delle criticità derivanti sia dall'aumento del carico di lavoro conseguente all'incompletezza dell'organico dei magistrati assegnati alla sezione, sia dal grave sottodimensionamento del personale amministrativo.

A fronte di tali obiettive difficoltà, peraltro aggravate dal sempre cospicuo numero dei procedimenti contro noti (11.534, rispetto a 13.017 del periodo precedente) e contro ignoti (11.654, rispetto ai 14.546 del periodo precedente), si riscontra un leggero aumento dei procedimenti definiti (15.306, di cui 2.599 con sentenza, contro i precedenti 15.085).

Tale dato manifesta il particolare impegno lavorativo profuso dai giudici della sezione, tanto più rimarchevole ove si rilevi l'aumento dei procedimenti sopravvenuti di particolare complessità, quali quelli con numero di imputati da 6 a 10 (144 contro i 132 del periodo precedente), di quelli con numero di imputati da 11 a 30 (90 contro 72) e di quelli con oltre 30 imputati (27 contro 12).

In aumento anche il numero delle intercettazioni telefoniche e ambientali (6.587 rispetto ai 6.073 del periodo precedente), dei provvedimenti su misure cautelari personali (858 rispetto a 775) e reali (da 146 a 151), nonché delle ordinanze di convalida del fermo e dell'arresto (781 rispetto a 730 del periodo precedente).

In ordine alla tipologia dei reati rimane sostanzialmente stabile il numero dei delitti di omicidio volontario, di *stalking*, nonché dei reati contro il patrimonio e la Pubblica Amministrazione, mentre si è riscontrato un notevole aumento, tra gli altri, dei procedimenti per associazione per delinquere di stampo mafioso (ben 139 rispetto agli 88 del periodo precedente) e per

bancarotta semplice e fraudolenta (rispettivamente 17 e 260 procedimenti a fronte dei 7 e 125 del periodo precedente).

Nonostante il crescente carico di lavoro va positivamente segnalata la riduzione dei decreti di archiviazione per intervenuta prescrizione (442 rispetto ai 468 del periodo precedente) e delle sentenze di non luogo a procedere per la stessa causale (4 rispetto a 14).

La durata media di definizione dei processi è, viceversa, aumentata da 360 a 485 giorni: su tale dato peraltro incidono, a fronte della complessità e del numero dei procedimenti, i suaccennati profili di criticità, oltre che (e in misura particolarmente significativa) il periodo, a volte particolarmente lungo, durante il quale i decreti penali, pur tempestivamente emessi, rimangono giacenti in attesa di notifica a causa di disfunzioni organizzative.

Ed infatti l'insufficienza numerica dell'organico addetto all'ufficio decreti penali determina l'accumulo di migliaia di provvedimenti in attesa di notifica, con conseguente elevato rischio di prescrizione, vieppiù incrementato dalla circostanza, dovuta alla struttura stessa dell'istituto, che gran parte dei decreti penali emessi nel periodo di riferimento (2.709 su 2.857) sono stati opposti, con conseguente ulteriore allungamento dei termini di definizione dei relativi procedimenti.

Sezioni del dibattimento.

I prospetti statistici evidenziano un lieve decremento delle sopravvenienze (peraltro numericamente assai elevate) dell'anno giudiziario 2016/2017 rispetto a quelle del precedente anno, e ciò sia con riguardo ai processi trattati con il rito collegiale sia dei processi con rito monocratico.

Con riferimento ai primi, infatti, sono sopravvenuti 362 procedimenti (a fronte dei 445 del periodo 2015/2016), mentre con riferimento ai processi con rito monocratico si è registrato un flusso di sopravvenienze pari a 7.165 nuovi procedimenti, a fronte dei 7.514 dell'anno precedente.

Da ciò consegue, in astratto, la riduzione da 313 a 298 dei procedimenti *pro capite* per ciascun magistrato.

In concreto, però, non tutti i posti dell'organico delle quattro sezioni dibattimentali (per un totale di ventiquattro, compresi i presidenti di sezione) sono di fatto coperti, sicché i carichi individuali dei giudici monocratici sono senz'altro superiori a quelli indicati, con conseguente aggravio del già notevole carico di lavoro gravante su ciascuno e sui collegi, e ciò anche in considerazione del costante aumento di delitti particolarmente gravi e di complessa trattazione, quali quelli di associazione mafiosa, quelli contro la Pubblica Amministrazione e quelli di cui agli artt.73 e 74 D.P.R. 1990 n. 309, del notevole incremento dei reati di *stalking* e del numero, stabile ma elevato, dei reati sessuali.

A tali difficoltà si aggiungono ulteriori problematiche derivanti dallo svolgimento di un rilevante numero di maxi-processi presso l'aula bunker di Bicocca; circostanza questa che si ripercuote sui tempi di definizione degli altri

processi, pur gravi e di marcato allarme sociale, da svolgersi presso la sede centrale.

Nonostante le segnalate difficoltà, e ad ulteriore prova degli sforzi e dei sacrifici sostenuti dai magistrati e dal personale amministrativo, va rilevato che nel periodo in questione si è registrato, comunque, una riduzione nei tempi medi di definizione dei processi penali.

Corte di assise.

Dal 1° luglio 2016 al 30 giugno 2017 sono pervenuti complessivamente alle due sezioni della Corte di assise 24 procedimenti, che si sono aggiunti ai 14 pendenti per un totale di 38.

La sopravvenienza riguarda, in gran parte, i reati (attribuiti alla competenza di tale giudice dalla lettera d-bis dell'art.5 del codice di rito, disposta con d.l. n.10 del 2012, convertito con la legge n.52 del 2012) di associazione a delinquere finalizzata alla commissione dei reati in materia di immigrazione clandestina e dei connessi reati-fine; si è altresì rilevato un aumento, rispetto al periodo precedente, dei delitti di cui all'art.601 c.p. (tratta di persone).

All'aumento del carico di lavoro, particolarmente delicato per la natura e la complessità dei procedimenti trattati, spesso con imputati sottoposti a misura cautelare custodiale, si sommano difficoltà organizzative specifiche, quali la coassegnazione di due consiglieri alla sezione misure di prevenzione, l'insufficiente dotazione di personale amministrativo, la carenza dei locali destinati agli uffici e delle stesse aule di udienza, e di ordine generale, quali quelle legate al coordinamento delle giurie popolari ed al crescente numero di procedimenti a carico di imputati extracomunitari.

Sotto il primo profilo vanno rilevate le difficoltà di natura organizzativa insite nell'alternanza dei numerosi giudici popolari, difficoltà che suggeriscono una rimodulazione delle competenze normative della Corte di assise, data la natura eminentemente tecnica di molte delle questioni trattate in tali processi.

In ordine al secondo, va rilevato che l'esigenza di garantire agli imputati extracomunitari "alloglotti" l'effettiva partecipazione al processo attraverso l'assistenza di interpreti e traduttori nella loro lingua (spesso un dialetto locale) si scontra con la difficoltà di reperire sul territorio e in tempi rapidi persone idonee sia sotto il profilo della preparazione che sotto quello dell'affidabilità e della resistenza ad eventuali condizionamenti.

Tale esigenza diviene particolarmente pressante (anche a fronte dell'esigenza di rispettare i termini cautelari 'di fase') nei casi in cui debba essere disposta perizia per la trascrizione di intercettazioni (non di rado assai numerose).

Anche sotto questo aspetto, in attesa di un auspicabile intervento legislativo sul punto, si suggerisce l'opportunità di stipulare convenzioni con le organizzazioni operanti sul territorio, al fine di ottenere, vagliandone preventivamente l'affidabilità, la disponibilità di periti con i requisiti richiesti.

Sezione misure di prevenzione.

E' confermato il *trend* in aumento delle proposte di misure di prevenzione, soprattutto in materia patrimoniale.

A fronte di una pendenza alla data del 1° luglio 2016 di 95 procedimenti (di cui 32 patrimoniali) e di una sopravvenienza al 30 giugno 2017 di ben 232 procedimenti (di cui 19 patrimoniali) sono stati definiti al 30 giugno 2017 94 procedimenti (di cui 10 con decreti di confisca); ne restano pendenti 233 (di cui 41 patrimoniali).

Va, inoltre, evidenziato che nel periodo oggetto della presente relazione sono stati emessi 13 decreti di sequestro.

Il decremento rispetto al precedente periodo va ascritto alla riorganizzazione della sezione a seguito del trasferimento ad altro ufficio di entrambi i giudici (di provata esperienza specifica nel settore) assegnati in via esclusiva alla prevenzione nonché del presidente della stessa sezione.

A ciò si aggiunga, sotto il profilo organizzativo, l'impatto delle numerose recenti modifiche apportate al Codice antimafia (d.lgs. 159 del 2011), che prevedono, tra l'altro, il rilevante ampliamento delle competenze del giudice delegato nella gestione dei beni sequestrati nonché l'istituzione, presso il Tribunale del capoluogo del distretto di Corte di appello, di sezioni o collegi specializzati (anche a carattere interdistrettuale), chiamati a trattare in via esclusiva i procedimenti previsti dal predetto Codice.

L'ormai unanimemente riconosciuto carattere dinamico della gestione conseguente al sequestro o alla confisca, soprattutto nei casi di continuità dell'attività imprenditoriale, pone poi delicate questioni di tutela dei diritti dei terzi e si manifesta anche nella non meno impegnativa fase di liquidazione e sui relativi procedimenti: fasi ed attività, queste ultime, che sfuggono a qualsiasi rendicontazione statistica e che necessitano di adeguata approfondita specializzazione, tanto che in molte sezioni specializzate, istituite in diversi distretti di Corte di appello, si è fatto fronte a tali esigenze con l'inserimento nell'organico della sezione di uno o più giudici di provata esperienza civilistica.

Tanto premesso, certamente positivi sono i risultati raggiunti a seguito della radicale innovazione organizzativa che ha portato alla istituzione, presso il Tribunale di Catania, di una apposita sezione delle misure di prevenzione, avvenuta con decreto del 1° febbraio 2012.

La entrata in vigore della legge n. 161 del 2017 renderà necessaria una ulteriore e radicale riorganizzazione della sezione delle misure di prevenzione, anche in relazione alla maggiore competenza distrettuale e alle priorità normativamente previste.

In ogni caso assume importanza fondamentale, anche in vista della successiva utilizzazione dei beni in confisca definitiva, un maggiore e più efficace rapporto di collaborazione con l'Agenzia per i Beni Confiscati, da realizzarsi attraverso scambi di informazioni o tavoli di lavoro, anche a dimensione interdistrettuale, nonché la possibilità di accesso dei giudici e del personale di cancelleria ad una banca-dati unica nazionale.

Tali tavoli di lavoro potrebbero altresì agevolare lo scambio di informazioni tra diversi uffici e la creazione di un circuito virtuoso tra aziende in amministrazione giudiziaria, anche al fine di possibili occasioni di impiego o di lavoro presso enti locali ed enti pubblici per lavori di pubblica utilità o per scopi assistenziali o di beneficenza; oltre, in alcuni casi, ad anticipare interinalmente la destinazione di beni improduttivi (ad esempio, fondi agricoli) ad associazioni senza fini di lucro, sotto il diretto controllo dell'amministrazione giudiziaria, d'intesa con gli enti locali territoriali in cui tali beni ricadano e l'Agenzia, sì da vincolarne la destinazione futura in caso di sopravvenuta definitività.

In mancanza di una circolare esplicativa di protocolli da seguire da parte degli amministratori giudiziari per la sollecita liquidazione, l'affidamento o la vendita dei beni sequestrati deteriorabili, si è sin d'ora ritenuto di privilegiare l'affidamento dei beni mobili registrati in comodato d'uso alle Forze dell'Ordine per l'espletamento dei compiti d'istituto, previa stipula, a cura degli amministratori giudiziari, di appositi contratti di comodato; è in discussione, poi, la possibilità o l'opportunità della stipula di apposite convenzioni o protocolli con società che già si occupano della vendita di beni mobili ed immobili, sistema già positivamente collaudato dalle sezioni fallimentare e di esecuzione.

Tribunale del riesame.

Le statistiche nel periodo 1° luglio 2016–30 giugno 2017 evidenziano non solo l'elevato numero di procedimenti trattati e definiti dalla sezione, ma anche la costante crescita delle sopravvenienze.

E invero, è stata registrata la sopravvenienza di 1.588 riesami cautelari personali (a fronte dei 1.563 dell'anno precedente), di 322 riesami cautelari reali (contro i 224 precedenti), di 1.157 appelli cautelari personali (contro i 1.097 precedenti); in lieve controtendenza gli appelli cautelari reali (28, in luogo dei 35 sopravvenuti nel precedente periodo).

Sono stati definiti nell'anno in corso 1.597 riesami cautelari personali, 320 riesami cautelari reali, 1.189 appelli cautelari personali e 32 appelli cautelari reali.

Particolarmente elevato è l'impatto sul carico della sezione dei procedimenti nei confronti di stranieri, che onera il personale di cancelleria dello svolgimento di compiti gravosi e da realizzare in tempi stringenti (notifica degli atti; avvisi agli interpreti; attività di reperimento degli interpreti complicata dalla varietà delle lingue e dei dialetti; gestione del fascicolo, anche successiva alla definizione del procedimento, per l'attività di notificazione delle traduzioni e delle ordinanze di liquidazione degli onorari agli interpreti), tenuto conto del novellato comma 10 dell'art.309 c.p.p. che ha sancito la caducazione non sanabile delle ordinanze applicative di misure coercitive in caso di mancato deposito della motivazione entro trenta giorni dalla decisione (prorogabile a 45 giorni solo in alcuni casi).

La gestione dei detenuti sottoposti all'applicazione della misura cautelare degli arresti domiciliari con presidio elettronico (che pure l'art. 275, comma 3

bis, c.p.p. privilegia rispetto alla misura custodiale in carcere) è resa complessa dalla perdurante indisponibilità di una provvista adeguata dei c.d. braccialetti.

Per ovviare all'*impasse* il Tribunale del riesame di Catania, diventando un punto di riferimento per altri uffici giudiziari, si è raccordato con gli uffici della Questura che gestiscono il delicato settore, e in particolare il monitoraggio della cd. "lista di attesa" dei braccialetti gestita dalla Telecom s.p.a., e, tenuto conto dei principi affermati dalle S.U. con la sentenza n.20769 del 2016, ha fatto ricorso, una volta accertata l'indisponibilità del presidio e la sussistenza dei presupposti per l'applicazione della custodia in carcere, alla installazione differita dello stesso.

Processi a distanza

Particolari e complessi problemi organizzativi presenta la celebrazione dei processi a distanza con il sistema della videoconferenza, con imputati detenuti anche a diverso titolo.

Una delle difficoltà maggiori è rappresentata dalla necessità di prenotare, spesso con notevole anticipo, le aule attrezzate per le videoconferenze.

Tenuto conto della insufficienza di quelle oggi disponibili, va segnalata la necessità che il Ministero provveda ad attivare, con la massima urgenza, presso il Palazzo di Giustizia altre aule munite di impianti di videoconferenza.

Tale attivazione si profila ancor più indilazionabile tenuto conto della recente modifica legislativa che ha ampliato le ipotesi di partecipazione al dibattimento a distanza.

Patrocinio a spese dello Stato.

Anche in materia penale va sottolineato il vertiginoso aumento, se non addirittura il vero e proprio abuso, del ricorso al patrocinio a spese dello Stato, che incoraggia il moltiplicarsi delle impugnazioni e impone ai magistrati e al personale amministrativo addetto a tale servizio un impegno divenuto sempre più pressante.

I ritardi da parte dell' Agenzia delle Entrate nell'evadere le richieste di informazioni sui limiti di reddito degli istanti impediscono un rigoroso controllo sull'effettiva sussistenza dei presupposti economici per l'accesso al beneficio ed incentivano ulteriormente l'accesso indiscriminato all'istituto.

Si indica l'opportunità che sia stipulato in materia un protocollo con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e con la Camera Penale.

TRIBUNALE DI CALTAGIRONE

Ufficio gip-gup.

Al 1° luglio 2016 risultavano pendenti 2272 procedimenti al registro noti, nel periodo in esame ne sono stati esauriti 3148 e ne sono sopravvenuti 1646.

Alla fine del periodo ne risultano quindi pendenti 758.

Il numero dei processi sopravvenuti è rimasto pressoché invariato rispetto all'anno precedente, mentre il numero dei processi definiti è notevolmente aumentato rispetto ai due anni precedenti .

L'indice di ricambio è stato pari a 191,3%, mentre l'indice di smaltimento è stato pari a 190,9 %.

Quanto ai procedimenti iscritti nel registro ignoti al 1° luglio 2016 ne risultavano pendenti 3829.

Nel periodo ne sono stati esauriti 6986 e ne sono sopravvenuti 3559.

Alla fine del periodo erano pendenti 402 procedimenti.

Anche in questo caso, pur a fronte di un aumento del numero dei processi sopravvenuti rispetto all'anno precedente, il numero dei processi definiti è aumentato.

L'indice di ricambio è stato pari a 196,2%, mentre l'indice di smaltimento è stato pari al 105%.

Il numero delle sentenze in rito alternativo è stato pari a 94, il numero dei decreti che dispongono il giudizio è stato pari a 17, il numero dei decreti penali di condanna a 35 e quello dei decreti di archiviazione a 2790 .

Sezione del dibattimento.

Al 1° luglio 2016 risultavano pendenti al dibattimento, rito collegiale, 138 procedimenti, ne sono sopravvenuti nel periodo 35 e ne sono stati esauriti 48.

Nel rito monocratico al 1° luglio 2016 risultavano pendenti al dibattimento 2525 procedimenti, ne sono sopravvenuti nel periodo 1132 e ne sono stati esauriti 937.

Il numero delle definizioni è aumentato rispetto al periodo precedente da 877 a 927 nel rito monocratico e da 31 a 48 in quello collegiale.

L'indice di ricambio è stato nel rito collegiale del 137,1% e nel rito monocratico dell'82,8%.

L'indice di smaltimento è stato nel rito collegiale del 26,85 % e nel dibattimento monocratico del 25,6%.

Il numero dei procedimenti pendenti nel rito monocratico, nonostante l'alto numero di definizioni, continua ad aumentare a causa dell' aumento delle sopravvenienze.

Dovrà, quindi, ulteriormente incrementarsi l'attività nel settore monocratico attraverso l'impiego di uno dei due giudici onorari di recente assegnati al Tribunale e che hanno preso servizio prima dell'entrata in vigore del d.lgs. n.116 del 2017.

Come negli anni passati, concreto e costante è stato il coordinamento della fissazione delle udienze e degli eventuali rinvii col calendario dei turni di partecipazione dei pubblici ministeri alle udienze.

Il ricorso alle videoconferenze, per l'escussione dei collaboratori di giustizia, la partecipazione a distanza dei soggetti sottoposti al regime dell'art.41 bis dell'Ordinamento Penitenziario o detenuti all'estero,l'escussione di testi residenti all'estero di cui non è stato possibile ottenere la presenza senza

spostamenti economicamente onerosi per l'Erario e senza dispersione di energie lavorative, è stato non infrequente e sempre efficace, anche grazie a una soddisfacente efficienza tecnica degli apparati preposti.

L'incidenza della prescrizione sul totale dei procedimenti definiti è stata del 3,4% nei procedimenti iscritti al registro noti gip-gup, del 2,1% nel rito collegiale e dell'8,1% nel rito monocratico.

In relazione a quest'ultimo dato va rilevato come molti procedimenti di nuova iscrizione si riferiscono a fatti assai risalenti nel tempo e giungono al dibattimento quando è prossima la data di maturazione del termine di prescrizione del reato, sicché non appare possibile, stante anche in molti casi la complessità dell'istruttoria, definire il procedimento in primo grado prima che maturi la causa estintiva del reato.

Una ulteriore causa di rallentamento dell'attività processuale è da rinvenire nella necessità di rinnovare integralmente la istruttoria dibattimentale nei frequenti casi in cui le difese degli imputati non hanno prestato consenso alla lettura degli atti già compiuti nello stesso processo ma innanzi a diverso giudice–persona fisica.

Viene pure apprezzata, perché essenziale per gli uffici di piccole dimensioni nei quali vi è un forte e spesso prevalente numero di magistrati che non hanno ancora conseguito la prima valutazione di professionalità, la disposizione, introdotta con il d.l. n.168 del 2016, che ha abrogato il secondo comma dell'art 13 della legge n.160 del 2006 che faceva divieto di un loro impiego in funzioni monocratiche.

La percentuale dei procedimenti definiti con rito alternativo è stato del 21,30% nel rito monocratico e del 16,67% in quello collegiale.

TRIBUNALE DI RAGUSA

Nel settore collegiale sono sopravvenuti 81 procedimenti e ne sono stati esauriti 72, con conseguente aumento delle pendenze di 9 unità.

I procedimenti pendenti si attestano, dunque, a 180, a fronte del dato iniziale di 171.

Nel settore monocratico sono sopravvenuti 1823 procedimenti e 25 procedimenti d'appello avverso sentenze del giudice di pace e ne sono stati esauriti, rispettivamente, 1869 e 33.

I procedimenti pendenti sono pertanto 3439, in leggera diminuzione rispetto al periodo precedente, che ne registrava 3485, e analoga diminuzione si riscontra per quanto riguarda gli appelli, passati da 39 a 31.

TRIBUNALE DI SIRACUSA

Sezione penale

Nel periodo indicato si è verificata la scoperta dapprima di tre e quindi di due posti di giudice (uno dei quali destinato al magistrato ordinario in

tirocinio che si è immesso nelle funzioni di giudice nello scorso mese di novembre); tuttavia, la sezione penale ha operato di fatto in assenza di altri tre giudici, in astensione per maternità.

La sezione penale ha, peraltro, registrato un consistente incremento dei procedimenti pendenti e definiti al 30 giugno 2017, con conseguente aggravio degli adempimenti di cancelleria, anche in considerazione del consistente numero di udienze settimanali (23 fra rito monocratico e collegiale), senza che a ciò sia corrisposto alcun incremento delle unità di personale addette al servizio del dibattimento.

La quantità dei fascicoli in lavorazione, stante la complessità dei prescritti adempimenti, evidenzia un carico di lavoro eccessivo, che rende del tutto insufficiente la dotazione organica necessaria a garantire il regolare svolgimento dei servizi e comporta il rischio di ritardi e disfunzioni, soprattutto con riferimento ai fascicoli da trasmettere al giudice del gravame e a quelli restituiti dalle Corti.

Analoghe considerazioni vanno effettuate con riferimento ai servizi delle misure di prevenzione e del riesame, affidati alla cancelleria della Corte di assise.

Dal 1° luglio 2016 al 30 giugno 2017 sono sopravvenuti 84 procedimenti di pertinenza del Tribunale del riesame e sono stati emessi 80 decreti.

Nello stesso periodo sono sopravvenute 23 misure di prevenzione personali, 2 patrimoniali e 192 procedimenti camerati su misure di prevenzione in corso di esecuzione; sono stati emessi 14 misure di prevenzione personali e 78 provvedimenti di aggravamento di misure di prevenzione in corso di esecuzione; risultano pendenti 9 misure di prevenzione personale e 2 patrimoniali.

A fronte di tale situazione emergenziale, e nonostante l'assiduo e lodevole impegno profuso dai magistrati, chiamati anche a sostenere pressanti turni di reperibilità per le convalde di arresto e i giudizi direttissimi, l'unico fine concretamente perseguibile è stato quello di arginare l'inevitabile aumento delle pendenze dovuto alla parziale paralisi di più ruoli monocratici; tentativo sostanzialmente andato a buon fine, atteso che su 3027 processi sopravvenuti nel periodo (nel periodo precedente ne erano sopravvenuti 2970) ne sono stati definiti 2631 (nel periodo precedente 2785), pur a fronte delle gravissime carenze di organico rappresentate.

Con particolare riguardo ai collegi, nonostante le menzionate difficoltà, il livello di produzione è stato alto (87 processi definiti), peraltro a fronte di un ulteriore sensibile aumento delle sopravvenienze (81 nel periodo 1° luglio 2014–30 giugno 2015, 113 nel periodo 1° luglio 2015–30 giugno 2016, 137 nel periodo 1° luglio 2016–30 giugno 2017).

I processi di rito collegiale complessivamente pendenti al 30 giugno 2016 erano 252, quelli sopravvenuti dal 1° luglio 2016 al 30 giugno 2017 sono stati 137, quelli definiti sono stati 87, i pendenti alla fine del periodo sono 302.

I processi di rito monocratico pendenti nella sezione penale al 30 giugno 2016 erano 6.824, quelli sopravvenuti nel periodo sono stati 2.890, quelli definiti sono stati 2.544, i pendenti finali si attestano a 7.170.

Sezione g.i.p.

Uno dei quattro posti previsti in pianta organica rimarrà scoperto a causa del trasferimento di uno dei giudici assegnati alla sezione ad altro ufficio.

Particolarmente rilevante è l'arretrato maturato nel servizio delle opposizioni a decreto penale, poiché in relazione a circa 1500 fascicoli occorre richiedere la data di udienza e successivamente emettere il decreto di giudizio immediato, oltre che provvedere alle relative notificazioni.

L'arretrato concerne le opposizioni proposte a far data dal maggio del 2015.

Tale situazione è il risultato sia dell'ingente numero di opposizioni che dell'esiguità di personale, essendosi potuto destinare a tale servizio un solo dipendente.

Pertanto si è potuto provvedere all'emissione e alla notifica di soli 241 decreti di citazione, a fronte dei 447 del periodo precedente.

Inoltre, è stato dirompente sul piano organizzativo l'impatto della normativa sulla c.d. depenalizzazione: a causa delle segnalate carenze di personale amministrativo moltissime delle 3609 sentenze emesse al riguardo devono ad oggi essere dichiarate irrevocabili o ancora comunicate e trasmesse come per legge; rimangono poi da comunicare e trasmettere all'INPS o alla Prefettura, come disposto dall'art. 9 del d.l. n.8 del 2016, circa un migliaio di sentenze.

Altro grave arretrato riguarda le iscrizioni al Casellario Giudiziale (SIC), in quanto risultano da iscrivere circa 1000 sentenze e circa 500 decreti penali di condanna, di cui peraltro occorre dichiarare l'esecutività e procedere per il recupero crediti.

Il servizio patrocinio a spese dello Stato e liquidazioni ha gestito nel periodo di riferimento 1415 procedure (comprehensive dei decreti di ammissione e relativi decreti di liquidazione) e 439 decreti di liquidazione (difensori d'ufficio, periti, interpreti, traduttori, custodi giudiziali).

A tali criticità si aggiunge il considerevole numero di affari in entrata.

Basta, infatti, osservare che il numero di procedimenti iscritti a Modello noti si è attestato a 6.848 procedimenti sopravvenuti nel 2013 (rilevazione della Cancelleria), a 9.814 nel 2014 (rilevazione ministeriale), a 11.962 nel 2015 (rilevazione ministeriale).

Nel periodo dal 1° luglio 2016 al 30 giugno 2017 sono sopravvenuti 10.645 procedimenti con richiesta definitiva (rilevazione della Cancelleria) in luogo dei 13.229 del periodo precedente.

L'Ufficio g.i.p - g.u.p. fronteggia ancora -anche se può finalmente apprezzarsene una consistente diminuzione- procedimenti giurisdizionali connessi all'imponente flusso migratorio in corso verso il nostro Paese.

E' doveroso segnalare l'altissimo rendimento dei giudici dell'ufficio.

Basta constatare che dall'1 luglio 2016 al 30 giugno 2017 risultano definiti:

- 609 ordinanze di convalida di arresto/fermo (604 nel periodo precedente);
- 493 misure cautelari personali (434 nel periodo precedente);
- 1450 decreti penali di condanna (1519 nel periodo precedente);
- 241 decreti di citazione a seguito di opposizione (447 nel periodo precedente);
- 140 decreti di giudizio immediato (111 nel periodo precedente);
- 464 decreti di rinvio a giudizio (375 nel periodo precedente);
- 541 proroghe indagini preliminari (556 nel periodo precedente);
- 2063 sentenze, di cui 1518 sentenze di depenalizzazione (2730 nel periodo precedente);
- 7873 decreti di archiviazione contro noti (9727 nel periodo precedente);
- 51.720 decreti di archiviazione contro ignoti (24.451 nel periodo precedente).

Corte di assise

Anche il carico di lavoro della Corte di assise è particolarmente gravoso e tanto più lo sarà nell'immediato futuro atteso che, ripristinato l'organico con l'immissione in servizio del presidente di sezione, sarà necessario accelerare la trattazione dei processi pendenti, verosimilmente incrementando, ove possibile, il numero delle udienze.

Alla data del 1° luglio 2016 erano pendenti 18 processi; sino alla data del 30 giugno 2017 sono sopravvenuti 9 processi e ne sono stati definiti 3.

I processi pendenti alla data del 30 giugno 2017 sono pertanto 24.

La vacanza del posto di presidente della sezione per oltre un anno ha infatti determinato un necessitato rallentamento nella trattazione dei processi con imputati in stato di libertà, essendo stata data precedenza ai processi con imputati in stato di detenzione; due processi sono stati definiti con sentenza, mentre un terzo, di particolare complessità, tuttora in corso di svolgimento, ha impegnato la Corte in numerose udienze anche con protrazione in orario pomeridiano e serale.

PROCURA GENERALE

Dall'ufficio della Procura Generale è stato evidenziato come il controllo e l'esame dei provvedimenti adottati dai giudici di primo grado sia stato particolarmente impegnativo ed in crescita rispetto all'anno precedente, con apposizione di 40.789 visti e pareri in materia penale e di 1.550 in materia civile.

Per quel che attiene alle impugnazioni sono stati proposti 89 appelli e 61 ricorsi e la percentuale di accoglimento delle impugnazioni è stata significativa.

Ufficio esecuzione.

Nel periodo in esame sono stati adottati 5.110 procedimenti relativi all'esecuzione di sentenze di condanna: di questi 4.220 sono relativi all'esecuzione delle pena principale e 890 alla pena accessoria.

Sono stati emessi 367 provvedimenti di cumulo, corrispondenti a circa il 33% delle iscrizioni.

La pendenza, anche a seguito della sopravvenienza di 1.256 nuovi fascicoli, è aumentata dai 2.472 dell'anno precedente a 2.833 dell'anno in corso, tendenza all'aumento che si ripete da anni nonostante l'aumento del numero dei procedimenti evasi.

Nel periodo sono state iscritte tre esecuzioni relative ad immobili abusivamente realizzati, per un residuo di 323 pratiche relative a demolizioni.

Segnala il Procuratore Generale come permangono difficoltà circa l'esecuzione delle sentenze che dispongono la demolizione di immobili realizzati in violazione di legge in ragione della particolare farraginosità della relativa normativa e la necessità per i Comuni e per la stessa Amministrazione della Giustizia di reperire i fondi occorrenti per l'esecuzione delle demolizioni e lo smaltimento dei materiali di risulta.

Ufficio rapporti con l'estero.

Il settore relativo ai procedimenti internazionali ha subito nel corso degli ultimi anni un notevole incremento delle sopravvenienze a seguito dell'ingresso di nuovi paesi nell'Unione Europea e dell'informatizzazione in materia di acquisizione dei precedenti penali su scala continentale, con la trasmissione in tempo reale di ciascun avviso di condanna europea alla Procura Generale di nascita del cittadino italiano ai fini del riconoscimento della sentenza straniera.

A seguito delle novità introdotte e dell'informatizzazione applicata, la pendenza relativa alle rogatorie si è più che dimezzata, così come è diminuita la pendenza per le estradizioni passive; in quanto alle estradizioni attive la pendenza è aumentata atteso che i ricercati all'estero sono di difficile individuazione e rimangono frequentemente latitanti.

Alla luce della decisione quadro 200/998/ GAI e del decreto legislativo n.161 del 2010 si è tentato di ridurre la presenza dei detenuti stranieri in Italia mediante il trasferimento degli stessi nei paesi di origine, ma i risultati non sono stati incoraggianti, atteso che tale normativa non si applica ai cittadini extracomunitari ed ai cittadini UE "radicati" in Italia.

Per quanto riguarda i mandati d'arresto europei (M.A.E.), quelli emessi da Autorità giudiziarie del distretto sono pari a quelli dell'anno precedente (23), mentre quelli ricevuti da Autorità straniere hanno visto un lieve incremento (25, in luogo dei precedenti 22).

L'esecuzione dei mandati d'arresto europei, soprattutto quelli conseguenti ad ordine di carcerazione per esecuzione della pena, determina il costante contatto tra le Autorità emittenti, l'ufficio esecuzione della Procura e delle altre del circondario, finora improntato a spirito di massima collaborazione.

Rogatorie e ordine europeo di indagine penale.

Nonostante la pendenza, come sopra evidenziato, si sia notevolmente ridotta rispetto agli anni precedenti, il servizio delle rogatorie ha subito negli ultimi sei mesi un notevole rallentamento.

La nuova normativa entrata in vigore (d.lgs. 21 giugno 2017 n.108) dovrebbe avere l'effetto di ridurre notevolmente nel prossimo futuro il numero delle rogatorie che perverranno; la novella legislativa prevede, infatti, che continueranno ad essere trattate dalla Procura Generale solo le rogatorie pervenute dalle Autorità giudiziarie degli stati che non fanno parte dell'U.E., mentre le altre saranno di competenza della Procura della Repubblica del capoluogo del distretto.

Questo dovrebbe consentire di poter dedicare finalmente più tempo agli avvisi di condanna pervenuti con l'ECRIS.

Avocazioni.

La Procura Generale ha dato ampio spazio al settore delle avocazioni che, nel corso degli ultimi anni e proprio a cagione di tale indirizzo, ha visto un significativo aumento delle istanze: i procedimenti avvocati, talora di spessore, sono stati in numero assai inferiore alle istanze avanzate, atteso che, nelle more delle delibazioni di queste ultime, le Procure della Repubblica, opportunamente sollecitate, hanno provveduto alla conclusione delle indagini.

In base a tali criteri, a fronte di 45 istanze di avocazione 40 sono state rigettate e 3 sono state accolte (le altre risultano pendenti).

I procedimenti avvocati sono stati così definiti: 3 con richiesta di archiviazione, 1 con provvedimento di trasmissione, 2 con richiesta di rinvio a giudizio.

In ragione della novella legislativa in materia di avocazioni (legge n.103 del 2017) è stato rafforzato il gruppo di lavoro, coadiuvato da uno *staff* amministrativo, al quale verrà assegnato lo svolgimento delle indagini.

I fascicoli assegnati a seguito di avocazione sono stati esauriti nel sostanziale rispetto dei termini di legge, delegando indagini alla polizia giudiziaria e svolgendo istruttoria direttamente con la convocazione dei soggetti da esaminare.

Antiterrorismo.

Non si segnalano criticità nel coordinamento fra le Procure del Distretto, essendo stati stipulati protocolli che assicurano la circolarità delle notizie, in particolare per i c.d. reati spia, secondo le indicazioni a suo tempo pervenute dalla D.N.A.

E' stato costituito a livello distrettuale un gruppo di lavoro in materia di contrasto al terrorismo composto da magistrati di tutti gli uffici requirenti.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI CATANIA

Dalle rilevazioni statistiche emerge che, a fronte di 20.135 procedimenti penali iscritti nei confronti di noti nel periodo di riferimento, ne sono stati definiti 19.577, sicché il numero dei procedimenti pendenti alla fine del periodo è leggermente aumentato da 16.623 a 17.181.

Anche il numero di procedimenti iscritti nei confronti di ignoti pendenti alla fine del periodo è in leggero aumento rispetto all'anno precedente, essendo aumentato da 5686 a 6142, atteso che sono stati definiti 14671 procedimenti a fronte di 15127 nuove iscrizioni.

Risulta invece in diminuzione il numero dei fascicoli iscritti a mod. 45 pendenti alla fine del periodo, poiché sono stati definiti 9336 fascicoli a fronte di 8884 nuove iscrizioni, sicché le pendenze sono passate da 2033 a 1581.

Per quanto concerne, infine, i procedimenti iscritti a mod.21 bis per reati di competenza del Giudice di pace, il numero delle pendenze registra un aumento da 1052 a 1220, atteso che sono stati definiti 1838 procedimenti a fronte di 2006 sopravvenienze.

La ragione dell'aumento, peraltro contenuto (meno del 3% dei procedimenti sopravvenuti), dei procedimenti penali pendenti registratosi nel corso dell'anno è da ascrivere in gran parte alla flessione del numero dei procedimenti definiti dal gruppo di lavoro che tratta gli affari di rapida definizione, a sua volta imposta dall'esigenza di far prevalere, nel breve termine, l'esigenza di un corretto esercizio dell'azione penale rispetto a quella di una ulteriore contrazione delle pendenze; nel medio termine, allorché gli effetti delle nuove direttive saranno interamente entrate a regime, entrambe le esigenze saranno soddisfatte attraverso la riorganizzazione, già in atto, delle procedure di trattazione dei predetti affari.

Va rilevato sul punto che l'entrata in vigore dei decreti legislativi nn.7 e 8 del 2016 hanno determinato una limitata riduzione del numero di tali procedimenti; più sensibile, ancorché ridotta rispetto ai picchi raggiunti nei primi due anni dall'entrata in vigore (circa il 39%), la deflazione determinata dalla riforma del d.lgs. n.74 del 2000, in materia di violazioni finanziarie, operata con il d.lgs. n.158 del 2015.

Anche nel gruppo di lavoro dedito al contrasto delle c.d. fasce deboli si è registrato un significativo aumento delle pendenze.

Per ovviare alle esigenze di tale gruppo, che ha elaborato nel passato metodologie investigative che sono state prese a modello da vari uffici inquirenti e che hanno consentito di ottenere numerosi risultati positivi in indagini particolarmente significative, si è provveduto ad un rafforzamento della sua composizione con l'aumento di un'unità, in considerazione sia della complessità

delle indagini, sia dell'esigenza di un immediato intervento giudiziario per evitare il protrarsi di gravi illeciti contro la persona.

L'attività della D.D.A.

Nel periodo in esame non si sono registrati mutamenti nelle strutture criminali operanti nel distretto.

Nel territorio etneo il clan Santapaola-Ercolano, il cui gruppo reggente è stato colpito da ordinanze di custodia cautelare nel procedimento denominato "Carthago II", continua ad articolarsi in squadre operanti in taluni quartieri catanesi, tra cui Picanello, S. Giovanni Galermo e Librino.

Esso si avvale altresì di articolazioni territoriali operanti nella provincia etnea, in particolare nel territorio dei Comuni di Belpasso, Adrano, Biancavilla, Giarre, Riposto, Mascali e Fiumefreddo di Sicilia.

Come confermato dal procedimento c.d. Kronos, condotto a carico di gran parte degli esponenti di Cosa Nostra catanese, il clan Santapaola-Ercolano si avvale dell'alleanza con il clan Nardo, operante nel siracusano, in contrapposizione latente con il clan calatino c.d. La Rocca.

Il clan Santapaola-Ercolano è particolarmente attivo nel settore del traffico degli stupefacenti, controllando direttamente o indirettamente le più importanti piazze di spaccio.

Talune di tali piazze sono gestite in collegamento con i clan Mazzei e Nizza.

Le numerose operazioni giudiziarie che nel periodo di riferimento hanno colpito i trafficanti operanti in tale quartiere anche a livello apicale hanno portato ad una riorganizzazione del sodalizio mafioso che ha facilmente rimpiazzato la manovalanza e promosso ai livelli superiori gli affiliati di maggiore esperienza tra quelli che non erano stati raggiunti da misure cautelari.

Per quanto concerne gli altri sodalizi mafiosi che agiscono nel territorio catanese (Cappello-Carateddi, Sciuto, Laudani, Cursoti milanesi, Pillera-Puntina), si rileva che il clan Cappello-Carateddi, storicamente contrapposto a Cosa Nostra, continua a mostrare una maggiore capacità di reagire, con nuove affiliazioni, alle iniziative giudiziarie e di polizia.

Anche per tali sodalizi i dati più recenti attestano, accanto allo svolgimento delle abituali e già note attività delittuose, quali la gestione delle estorsioni e dell'usura, il sistematico controllo delle piazze di spaccio, la propensione al reinvestimento dei consistenti proventi illeciti in attività imprenditoriali, la tendenza ad infiltrarsi nel settore politico amministrativo e l'espansione soprattutto verso l'area nord della provincia di Siracusa.

Per quanto riguarda il territorio aretuseo il dato di più recente acquisizione conferma anzitutto l'ancora attuale operatività dei clan Bottaro-Attanasio e Santa Panagia, operanti principalmente nel settore del traffico di stupefacenti.

Tali sodalizi appaiono peraltro ridimensionati anche in considerazione dello stato di detenzione dei loro principali esponenti, mentre non si hanno evidenze circa l'effettiva attuale operatività del clan Aparo, tradizionalmente

operante nel territorio di Solarino e Floridia, il cui esponente di vertice, Antonino Aparo, è da tempo detenuto in regime di c.d. art.41 bis.

Nei territori di Noto ed Avola risulta operativo il clan Trigila, i cui interessi spaziano dal traffico di sostanze stupefacenti, alle estorsioni, al controllo e alla diretta gestione delle attività economiche del territorio.

Nell'area ragusana, nel periodo di riferimento sono stati rilevati interessanti cambiamenti nelle modalità operative delle strutture criminali, aventi, come in precedenza, il loro centro di riferimento nella città di Vittoria.

Alcuni esponenti della criminalità organizzata di stampo mafioso -nello specifico della Stidda- si sono ormai affermati, con le loro imprese, in alcuni settori molto importanti per l'economia locale, quali il controllo del mercato ortofrutticolo, la produzione e la vendita degli imballaggi per i relativi prodotti e la raccolta e la lavorazione ai fini dello smaltimento della plastica dismessa delle serre e impongono, grazie al loro rilievo criminale, un vero e proprio monopolio in favore delle proprie aziende.

La loro influenza ha travalicato il settore puramente economico, come dimostrato dalle indagini che hanno accertato un'allarmante convergenza di interessi tra gli apparati mafiosi e quelli politici, finalizzata alla raccolta dei voti e al loro convogliamento verso soggetti rivelatisi disponibili a scendere a patti.

Degno di rilievo è, in proposito, l'accertamento di un'attiva cooperazione, nelle iniziative illegali, tra il gruppo camorristico dei Casalesi e due operatori economici vittoriosi, sottoposti a misura cautelare custodiale con contestuale sequestro della loro ditta di intermediazione per i trasporti su strada.

E' stata poi accertata (anche attraverso numerosi sequestri di stupefacente) l'attività di esponenti della Stidda di realizzazione e gestione di vere e proprie piantagioni di *cannabis*, come pure l'operatività in tutto il territorio provinciale di gruppi composti prevalentemente da extracomunitari (albanesi e nordafricani) dediti al narcotraffico.

Il contrasto ai reati associativi finalizzati all'agevolazione dell'immigrazione clandestina e di tratta. Il gruppo misure di prevenzione.

Segnala il Procuratore della Repubblica come nel periodo in esame il fenomeno dell'arrivo nel porto di Catania di migranti provenienti prevalentemente dalle coste libiche ha subito un fortissimo incremento ed è stato caratterizzato dallo spregiudicato utilizzo da parte degli organizzatori di tali viaggi, ovvero da parte di coloro che realmente lucrano su tale traffico, di giovani migranti che, non avendo il denaro per pagare il viaggio, accettano, in cambio, di governare i gommoni o le imbarcazioni utilizzate o di servirsi dei satellitari forniti dagli organizzatori per chiamare i soccorsi.

Tali soggetti, denominati dal Tribunale del riesame "scafisti occasionali", sono apparsi non legati alle organizzazioni dedite al traffico di migranti, essendo essi stessi migranti che hanno agito al solo fine di raggiungere, insieme agli occasionali compagni di viaggio, il territorio italiano, con tutte le conseguenti ricadute in termini di valutazione delle esigenze cautelari.

Tale orientamento del Tribunale del riesame ha indotto il Procuratore della Repubblica ad emanare, nel dicembre 2016, delle direttive finalizzate ad uniformare il più possibile l'operato della polizia giudiziaria e dell'ufficio di Procura, evitando l'adozione di provvedimenti di fermo e le conseguenti richieste cautelari nei confronti dei citati "scafisti occasionali"; ne è derivata una riduzione del carico giudiziario relativo a tali provvedimenti, riduzione che, proprio a causa del minore utilizzo (dovuto anche alla presenza di numerose imbarcazioni ONG pronte a prestare soccorso al largo delle coste libiche) di "facilitatori" del viaggio fino alle acque internazionali, ha investito anche i procedimenti di cui all'art.416, comma sesto, c.p..

Nel periodo di riferimento, la già avviata collaborazione con le associazioni internazionali e i soggetti istituzionali (anche stranieri) coinvolti nel fenomeno degli sbarchi ha consentito di registrare un ulteriore considerevole aumento delle iscrizioni per i delitti di cui agli artt.601 e 602 *ter* c.p., commessi anche in forma associativa.

Al riguardo si rileva che nell'anno 2015 le iscrizioni nel registro noti per tale reato erano state solo due, aumentate a dieci nel semestre gennaio-giugno 2016, mentre nel periodo oggetto della presente relazione le iscrizioni sono salite a 48 procedimenti nei confronti di noti e a 143 nei confronti di ignoti.

Nel gruppo misure di prevenzione, benché il numero delle iscrizioni sia stato in linea con quelle dell'anno precedente (221 a fronte di 233 del precedente periodo) sono stati definiti 355 procedimenti, riducendo così le pendenze da 342 a 208.

Le proposte di misure di prevenzione patrimoniali sono state dodici.

Segnala il Procuratore della Repubblica che, grazie al rilevante impegno della Procura e del Tribunale, è stato definito nell'anno giudiziario un procedimento di prevenzione nell'ambito del quale si è svolta l'amministrazione giudiziaria di un gruppo industriale che interessava oltre 1.500 dipendenti e con fatturato di svariati milioni di euro e che eseguiva opere pubbliche di interesse strategico nazionale (ponti, metropolitane, strade e altro), riuscendo ad impedire la liquidazione della struttura imprenditoriale e a reinserirla nel mercato in piena legalità, dopo avere completamente risolto i legami che la legavano a Cosa Nostra catanese.

Reati contro la pubblica amministrazione e in materia societaria e fallimentare.

Nell'arco temporale di riferimento le indagini condotte dalla Procura della Repubblica di Catania hanno consentito di individuare una rilevante casistica di attività economiche condotte in frode ai creditori.

In particolare sono emerse varie ipotesi di "bancarotte fiscali" in cui la società, svuotata del suo patrimonio, ricollocata in una nuova società riconducibile al medesimo gruppo imprenditoriale, rimaneva depositaria delle sole poste passive, soprattutto nei confronti dell'Erario.

Reati previsti dalle norme a tutela del territorio e dell'ambiente.

Il relativo gruppo di lavoro ha dovuto confrontarsi con la nuova disciplina relativa alla responsabilità colposa per morte e lesioni personali in ambito sanitario (legge 8 marzo 2017 n.24) e con la normativa per i reati ambientali, entrata in vigore nel 2015 (legge 22 maggio 2015 n.68).

Sotto il primo profilo si sottolineano le difficoltà applicative del nuovo disposto dell'art.590 sexies, che non appare fornire criteri certi per consentire la valutazione in ordine all'esercizio dell'azione penale, laddove la colpa sia derivata da imperizia, né i criteri per la nomina dei periti di cui all'art.67 delle norme di attuazione del codice di procedura penale.

Sotto il secondo, non è apparso chiaro se l'ambito di applicazione della causa estintiva delle contravvenzioni di cui alla parte VI bis del d.lgs n.152 del 2006 operi o meno anche per i reati puniti con l'arresto; l'utilizzazione di espressioni dal significato equivoco, come quelle di "compromissione" o "deterioramento", di cui al delitto di inquinamento ambientale previsto dall'art.452 bis cp., rischia poi di pregiudicare l'effettività della difesa penale di interessi primari, quali quelli tutelati dalla normativa in oggetto.

Per quanto riguarda i reati urbanistici particolarmente significativa è stata l'attività svolta dall'ufficio che si occupa dell'esecuzione, essendo proseguite, in particolare, le demolizioni delle opere abusivamente realizzate nelle aree protette.

Reati contro le c.d. fasce deboli.

Il relativo gruppo di lavoro ha registrato una sopravvenienza di 1898 procedimenti, con definizione di 1026 procedimenti.

L'aumento delle notizie di reato deriva sia dalla presa di coscienza della vittima che, molto più di un tempo, riesce a ribellarsi alla violenza subita e a collaborare con gli organi inquirenti, sia dalla tempestiva risposta alla domanda di giustizia fornita dall'Autorità giudiziaria e al sostegno psicologico offerto dai centri anti-violenza e da altre istituzioni.

Si è proceduto anche in questo settore all'adozione di buone prassi quali, in conformità ai principi della Convenzione di Lanzarote, il ricorso all'incidente probatorio nei casi di violenze sessuali in danno di minori e l'utilizzazione delle "case di accoglienza" presenti sul territorio ed in grado di ospitare donne in difficoltà con i figli minori allorchè è necessario allontanare tempestivamente la persona offesa dal soggetto maltrattante.

A tal proposito va rilevato che le richieste di misure cautelari avanzate (in particolare per delitti di violenze sessuali, maltrattamenti in famiglia, *stalking* e lesioni personali aggravate in danno del coniuge o dei familiari) ammontano a 136 (di cui 86 richieste cautelari in carcere e 50 di altra natura), con una percentuale di accoglimento di oltre il 90% (le pronunce di rigetto sono state soltanto dieci).

Reati contro il patrimonio.

Nel periodo in oggetto sono stati iscritti 162 fascicoli a registro noti e 527 fascicoli a registro ignoti, per un totale complessivo di 689 iscrizioni nello stesso periodo; ne sono stati definiti, rispettivamente, 130 e 444, per un totale complessivo di 574 fascicoli.

Sono state richieste ed ottenute complessivamente 24 misure a carico di 65 soggetti in totale; sono state richieste ed ottenute anche 20 misure cautelari reali.

Un particolare allarme sociale è destato dal notevole aumento delle frodi informatiche (reato per il quale sono stati iscritti 401 fascicoli a carico di ignoti e 32 fascicoli a carico di noti) e della crescente diffusività non solo dell'usura tradizionale ma anche della c.d. usura di strada, e cioè del ricorso a prestiti usurari di piccolo importo (ma con interessi assai esosi, che arrivano al 30% mensile) da parte delle fasce meno abbienti della popolazione per far fronte a spese straordinarie o per l'insufficienza del reddito mensile.

Reati a trattazione semplificata.

Gli affari trattati dal gruppo dedicato ai reati a trattazione semplificata non hanno sensibilmente risentito delle modifiche legislative riguardanti l'introduzione della causa di non punibilità di cui all'art.131 bis c.p., e ciò sia per gli stringenti requisiti oggettivi e soggettivi richiesti dalla norma, sia perché restano fuori dal suo ambito di applicazione reati come i furti aggravati e le ricattazioni, che in termini numerici rappresentano il maggior carico di lavoro del gruppo.

Analogo giudizio va dato con riferimento alla depenalizzazione/abrogazione operata dai decreti legislativi nn.7 e 8 del 2016, che ha trovato pratica applicazione, in sostanza, solo per le fattispecie della guida senza patente di cui all'art. 116 del d.lgs. 285 del 1992 (salva l'ipotesi di recidiva nel biennio), di omesso versamento dei contributi previdenziali di cui all'art.2 della legge n.638 del 1983 (qualora l'omissione contributiva non superi la soglia di diecimila euro) e dell'art.485 c.p..

Reati “a distribuzione diffusa”

Con riferimento a tali reati, erano pendenti all'inizio del periodo 4089 procedimenti a carico di noti e 1963 a carico di ignoti; ne sono sopravvenuti rispettivamente 4632 e 4177; ne sono stati esauriti 3090 a carico di noti e 3007 a carico di ignoti per un totale complessivo dunque di 6097 procedimenti definiti.

La media di definizione è di circa 560 fascicoli per magistrato.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI CALTAGIRONE

La pendenza dei procedimenti contro noti nel periodo in rilevazione è diminuita: dai 4611 pendenti al 1° luglio 2016 si è passati a 4373 procedimenti pendenti al 30 giugno 2017.

Analoga diminuzione si è registrata in relazione ai procedimenti contro ignoti che al termine del periodo erano 1283, a fronte del dato iniziale di 2441.

Nel complesso sono stati iscritti 7434 nuovi procedimenti (2520 contro noti, 2758 ignoti, 498 giudice di pace e 1658 non costituenti reato) contro i 7741 dell'anno precedente (3032 contro noti, 3217 contro ignoti, 590 giudice di pace e 902 non costituenti reato).

Merita, in particolare, di essere valorizzato il dato dei procedimenti definiti, che risulta considerevolmente aumentato: nel periodo in rilevazione sono stati, infatti, definiti 9062 procedimenti, mentre nell'anno precedente ne erano stati esitati 7661.

E' stato segnalato, inoltre, il forte impulso dato alle richieste di applicazione di misure di prevenzione: sono state infatti avanzate 36 proposte personali, 2 proposte di aggravamento e 2 proposte personali e patrimoniali.

Il Procuratore della Repubblica di Caltagirone ha espresso soddisfazione per i positivi risultati sopra evidenziati, che sono stati raggiunti nonostante la marcata sofferenza d'organico, atteso che, a causa di alcuni trasferimenti, dal 19 ottobre 2016 l'ufficio ha potuto contare sull'apporto di soli due sostituti, con una scopertura del 50% dei magistrati previsti in pianta organica.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI RAGUSA

L'analisi dei flussi delle notizie di reato evidenzia, complessivamente, una sensibile diminuzione in termini numerici rispetto all'anno precedente e una presenza di tipologie criminali uniformemente diffuse su tutto il territorio ricadente nel circondario.

Per i reati contro la pubblica amministrazione si registra una lieve diminuzione della sopravvenienza in relazione a quasi tutte le tipologie di delitti previsti.

In diminuzione, rispetto alle rilevazioni degli anni precedenti, è il dato relativo agli omicidi volontari.

In aumento è la sopravvenienza degli omicidi colposi per infortuni sul lavoro e lesioni colpose connessi alla violazione delle norme sulla circolazione stradale.

In diminuzione il dato relativo alla sopravvenienza dei reati contro la libertà sessuale, mentre costante è l'andamento per quel che riguarda il reato di *stalking*.

In costante aumento è il numero dei reati in materia di stupefacenti.

Analizzando l'ultimo triennio si registra un costante aumento della sopravvenienza per tutte le tipologie di reati informatici, mentre per quelle contro il patrimonio si riscontra una consistente diminuzione, tranne che per il reato di furto in abitazione (+29%).

Irrilevante è il dato in materia di falso in bilancio, mentre per il reato di bancarotta fraudolenta patrimoniale la sopravvenienza è più che dimezzata.

In materia di inquinamento e rifiuti si registra una sensibile diminuzione delle violazioni penali denunciate (-42%), e analogo dato può rilevarsi per le lottizzazioni abusive.

Significativa è la diminuzione della sopravvenienza dei reati in materia tributaria con particolare riferimento a quelli indicati nel d.lgs. n.74 del 2000 (-65%).

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI SIRACUSA

L'organico dei magistrati in servizio presso la Procura di Siracusa soffre di una copertura percentuale di oltre il 50%, essendo presenti in servizio solo 6 dei 13 sostituti in pianta organica.

Nel periodo in oggetto sono sopravvenuti 9.479 procedimenti a mod.21 e ne sono stati esauriti 12.145, per cui la pendenza è passata da 15.829 fascicoli a 13.163. Quanto ai procedimenti contro ignoti, ne sono sopravvenuti 7.593, essendone stati esauriti 7.939, per cui la pendenza risulta anche qui diminuita da 6.362 fascicoli a 6.016. Medesima tendenza per i procedimenti di competenza del giudice di pace, passati da 2.851 a 2.619, essendone sopravvenuti 1.384 ed esauriti 1.616.

Si tratta di un dato estremamente significativo dell'elevata produttività dell'ufficio, mentre il tasso di durata nella trattazione dei procedimenti risulta ancora molto alto.

Lo sforzo dell'ufficio nel periodo considerato è stato, in particolare, quello di eliminare il rilevante arretrato accumulato negli anni precedenti, diversamente da quanto accaduto in precedenza.

Il numero totale di procedimenti per i quali è stata richiesta l'archiviazione per prescrizione è notevolmente diminuita, attestandosi a 999, a fronte dei 1.962 dell'anno scorso, dei 1.582 di due anni fa e dei 675 di tre anni or sono.

Sono state presentate, nel periodo considerato, 302 richieste di applicazione della custodia cautelare in carcere (387 l'anno precedente), che hanno interessato 487 soggetti, mentre 205 sono state le richieste di applicazione della custodia cautelare domiciliare o in luogo di cura (337 in precedenza), in relazione a 245 soggetti (337 in precedenza).

Ben 635 sono state le richieste di convalida del fermo o dell'arresto.

Con riferimento all'attività dell'ufficio esecuzioni si rileva come nel periodo considerato siano stati emessi 79 ordini di carcerazione diretta (27 nell'anno precedente); 362 ordini di carcerazione con sospensione (334 nell'anno precedente); 76 ordini di carcerazione con mantenimento degli arresti domiciliari (75 nell'anno precedente), 21 ordini di esecuzione presso il domicilio delle pene detentive brevi (nessuno nell'anno precedente, in cui l'istituto non aveva potuto trovare spazi di concreta applicazione); 41 ordini di esecuzione pertinenti a lavori di pubblica utilità (33 dell'anno precedente).

Criminalità economica e pubblica amministrazione.

Il mercato economico ortofrutticolo di Pachino è uno dei siti di maggiore attrazione per le dinamiche criminali che si esprimono attraverso il monopolio del trasporto su gomma, l'applicazione di prezzi imposti, i fenomeni di contraffazione e di manipolazione dei prodotti tutelati.

Per quanto concerne i reati contro la pubblica amministrazione, il bilancio dell'ufficio è valutato dal Procuratore della Repubblica come di assoluto rilievo.

In particolare vengono segnalati alcuni procedimenti di corruzione a carico di funzionari comunali, finalizzata all'ottenimento della cittadinanza italiana *jure sanguinis* da parte di cittadini brasiliani, e di abuso patrimoniale a carico di consiglieri per avere introitato i gettoni di presenza in alcune riunioni del consiglio comunale di Siracusa, convocate e tenute in maniera irregolare o addirittura solo *pro forma*.

Tutela dell'ambiente e del lavoro.

Nell'ambito degli infortuni sul lavoro, la Procura della Repubblica ha continuato ad operare mediante il protocollo di intesa sugli infortuni sul lavoro stipulato nel giugno 2014 e incentrato sulla sinergia fra strutture specializzate di polizia giudiziaria, quali i gruppi c.d. NICTAS ASP Capitaneria di Porto (Nucleo investigativo circondariale tutela ambientale e sanitaria) e SPRESAL (Servizio prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro), deputati ad intervenire nell'immediatezza e a svolgere le indagini sui sinistri gravi.

Per quanto concerne l'azione di contrasto all'illegalità sul versante della tutela dell'ambiente, segnala il Procuratore della Repubblica come l'introduzione della legge 22 maggio 2015 n.68 sulla riforma dei reati ambientali, pure a lungo attesa, presenta luci ed ombre anche a livello operativo, atteso che le formule utilizzate dalle norme di nuova introduzione, tra cui l'art.452 bis c.p., non appaiono esenti da critiche sotto il profilo della loro vaghezza e ambiguità, mentre il meccanismo di estinzione delle contravvenzioni previsto dalla legge ricalca quelli tradizionalmente operanti in materia di salute e sicurezza del lavoro di cui all'art.19 del d.lgs. n.758 del 1994.

Sono in corso indagini sulle segnalate violazioni delle norme sul trattamento delle acque reflue; sono stati riscontrati fenomeni di inquinamento dei pozzi e del sottosuolo, nonché di inquinamento marino e atmosferico. Su tale ultima tematica è stato creato un *pool* di magistrati specializzati che sta conducendo un'approfondita indagine, tuttora in corso.

Immigrazione clandestina.

Persiste anche nel periodo in osservazione l'illecito fenomeno del favoreggiamento all'immigrazione clandestina.

La maggior parte di coloro che hanno concorso alla concreta realizzazione di tale reato nel territorio di competenza risultano avere operato principalmente in territorio libico.

I risultati raggiunti nel periodo dal 1° luglio 2016 al 30 giugno 2017 evidenziano uno standard qualitativo e quantitativo di elevato interesse investigativo e soprattutto giudiziario, per la diretta e proficua metodologia applicata nella raccolta delle informazioni, catalogate e analizzate (anche con la recente collaborazione intrapresa con EUROPOL), che ha permesso di accertare l'arrivo di 28.117 migranti clandestini, tramite 255 sbarchi, mentre sono stati fermati 214 "scafisti", di cui 5 arrestati con provvedimenti di M.A.E. a Malta, e successivamente estradati in Italia.

Il Procuratore della Repubblica di Siracusa ha segnalato come negli ultimi tempi si sia molto intensificato il flusso migratorio dalle coste turche e greche, con una trentina di sbarchi dalla fine dello scorso anno, condotti sul versante sud-orientale dell'isola e che hanno portato in Italia, a bordo di barche a vela o piccoli cabinati condotti da soggetti ucraini o anche russi, georgiani e bielorusi, oltre 2.000 migranti extracomunitari clandestini, a gruppi di 30/50 persone, di nazionalità prevalentemente siriana, irachena e iraniana.

Gli "scafisti" sottoposti a fermo sono in numero di 50 circa.

MAGISTRATURA DI SORVEGLIANZA

Presso il Tribunale di Sorveglianza di Catania, nel periodo in esame, si è registrato un ulteriore aumento della sopravvenienza, atteso che fino alla data del 30 giugno 2017 sono stati registrati ben 4844 procedimenti sopravvenuti (erano 4479 nel periodo precedente).

Altrettanto si è riscontrato presso l'Ufficio di Sorveglianza di Catania, ove è stata registrata una sopravvenienza di 9375 procedimenti, rispetto agli 8978 procedimenti sopravvenuti nel periodo precedente, e presso l'Ufficio di Sorveglianza di Siracusa, ove è stata registrata una sopravvenienza di 10176 nuovi procedimenti.

Ciò è in linea con quanto evidenziato nelle precedenti relazioni annuali, nelle quali è stato segnalato un progressivo e costante aumento delle sopravvenienze a decorrere dall'anno 2009 (anno nel quale sono cessati gli effetti dell'ultimo indulto concesso con legge 241 del 2006), fino a determinare nell'attualità un raddoppio delle registrazioni annuali dei procedimenti.

Tale stato di cose si spiega in ragione del sovraffollamento degli istituti penitenziari del distretto registratosi negli ultimi anni (anche per il condiviso cambio di scelta di politica giudiziaria in materia, che ha portato il legislatore a non promulgare ulteriori amnistie ed indulti), cosicché la "utenza" complessiva ammonta oggi a 3.073 condannati definitivi (pari alla somma tra i 1337 ristretti in istituto e i 1736 sottoposti a misura alternativa alla detenzione), cui va aggiunto il gravoso compito di assicurare la corretta esecuzione delle misure di sicurezza nei confronti di 378 soggetti "pericolosi"; né vanno sottaciuti gli interventi legislativi che nel 2013 e 2014 hanno sensibilmente aumentato le competenze sia del Magistrato di Sorveglianza che del Tribunale di Sorveglianza.

Ne consegue che, sebbene la produttività di tutti i magistrati componenti il collegio del Tribunale si sia mantenuta molto alta (nel periodo in esame sono stati definiti 4471 procedimenti), 2560 procedimenti sono rimasti pendenti al 30 giugno 2017 (erano 2187 al 30 giugno 2016).

Ad un aumento delle pendenze si è assistito pure presso l'Ufficio di Sorveglianza di Siracusa, mentre una diminuzione si è avuta presso l'Ufficio di Sorveglianza di Catania.

In merito alle condizioni in cui versano gli istituti penitenziari del distretto, anche quest'anno il Presidente del Tribunale di Sorveglianza ha segnalato che, insieme al problema del comune stato di degrado delle strutture edilizie, dovuto per lo più ad una pluriennale carenza di manutenzione ordinaria e straordinaria per penuria di fondi, è sempre attuale il problema del sovraffollamento degli istituti, peraltro attenuatosi negli ultimi anni grazie ad una serie di concause e, in particolare, per l'azione della Magistratura di sorveglianza che, concorrendo i presupposti di legge e nel bilanciamento tra esigenze di sicurezza sociale ed esigenze di recupero dei detenuti meritevoli, ha concesso un significativo numero di misure alternative alla detenzione.

Più precisamente, dal 1° luglio 2016 al 30 giugno 2017 il Tribunale di Sorveglianza di Catania ha accolto 962 istanze di applicazione di misure alternative (erano state 1.100 nel precedente periodo), rigettandone 1234 (erano state 1.434 in precedenza).

Dai dati acquisiti emerge così una popolazione carceraria che, se fino a quattro anni fa era in numero ben superiore al dato della capienza tollerabile, attualmente rientra nei limiti della "tollerabilità" o è di poco eccedente tale soglia in tutti gli istituti penitenziari del distretto (tranne che nella casa circondariale di Catania-piazza Lanza).

Conseguenza diretta di tale ridimensionamento è stato che, diversamente dal passato, attualmente non si rinviene in nessun istituto del distretto una situazione tale da determinare un trattamento inumano dei detenuti e che anzi, in esito all'innovativo trattamento c.d. a celle aperte, introdotto da circa tre anni e in base al quale i detenuti trascorrono almeno otto ore al giorno fuori della loro cella, all'interno di una sezione, sono state create condizioni di vita migliori in tutti gli istituti.

Va altresì osservato che, ad eccezione che per la casa di reclusione di Augusta e per quella di Noto, la maggioranza della popolazione carceraria nelle restanti carceri del distretto non risulta scontare una pena definitiva, ma è detenuta in attesa di giudizio o, comunque, sulla base di un titolo di condanna non definitivo.

Negli ultimi anni poi la presenza degli stranieri, pari a n.488 unità (erano n.520 nel precedente periodo), e in particolare quella degli stranieri extracomunitari, è andata aumentando fino a costituire oggi circa un quinto dell'intera popolazione carceraria del distretto, con criticità nella loro gestione che dipendono soprattutto da difficoltà di comprensione linguistica e culturale.

Notevoli difficoltà si sono riscontrate nella gestione sanitaria dei detenuti, anche in relazione alla recente normativa che ha disposto il passaggio delle competenze in materia sanitaria dall'Amministrazione penitenziaria al Servizio sanitario nazionale.

Permangono infine i problemi causati dall'inadeguatezza dell'attuale organico dei magistrati e del personale di cancelleria, siccome parametrato ad una popolazione carceraria pari alla metà di quella attuale.

PARTE QUARTA
LA GIUSTIZIA MINORILE

TRIBUNALE PER I MINORENNI

Le peculiarità della funzione minorile nel distretto della Corte di appello di Catania

Il Presidente del Tribunale per i Minorenni di Catania segnala anzitutto come sull'attività svolta nel periodo in esame incida la condizione socio-ambientale del territorio di competenza, la forte presenza di una popolazione minorenni, le carenze delle risorse organizzative sia interne che esterne all'ufficio giudiziario, e in particolare la precaria organizzazione dei servizi pubblici e le limitate scelte amministrative in favore dell'infanzia e dell'adolescenza, che in definitiva ricadono sull'effettiva esigibilità dei diritti riconosciuti alle persone di minore età.

Il sistema della giustizia minorile è messo in crisi dalla difficoltà di attuare interventi di prevenzione/educazione delle persone minorenni residenti nel distretto attraverso le agenzie educative del territorio o mediante interventi di supporto alle famiglie, al fine di evitare l'esercizio dell'azione giudiziaria civile sulla responsabilità genitoriale o l'accertamento dello stato d'abbandono di molti minori. Anche con riferimento al settore penale, nel corso dell'anno giudiziario in osservazione, sono rimaste invariate croniche situazioni di marginalità e devianza.

Il dato maggiormente preoccupante è che mancano apporti tempestivi dei servizi territoriali e socio-sanitari sia nella fase della segnalazione alla Procura minorile che in quella istruttoria ed esecutiva innanzi al Tribunale per i minorenni.

Per altro verso viene evidenziato come la configurazione geografica del distretto, i cui territori si affacciano sul mare che bagna le coste delle tre province di Catania, Ragusa e Siracusa, direttamente esposte agli sbarchi provenienti dal Nordafrica, abbia determinato, anche per l'anno in corso, un continuo arrivo irregolare di migliaia di cittadini stranieri, moltissimi dei quali minori non accompagnati (m.s.n.a.) dai genitori o dai parenti, e quindi soli, con necessità di provvedere alla loro rappresentanza, tutela e assistenza (basti considerare che, sui 26.000 arrivi di m.s.n.a. nell'anno 2016 e dei 18.000 giunti fino al mese di agosto 2017 su tutto il territorio nazionale, il 40% è giunto nel distretto catanese).

Tale situazione è stata gestita fin dal settembre 2015 dal Tribunale per i minorenni secondo il principio della "concentrazione delle tutele", in applicazione dell'art.37 bis della legge 184 del 1983, richiamato dal quinto comma del precedente art.33, interpretazione questa che ha trovato riscontro nelle successive normative che attribuiscono al Tribunale minorile non solo la ratifica della scelta di accoglienza, come previsto dal d.lgs. n.142 del 2015, in vigore dal 30 settembre 2015, ma anche ulteriori e puntuali competenze in base alla recentissima legge n.47 del 7 aprile 2017, contenente disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati.

In applicazione dell'art.11 di tale provvedimento legislativo in data 7 agosto 2017 è stato istituito presso il Tribunale per i minorenni di Catania l'elenco dei tutori volontari, debitamente comunicato agli uffici del giudice tutelare del distretto.

Per quanto riguarda la condizione degli stranieri, nell'anno giudiziario in esame deve segnalarsi l'aumento degli ingressi, in numero di centinaia, di migranti minorenni di sesso femminile, provenienti soprattutto dalla Nigeria, vittime di tratta o soggette allo sfruttamento della prostituzione, per la cui tutela sono state approntate straordinarie forme di collaborazione, sia con la Procura distrettuale di Catania e con le Procure territoriali del distretto, che con le organizzazioni non governative e le associazioni specializzate nella rivelazione e nel sostegno di queste giovanissime donne, con esiti assolutamente positivi riguardo ai percorsi di integrazione e tutela avviati in loro favore e al numero degli arresti delle c.d. *madame* eseguiti dall'Autorità giudiziaria penale procedente.

Si segnala infine l'aumento anche dei migranti minorenni provenienti dall'Eritrea (circa un centinaio nel periodo in esame) e l'attività di tutela attuata mediante la collaborazione con l'agenzia EASO incaricata di eseguire la c.d. *relocation* negli stati membri dell'UE secondo il programma del Consiglio d'Europa attivato dal 25 settembre 2015.

Il Presidente del Tribunale ha poi continuato ad evidenziare il mantenimento della criminalità minorile catanese su livelli da primato nazionale.

Dai dati forniti dal Centro di prima accoglienza (CPA) di Catania emerge infatti come nel periodo in esame il numero degli arresti (103, di cui 33 relativi a minori stranieri e nove di competenza del CPA di Messina, temporaneamente chiuso) sia pressoché pari a quello (107) rilevato nel corrispondente periodo precedente.

Gli ingressi registrati presso il CPA di Catania lo pongono così al quarto posto in tutto il territorio nazionale.

In ordine alla applicazione delle misure cautelari, come conseguenza della carenza di risorse educative nel territorio, si evidenzia lo scarso ricorso alle prescrizioni (4) rispetto alle altre maggiormente contenitive, e in particolare alle misure della custodia cautelare in carcere (25), della permanenza in casa (26) e del collocamento in comunità (32).

A tale proposito si osserva che l'ampio ricorso alla misura del collocamento in comunità è sintomatico di una sempre maggiore necessità di supporto educativo a fronte di un aumento delle carenze pedagogico-educative nei contesti di riferimento dei ragazzi e che, per le medesime ragioni, la permanenza in casa risulta essere applicata in maniera residuale.

Nell'anno in esame, infine, la funzione minorile è stata, altresì, chiamata ad una immediata risposta di giustizia da numerose richieste in materia di tutela e protezione delle persone minorenni da parte del Pubblico Ministero minorile in ipotesi sempre più gravi di abuso e di maltrattamento dei minori, nonché di comportamenti di violenza intrafamiliare.

Vi sono state anche diverse segnalazioni per reati di pedopornografia *online* che hanno determinato un intervento congiunto degli Uffici minorili con la Procura della Repubblica presso i Tribunali ordinari del distretto; in alcuni casi, poi, i procedimenti promossi dal Pubblico Ministero minorile hanno riguardato diversi minori inseriti in famiglie appartenenti alla criminalità organizzata e, quindi, in condizione di ulteriore e più grave pregiudizio e di abbandono per il condizionamento ricevuto da un sistema “valoriale” disfunzionale al loro diritto di crescere e formare la propria personalità secondo il dettato dell’art.2 della Costituzione.

A quest’ultimo riguardo si ricorda che appartiene all’esperienza del Tribunale minorile catanese l’indirizzo giurisprudenziale volto alla tutela e protezione delle persone di minore età inserite in ambiti criminali aventi forte connotazione familiare, come riconosciuto dalla recentissima risoluzione del Consiglio Superiore della Magistratura del 31 ottobre 2017 su “*La tutela dei minori nell’ambito del contrasto alla criminalità organizzata*” che, in più parti, nel delineare i principi e le linee guida per l’intervento del giudice minorile, ha richiamato tale esperienza.

Settore penale

Quanto ai procedimenti innanzi al g.u.p., si segnala che al 30 giugno 2016 pendenti erano 508 e che nel periodo in esame ne sono stati definiti 485, a fronte di 521 sopravvenuti, restando così pendenti 544 al 1° luglio 2017. Si tratta di procedimenti che concernono in particolare i reati di associazione a delinquere di stampo mafioso (4), violenza sessuale (4), rapina (42), furto (9), rissa (9), ricettazione (35) e spaccio di stupefacenti (72).

Quanto a quelli innanzi al g.i.p, in data 30 giugno 2016 pendevano 197 procedimenti, nel periodo in esame sono stati definiti 718 procedimenti e ne sono sopravvenuti 706, con una pendenza al 30 giugno 2017 pari a 185.

Al 30 giugno 2016 pendevano nella fase dibattimentale 105 processi, nel periodo in esame sono sopravvenuti 131 e ne sono stati definiti 119, rimanendo quindi pendenti 117 processi alla data del 30 giugno 2017.

Innanzi alla sezione del riesame era pendente al 1° luglio 2016 solo un processo, i procedimenti definiti nel periodo in esame sono stati 48 (a fronte dei 55 del periodo precedente) e le sopravvenienze 47.

Preziosa ed intensa è stata, anche nell’anno in esame, l’attività svolta con i servizi ministeriali della giustizia (U.S.S.M.) volta ad offrire un quadro psico-sociale e familiare dei minori attraverso la stesura di relazioni tecniche finalizzate a tutte le udienze nelle varie fasi processuali.

Nella tipologia dei reati perpetrati spiccano i reati contro il patrimonio (584, mentre lo scorso anno erano 451); le imputazioni per reati contro la persona sono state 314 e molti reati di lesioni personali sono stati commessi da soggetti di genere femminile; si contano 120 imputazioni per reati commessi con modalità violente.

L'istituto giuridico della "messa alla prova" è stato largamente applicato e continua a rappresentare l'intervento per il quale occorre mettere in campo tutte le risorse possibili, in modo che, attraverso un progetto educativo personalizzato e condiviso, il percorso di maturazione del giovane possa evolversi in maniera significativa e responsabile.

Nel periodo preso in esame sono stati autorizzati 107 nuovi progetti di messa alla prova; tra vecchi e nuovi progetti, il Tribunale minorile segue 119 casi, di cui 42 in comunità e 77 presso l'abitazione.

Un particolare rilievo riveste, nel distretto catanese, il carico del settore della sorveglianza, atteso che nel distretto sono presenti due istituti penali minorili per complessivi 80 posti.

Dai dati statistici relativi al Tribunale di sorveglianza si evince che per il secondo semestre del 2016 erano pendenti: iniziali 19; sopravvenuti 38; definiti 30; pendenti finali 27.

Nel primo semestre 2017 erano pendenti: iniziali 27; sopravvenuti 25; definiti 38; pendenti finali 14.

Dai dati statistici relativi al Magistrato di sorveglianza emerge che nel secondo semestre del 2016 sono stati concessi 87 permessi premio e respinte 20 istanze; le liberazioni anticipate concesse sono state 16, rigettate 8, dichiarate inammissibili 5.

Nel primo semestre 2017 sono stati concessi 121 permessi premio e 8 istanze sono state respinte; le istanze di liberazione anticipata concesse sono state 15; ne sono state respinte 13.

Nel periodo in considerazione non è stata presentata alcuna istanza di liberazione condizionale.

Numerose sono state le autorizzazioni all'ingresso negli istituti per lo svolgimento delle attività ivi organizzate.

Nessun reclamo è stato presentato dai detenuti.

Tra le criticità del sistema di esecuzione della pena e del trattamento presso gli istituti penali minorili, il Presidente del Tribunale per i Minorenni segnala quanto segue:

- a) il frequente insuccesso delle misure alternative concesse, molto spesso a seguito della commissione di ulteriori reati, dovendosi il dato leggere in collegamento con la mancanza di adeguate risorse sul territorio;
- b) l'interruzione dei corsi professionali a causa delle mancate autorizzazioni all'avvio degli stessi da parte del competente Assessorato regionale;
- c) l'impossibilità di proporre ai giovani ristretti già in possesso della licenza media un valido impegno formativo;
- d) l'aumento degli ingressi di giovani riscontrati "positivi" ai controlli relativi all'uso di droghe e di giovani con disagi psichici, che necessitano di interventi specialistici;
- e) il passaggio di competenza della sanità penitenziaria all'A.S.P., che, pur apprezzabile in prospettiva, ha comportato allo stato la riduzione del monte-

- ore del servizio psicologico; circostanza che mal si concilia col segnalato aumento di ingressi di giovani con disagi psicologici;
- f) la situazione di generale aumento della povertà economica e sociale;
 - g) l'ingresso di giovani detenuti provenienti da altre strutture minorili, dalle quali erano stati allontanati per motivi di sicurezza.

Settore civile

Costante è l'impegno richiesto anche nel settore civile, ove si registra una continua domanda di giustizia espressa sia dal pubblico ministero minorile che dalle parti private, a tutela delle persone di età minore in situazione di pregiudizio o di abbandono, anche indipendentemente dai processi separativi della coppia genitoriale.

In materia di responsabilità genitoriale si sono avuti 896 procedimenti sopravvenuti e 665 procedimenti definiti, cui si aggiungono 59 procedimenti sopravvenuti per irregolarità del comportamento ai sensi dell'art.25 del r.d. n.1404 del 1934.

Nel periodo in osservazione, fino al mese di febbraio 2017, su 1652 pendenze di procedimenti per affidamento e adottabilità -ivi compresi i procedimenti in tutela dei minori stranieri non accompagnati- ne sono sopravvenuti 2562 e alla fine del periodo ne sono risultati pendenti 2568; dal mese di marzo 2017 i procedimenti in tutela dei minori soli sono stati registrati secondo nuove schede ministeriali, con una sopravvenienza di 1040 e una pendenza attuale di 956.

Dai calcoli effettuati, scorporando i procedimenti per adottabilità e affidamento dei minori italiani o degli stranieri residenti in Italia, il numero dei procedimenti per migranti minorenni soli alla fine del periodo in osservazione era di circa 3.400, attualmente cresciuto fino a circa 4.500 pendenze.

A questi si aggiungono le procedure per adozione di minori italiani e stranieri relative a 54 minori e 13 procedimenti relativi alla domanda ex art. 28 della legge n. 184/83 per la ricerca delle origini da parte delle persone adottate

Buone prassi e progetti

Presso il Tribunale per i Minorenni si segnala come particolarmente rilevante l'attività volta a promuovere "buone prassi", sia interne, dirette all'organizzazione delle attività giurisdizionali, che esterne, per la collaborazione inter-istituzionale e progettuale in favore dell'infanzia e dell'adolescenza del territorio e la specializzazione di tutti gli operatori di giustizia coinvolti, così come di seguito riportate, in base a tipologia, interlocutori e descrizione delle attività.

Tipologia	Interlocutori	Descrizione
Convenzione	Tribunale per i Minorenni e Centro di ricerca sulla Giustizia dei minori e della famiglia presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Catania	Convenzione per lo svolgimento dell'attività di formazione e di un master annuale per la specializzazione nella materia minorile comprensivo di tirocinio presso la sede del Tribunale per i minorenni ai sensi dell'art. 37 del dlgs n. 98 del 2011 .
Protocollo di collaborazione formazione e ricerca	Tribunale per i minorenni e Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Catania	Protocollo per lo svolgimento di un progetto di ricerca per laureandi o dottorandi " Tracce di futuro" sulla condizione dei minori stranieri non accompagnati orientato alla sistematizzazione del processo di registrazione e di analisi sistematica delle informazioni raccolte
Protocollo di collaborazione per la formazione degli avvocati	Tribunale per i minorenni, Procura per i minorenni e Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Catania	Protocollo per lo svolgimento di un corso di aggiornamento annuale nelle materie attinenti il diritto minorile al fine dell'iscrizione nell'elenco dei difensori d'ufficio sia in materia penale (dpr 448/1988) che civile (legge n. 149/2001)
Protocollo per la facilitazione delle comunicazioni tra gli Uffici minorili	Tribunale per i Minorenni e Procura per i Minorenni	Protocollo per l'invio tramite PEC dei provvedimenti al visto del PM e per la condivisione di cartelle contenenti dati utili ad entrambi gli uffici.
Buona pratica	Tribunale per i Minorenni, Procura per i Minorenni e Procure della Repubblica del distretto	Intervento congiunto degli Uffici Minorili e delle Procure del distretto nei casi di abusi e maltrattamenti familiari e nelle situazioni di pregiudizio o abbandono nell'ambito di minori inseriti in famiglie appartenenti alla criminalità organizzata.

Buona pratica	Tribunale di Sorveglianza presso il Tribunale per i Minorenni, Istituti Penali Minorili, Dipartimento di Giustizia Minorile, enti del territorio e azioni di volontariato, cooperative sociali	Elaborazione di percorsi personalizzati per i “giovani adulti” (detenuti tra i 21 e i 25 anni) attraverso progetti di educazione al lavoro ed attività lavorative retribuite per la manutenzione dei fabbricati e la cura del verde.
Progetto	Tribunale di Sorveglianza presso il Tribunale per i Minorenni, Istituti Penali Minorili	Progetto “io sono papà”, per la valorizzazione della funzione genitoriale dei giovani detenuti con figli.
Buona pratica	Tribunale per i minorenni, Procura per i minorenni , Prefettura e Questura di Catania, Sociale comunale, servizio centrale per richiedenti asilo e rifugiati , CPA ,	Redazione e monitoraggio di buone prassi interistituzionali nel territorio di Catania per l'accoglienza e l'integrazione sociale dei minori stranieri non accompagnati ,estese, di fatto, anche ai territori di Siracusa e Ragusa
Buona pratica	Tribunale per i minorenni , Procura per i minorenni, Ufficio scolastico territoriale di Catania, Comune di Catania e Servizi socio-sanitari dell'ASP CT	Redazione e monitoraggio di buone prassi per il contrasto alla dispersione scolastica nel territorio di Catania e provincia
Buona pratica	Tribunale per i minorenni , Comune di Catania , ASP CT, Ufficio scolastico territoriale di Catania, Associazione genitori in cammino , coordinamento C.A.R.E. (associazione famiglie adottive in rete)	Redazione e monitoraggio di buone prassi per l'accoglienza in ambito scolastico dei minori adottati (firmato dal Comune di Catania il 10-11-2016)
Buona pratica	La previsione presso il Tribunale per i minorenni di un gruppo di lavoro per l'adozione coordinato da un giudice togato e composto , allo stato, oltre che da tutti i giudici togati , anche da 8 giudici onorari composti in diade (un maschio e una femmina)	Si tratta di una scelta organizzativa dell'ufficio , approvata dal CSM , per l'istruttoria delle attività propedeutiche all'adozione, relative all'ascolto dei minori, che si trovano in Italia in stato di abbandono, e all'audizione delle coppie che hanno dichiarato la

		disponibilità alla adozione dei minori italiani e stranieri
Buona pratica	La previsione presso il Tribunale per i minorenni di un gruppo di lavoro per i minori stranieri non accompagnati (msna), coordinato da un giudice togato, e composto , allo stato , oltre che da tutti i giudici togati, anche da 14 giudici onorari , composti in diade (un maschio e una femmina)	Si tratta di una scelta organizzativa dell'ufficio, approvata dal CSM , per l'istruttoria dei procedimenti in tutela dei msna , quali persone di età minore “ di maggiore vulnerabilità “ (v. art. 1 della legge n. 47/2017) e in particolare finalizzata all'ascolto e alla formazione di un valido progetto di protezione e integrazione sociale
Buona pratica	Istituzione presso il Tribunale per i minorenni dell'ufficio di coordinamento dei tirocini formativi ai sensi dell'art. 73 d.lg. 69 2013 conv. con legge 98/2013 e dell' art. 37 del dlgs n. 98 del 2011	L'ufficio, coordinato da un giudice togato , ha lo scopo di organizzare e monitorare i tirocini formativi e di approntare una adeguata modulistica per la registrazione , la selezione e la valutazione, resa pubblica attraverso il sito web del T.M.

LA PROCURA DELLA REPUBBLICA PER I MINORENNI

La relazione della Procura della Repubblica per i Minori pone anzitutto in evidenza come, anche in relazione al noto fenomeno migratorio nel mare Mediterraneo, la pendenza degli affari civili appaia decisamente ponderosa, poiché nel periodo in esame le iscrizioni sono ammontate a complessive 9483.

In continuo aumento è il numero delle segnalazioni di minori in situazione di difficoltà, per rischio di devianza o per coinvolgimento in contesti di violenza, con conseguente necessità di interventi, anche immediati, a tutela degli stessi, di concerto con l'Autorità di P.S..

In particolare si è cercato di sensibilizzare le istituzioni scolastiche in relazione al fenomeno del c.d. bullismo, in forte incremento in tutto il territorio del distretto, con richiesta di sollecito invio delle relative segnalazioni, che frequentemente vengono invece omesse da parte dei dirigenti scolastici per timore di creare discredito all'istituto.

Peraltro, di concerto con la competente articolazione regionale del M.I.U.R. e con la Polizia postale di Catania, sono stati programmati molteplici incontri in tema di *cyber-bullismo*, finalizzati a illustrare le strategie preventive e di lotta al fenomeno e la disciplina normativa dettata in materia.

Il costante aumento dei minori vittime di molestie, anche nelle nuove forme di relazioni virtuali con mezzi telematici (si pensi ai vari reati in materia di pornografia minorile), l'allarmante aumento dei minori vittime di violenza consumata in ambito familiare e –in positivo- l'accresciuta sensibilità sociale per tali problematiche minorili sono tutti elementi che hanno portato ad un costante aumento degli interventi della Procura minorile.

Il Tribunale per i minorenni è stato conseguentemente investito di 4122 ricorsi, introduttivi di procedimenti ablativi della responsabilità genitoriale, di procedimenti ai sensi dell'art.25 della legge n.1404 del 1934, di procedimenti per la declaratoria dello stato di abbandono (sono stati 2145 nel periodo precedente).

Come prima accennato, un grande impegno di lavoro in campo civile è derivato dagli imponenti flussi migratori e dal conseguente arrivo di numerosissime segnalazioni riguardanti la presenza e l'accoglienza di minori stranieri non accompagnati (ben 4800 sino al 13 ottobre 2017), con conseguente apertura di fascicoli a loro tutela in quanto soggetti privi di rappresentanza legale nel territorio nazionale.

Quanto al settore penale, si registrano complessivamente 1458 nuove iscrizioni (di cui 149 a carico di ignoti). Il numero complessivo dei procedimenti definiti nel periodo in esame ammonta a 1376. Non risultano declaratorie di estinzione dei reati per intervenuta prescrizione.

Costante è la pendenza di delitti per favoreggiamento all'immigrazione clandestina. Infatti, in occasione dei numerosi sbarchi di extracomunitari in questo territorio, è stata constatato l'incremento dell'impiego di minori come scafisti improvvisati, mentre il resto dell'equipaggio, composto da maggiorenni, ha cercato di mimetizzarsi tra i migranti. Si constata un aumento esponenziale di reati commessi dagli ospiti dei Centri di accoglienza per danneggiamento alle strutture e per lesioni e violenze nei confronti degli operatori, reati che vengono prontamente perseguiti, anche con richiesta al Tribunale per i minorenni di spostamento degli indagati in altre strutture e con l'attivazione presso la Prefettura della revoca delle condizioni di accoglienza, pur nella consapevolezza dell'impossibilità, sia sotto il profilo giuridico che fattuale, dell'espulsione dei minori migranti.

In aumento sono i delitti di cui all'art.612 bis c.p. e si constata, specie in ambito scolastico, una maggiore incidenza dei fatti di "bullismo", spesso denunciati dai genitori delle vittime e raramente dalle autorità scolastiche.

Nel periodo in esame non risultano casi di applicazione di mandato di arresto europeo, mentre sono state formulate 81 richieste di applicazione di misure cautelari, tutte accolte.

I provvedimenti complessivamente emessi dall'ufficio g.i.p., in esito alle richieste di applicazione e di ulteriore modifica delle misure, sono stati 98, di cui 14 con permanenza in casa, 35 con collocamento in comunità, 49 con custodia cautelare.

Nel periodo dal 1° luglio 2016 al 30 giugno 2017 presso il CPA di Catania sono stati registrati 106 ingressi di minori arrestati o fermati, di cui 69 italiani e 37 stranieri; trattasi di un dato che conferma il *trend* della progressiva diminuzione del numero di ingressi, atteso che dalla precedente media annua di 181 ingressi si è giunti sino ai 75 ingressi nel periodo 2014/2015 e ai 92 del 2015/2016.

Emerge peraltro un sensibile aumento di ingressi di minori stranieri (circa il 40% del totale).

In merito agli effetti delle più recenti riforme, si segnala che le abrogazioni e depenalizzazioni introdotte con i decreti legislativi nn.7 e 8 del 15 gennaio 2016 non hanno sortito grande effetto nei confronti degli indagati minorenni, in quanto concernenti reati raramente commessi dagli stessi.

La riforma continua a produrre invece effetto con riguardo al reato di guida senza patente, contravvenzione molto diffusa e che, essendo punita con la sola pena dell'ammenda, rientra nel novero delle depenalizzazioni di cui all'art.1 del d.lgs. n.8. A motivo del permanere della rilevanza penale dell'ipotesi contemplata nella seconda parte del primo comma dell'art.116 C.S., ossia la c.d. recidiva nel biennio, punita anche con l'arresto e divenuta fattispecie autonoma di reato, si è tentato di instaurare un collegamento con le Forze dell'Ordine e con le Prefetture, al fine di verificare la preesistenza di violazioni analoghe da parte degli indagati.

Prematuri i tempi per la valutazione degli effetti della riforma di cui alla legge n.103 del 2017.

Le sentenze poste in esecuzione per condanna irrevocabile a pena detentiva sono state 72 e l'esecuzione è sempre avvenuta nei termini di legge dalla comunicazione della irrevocabilità della decisione.

Delicata è la fase di predisposizione dei provvedimenti di cumulo, che assommano a 24, e il continuo aggiornamento degli stessi, richiesto anche per soggetti da tempo divenuti maggiorenni, a seguito della sopravvenuta irrevocabilità di condanna riportata per reati commessi durante la minore età.

Nel periodo in questione sono state applicate 24 misure alternative alla detenzione e la situazione carceraria nel distretto appare adeguata, grazie alla presenza di due I.P.M., quello di Bicocca e l'altro di Acireale.

La recente sentenza n.90 del 28 aprile 2017 della Corte Costituzionale, che ha dichiarato incostituzionale la lett.a) del nono comma dell'art.656 c.p.p, nella parte in cui non consente la sospensione dell'esecuzione della pena detentiva nei confronti dei minorenni condannati per i reati ivi elencati, ha comportato l'aumento dei casi di sospensione delle pene detentive, prima immediatamente eseguibili.

LA CORTE DI APPELLO SEZIONE MINORI

Il carico di lavoro: settore civile

Nel settore civile minorile la sezione ha fatto fronte alla sopravvenienza, riuscendo a dare sollecita risposta alle istanze delle parti, avuto riguardo all'urgenza dei provvedimenti da emettere ed alla delicatezza delle questioni da decidere.

Dai dati statistici emerge che, a fronte di una pendenza iniziale di 34 procedimenti e della sopravvenienza nel periodo in esame di 45 procedimenti, la sezione ne ha definito 55.

Il carico di lavoro: settore penale

Per quanto concerne il settore penale della giustizia minorile risulta che i procedimenti pendenti all'inizio del periodo in esame erano pari a 46, che sono sopravvenuti 133 procedimenti e che sono stati definiti 128 procedimenti.

I procedimenti riguardano, in gran parte, reati relativi allo spaccio di droga (principalmente la c.d. droga leggera), reati di furto e reati connessi all'immigrazione clandestina.

Nell'anno in esame si è registrata anche la pendenza di reati gravi, quali omicidi e *stalking* nei confronti di soggetto disabile.

Complessivamente soddisfacenti sono i risultati in ordine all'applicazione dell'istituto della "messa alla prova", finalizzato alla rieducazione del minore.

PARTE QUINTA

**PROCESSI DI INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E
DI MODERNIZZAZIONE DEI SERVIZI GIUDIZIARI
DEL DISTRETTO**

PROGETTO PERCORSI – UFFICI GIUDIZIARI DI CATANIA

Il Progetto Percorsi sintetizza gli sforzi perseguiti nel distretto catanese per modernizzare l'apparato giudiziario, al fine di garantire una più efficace risposta di giustizia, fornendo un migliore servizio ai cittadine e agli utenti.

Il Progetto testimonia in modo evidente il ruolo notevole che la dimensione europea può assolvere nella prospettiva del rafforzamento della qualità della giustizia in uno spazio giuridico che, nonostante crescenti difficoltà politiche e sociali, appare sempre più interconnesso sul piano dell'economia, ma anche dei diritti.

Attivato grazie ai finanziamenti europei erogati attraverso la Regione Siciliana, "Percorsi" ha consentito di innestare all'interno degli uffici giudiziari del distretto culture e competenze diverse da quelle amministrative e giuridico-formali, normalmente praticate in tali ambiti, che si sono rivelate preziose per riqualificare, in un contesto di cambiamento organizzativo, procedure, prassi e regole di gestione degli uffici.

La missione del Progetto è stata, pertanto, individuata nel miglioramento della struttura organizzativa e nella rimodulazione dei processi di lavoro degli uffici giudicanti del distretto di Catania.

La linea è stata suddivisa in tre azioni che hanno avuto ad oggetto rispettivamente:

1. Interventi di miglioramento organizzativo degli uffici di Catania, ivi compresi la Corte di appello, il Tribunale per i minorenni e i Giudici di Pace
2. Interventi sugli uffici degli altri Tribunali del distretto catanese (Caltagirone, Ragusa, Siracusa)
3. Diffusione delle buone prassi, operate a Catania, negli altri Tribunali del distretto.

Di fatto la terza azione è risultata strettamente correlata alle restanti nella misura in cui, tranne possibili specificità riferibili ai Tribunali e agli Uffici del Giudice di Pace di Caltagirone, Ragusa e Siracusa, ha riprodotto cantieri di intervento sperimentati con successo a Catania. In questo quadro si sono configurati interventi locali e interventi di portata distrettuale.

Il gruppo di lavoro, che in una prima fase è stato costituito da sette unità oltre al coordinatore e alle funzioni di staff al coordinamento, e che successivamente è stato incrementato fino a raggiungere undici componenti esterni, è stato impegnato fra giugno e luglio 2016 in un'attività di analisi del fabbisogno di assistenza.

In ogni ufficio giudiziario sono state avviate le attività procedendo alla costituzione dei gruppi di coordinamento e alla realizzazione di interviste, osservazioni e analisi dei dati, raccogliendo le richieste specifiche degli uffici giudiziari del distretto e giungendo ad una prima individuazione delle linee di intervento.

Dall'analisi sono risultate 47 richieste di intervento, che sono state oggetto di ulteriore approfondimento contemporaneamente all'avvio delle attività di

consulenza presso la Corte di appello e il Tribunale di Catania e il Tribunale per i Minorenni. In apposita riunione di coordinamento e verifica dello stato di avanzamento dei lavori, alla presenza di tutti i presidenti e i dirigenti amministrativi degli uffici giudiziari coinvolti, è stato condiviso e definito un primo quadro dei fabbisogni e delle possibili linee di intervento, riservandosi di valutarne *in itinere* l'effettiva sostenibilità e realizzazione nei tempi del progetto.

Di seguito i cantieri organizzati ed avviati:

- **Cantieri di competenza della Corte di appello e del Tribunale di Catania, avviati in continuità con le attività del progetto precedente**
- **Cantieri di competenza del Tribunale per i Minorenni**
- **Cantieri di competenza del Giudice di Pace di Catania**
- **Cantieri attivati nei Tribunali del distretto – Caltagirone, Ragusa e Siracusa**
- **Cantieri distrettuali**

Con riferimento a ciascuno di tali cantieri verranno di seguito elencati gli obiettivi dell'intervento, lo stato di avanzamento dei lavori e i risultati raggiunti.

CANTIERI DI COMPETENZA DELLA CORTE DI APPELLO E DEL TRIBUNALE DI CATANIA

In continuità con le attività del precedente progetto, presso la Corte di appello e il Tribunale di Catania sono stati riattivati i seguenti cantieri di innovazione:

- **1 - Guida ai Servizi**
- **2 - Ufficio Relazioni con il Pubblico**
- **3 - Migrantes**
- **4 - Ufficio Innovazione e Sviluppo Organizzativo**
- **5 – Gratuito Patrocinio**
- **6 – Affari Civili**
- **7 – Esecuzioni Immobiliari**

1 – GUIDA AI SERVIZI

DESCRIZIONE E OBIETTIVI

La Guida ai Servizi è uno strumento attraverso il quale gli uffici giudiziari comunicano i servizi offerti, mettendo a disposizione degli utenti tutte le informazioni utili sulle modalità di accesso e di erogazione degli stessi. In tal senso, la Guida costituisce un passaggio importante per implementare l'apertura degli uffici verso il territorio e per rinforzare un legame di fiducia istituzionale basato sulla trasparenza e la collaborazione reciproca.

Il Tribunale di Catania disponeva già di una versione ancora incompleta

della Guida ai Servizi. Il lavoro di predisposizione del documento ha comportato un notevole impegno degli uffici coinvolti e la necessità di analizzare dettagliatamente i servizi offerti al pubblico.

In questo senso, la Guida ai Servizi si è rivelata uno strumento in grado di sostenere i processi di cambiamento e di miglioramento in atto negli uffici giudiziari catanesi.

L'intervento ha previsto il completamento della Guida, mediante la compilazione delle schede descrittive dei servizi ancora mancanti e l'assemblaggio e la diffusione del documento finale.

In particolare l'intervento ha avuto per oggetto le seguenti attività.

Completare la descrizione dei servizi offerti dalla Corte e dal Tribunale di Catania, fornendo indicazioni precise su:

- a) chi può richiedere il servizio
- b) quali documenti devono essere presentati
- c) quali sono le principali fasi di svolgimento della procedura
- d) quali costi devono essere sostenuti
- e) qual è l'ufficio di riferimento al quale bisogna rivolgersi.

Attivare un processo interno di analisi e di revisione dei servizi offerti che potrà essere messo a frutto anche per gli altri cantieri di innovazione che intervengono sul rapporto tra gli uffici e gli utenti.

Sulla base di tali linee guida, è stata predisposta la Guida ai servizi, documento che contiene le schede descrittive dei servizi erogati dal Tribunale e dalla Corte d'Appello per le aree civili e penali (non incluse nella versione rilasciata a dicembre 2015).

È stata aggiornata e caricata sul sito web degli uffici giudiziari la modulistica in uso (105 moduli). La nuova descrizione dei servizi con i relativi moduli ha soppiantato la vecchia versione del sito web istituzionale, che è stata completamente aggiornata con nuove e puntuali informazioni per l'utenza.

STATO AVANZAMENTO LAVORI

90%

RISULTATI RAGGIUNTI

- 1. Guida ai Servizi della Corte di appello e del Tribunale di Catania aggiornata e ampliata**
- 2. Guida ai Servizi della Corte di appello e del Tribunale di Catania pubblicata sul sito istituzionale**
- 3. Modulistica rivista e aggiornata**
- 4. Modulistica pubblicata sui siti istituzionali della Corte di appello e del Tribunale di Catania**

2 – UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO

DESCRIZIONE E OBIETTIVI

Il cantiere di innovazione relativo alla creazione dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) presso il Palazzo di Giustizia di Catania è stato avviato nel 2015 e grazie al progetto PERCORSI è stato riattivato sia per la Corte di appello che per il Tribunale di Catania.

Con questo cantiere di innovazione, in particolare, gli uffici giudiziari coinvolti si sono posti l'obiettivo di migliorare la gestione dell'utenza privata, spesso disorientata e non pronta a relazionarsi con il sistema giudiziario, e di razionalizzare i flussi di utenza e le modalità di erogazione dei servizi ai cittadini, alle imprese e ai professionisti, che oggi possono avvalersi anche di canali alternativi all'accesso fisico al Palazzo di Giustizia.

In particolare l'intervento ha avuto per oggetto le seguenti attività.

Realizzare le attività analitiche e progettuali necessarie a dimensionare e organizzare il nuovo servizio.

Sostenere gli uffici coinvolti nel percorso di messa in esercizio attraverso la realizzazione di azioni di *change management*.

Facilitare i processi decisionali dei vertici degli uffici giudiziari, che preliminarmente sono tenuti a verificare e consolidare le proprie scelte strategiche.

Individuare e allestire gli spazi ora adibiti ad altro uso.

Accompagnare gli addetti assegnati all'URP e il personale degli uffici giudiziari coinvolti a sviluppare le adeguate competenze, a riprogettare i servizi che saranno erogati, direttamente o in parte, presso il nuovo *front office* e a costruire e adottare nuove metodologie di lavoro volte alla piena realizzazione delle funzioni di accoglienza, informazione e accompagnamento dell'utenza tipiche degli URP.

Per la costituzione dell'URP sono stati predisposti i documenti istitutivi, il progetto esecutivo e quello logistico del nuovo servizio, destinato a fornire informazioni e servizi diretti al cittadino, alleggerendo le cancellerie della Corte e del Tribunale dell'afflusso dell'utenza non professionale.

Per la definizione delle funzioni dell'URP, che maggiormente possano agevolare le cancellerie, diminuendone le attività, sono stati censiti, con un monitoraggio puntuale, gli accessi a tutti gli uffici della Corte e del Tribunale per un periodo di dieci giorni e sono state, altresì, analizzate le modalità di erogazione dei singoli servizi al fine di rimodularle nel nuovo punto di fruizione.

Per il progetto logistico la consulenza ha supportato gli uffici nella identificazione del luogo e dei prerequisiti tecnici, nonché nel coinvolgimento degli Ordini Professionali per creare il gruppo di acquisto delle necessarie strutture logistiche e tecnologiche.

I consulenti hanno assistito gli uffici giudiziari nella realizzazione pratica del progetto tecnico. È stato predisposto il necessario percorso formativo per il personale dell'URP e di tutti i referenti di cancelleria, che ha visto la presenza in

aula di trenta funzionari della Corte e del Tribunale per sei giornate di formazione.

Sono stati realizzati incontri con funzionari del Comune di Catania, al fine di avviare un percorso volto a creare punti di contatto fra il cittadino e il territorio.

STATO AVANZAMENTO LAVORI

90%

RISULTATI RAGGIUNTI

- 1. Attivazione della rete territoriale dei referenti**
- 2. Modellizzazione dell'organizzazione e *governance* del servizio associato**
- 3. Dimensionamento degli accessi in Tribunale**
- 4. Dimensionamento quantitativa e qualitativa degli accessi nelle cancellerie della Corte e del Tribunale**
- 5. Istituzione dell'URP**
- 6. Progettazione tecnica e logistica (in assistenza a tecnici e fornitori)**
- 7. Formazione del personale secondo la normativa URP**
- 8. Consolidamento delle relazioni tra il personale, l'URP e la rete dei referenti attraverso la conoscenza sul campo dei servizi erogati dai singoli uffici**

3 – MIGRANTES

DESCRIZIONE E OBIETTIVI

Il cantiere, in continuazione ed evoluzione di quello avviato nel 2015, ha avuto come *focus* la razionalizzazione organizzativa delle procedure di revisione dei dinieghi di protezione internazionale con l'implementazione dell'Ufficio per i Migranti (circa 6500 procedure a fine 2016, con un totale di nuove iscrizioni al mese di 240 fascicoli) adottando gli strumenti tecnologici del processo civile telematico nonché quelli organizzativi dell'Ufficio per il Processo.

La consulenza ha accompagnato il Tribunale di Catania nella riorganizzazione delle procedure con specifico riferimento all'aspetto tecnologico e di collaborazione con gli altri attori istituzionali coinvolti.

Specifiche linee di progetto hanno riguardato l'analisi e la riorganizzazione del gratuito patrocinio e la modellizzazione e la costituzione di uno *staff* di supporto per il giudice da rendere operativo anche grazie alla collaborazione istituzionale con le Università e l'attivazione di specifici tirocini formativi.

Il progetto, selezionato tra i 4 finalisti del premio internazionale "Bilancia di Cristallo" 2017 del Consiglio d'Europa, ha conseguito una menzione speciale da parte della giuria, al pari di quanto avvenuto, nel 2006, per il Tribunale di Torino e, nel 2008, per il Tribunale di Milano.

Sono stati attivati, integrando con accordi *ad hoc* le attività svolte nel precedente

progetto, tre gruppi di lavoro:

- gruppo Avvocatura) per la standardizzazione della struttura dell'atto di ricorso in modo da facilitare il giudice nell'esame della domanda attraverso l'utilizzazione degli strumenti tecnologici ministeriali;
- gruppo tirocini) per creare e supportare metodologicamente un *team* multidisciplinare *a latere* del lavoro di analisi del fascicolo operata dal magistrato. Il *team*, che è composto da studenti dei corsi di studio di politica internazionale coinvolti mediante uno specifico accordo di collaborazione con l'università di Catania, è interessato anche ad uno specifico programma di formazione creato con UNHCR sui temi della migrazione;
- gruppo impatto economico) finalizzato alla verifica dell'impatto economico della riduzione dei tempi medi di gestione dei procedimenti, con la previsione di un accordo di monitoraggio con il locale Ordine Forense.

Attuando le linee proposte, è stato stimato che da un tempo previsto nel 2016 di quasi 1900 giorni per la definizione delle procedure, il Tribunale è riuscito a garantire uno smaltimento in meno di 650 giorni per le procedure nello stesso anno.

STATO AVANZAMENTO LAVORI

70%

RISULTATI RAGGIUNTI

- 1. Creazione di una rete di rapporti tra le istituzioni a vario titolo coinvolte nei procedimenti per il riconoscimento della protezione internazionale**
- 2. Sottoscrizione di una convenzione con l' Università di Catania**
- 3. Attivazione del primo gruppo di tirocinanti e prime giornate di formazione con UNHCR**

4 – UFFICIO INNOVAZIONE E SVILUPPO ORGANIZZATIVO – U.I.S.O.

DESCRIZIONE E OBIETTIVI

La sempre maggiore utilizzazione delle tecnologie informatiche, all'interno degli uffici giudiziari, ha ridefinito il peso degli strumenti tecnologici e in generale di tutte le modalità innovative di organizzazione del lavoro dei magistrati, delle cancellerie e degli uffici amministrativi.

Oggi, la gestione strategica delle attività di innovazione è un elemento cruciale per il miglioramento della qualità dei servizi che gli uffici giudiziari forniscono ai cittadini, ma è anche fondamentale per il miglioramento della qualità del lavoro dei magistrati e del personale amministrativo, e in ultima analisi per la qualità e i tempi della decisione delle controversie.

La risposta, da parte degli uffici del distretto della Corte di appello di Catania, è stata la progettazione e l'attivazione di una struttura, inter-ufficio, che sia in grado di supportare, promuovere e coordinare tutte le iniziative di

innovazione e sviluppo organizzativo intraprese dagli uffici giudiziari.

Tale approccio prevede in particolare un'attività di coordinamento di tutti i progetti di innovazione intrapresi dagli uffici giudiziari così da mettere a sistema le forze locali ed evitare attività o iniziative ridondanti.

In particolare, l'intervento si è articolato nelle seguenti attività.

Supporto agli uffici giudiziari nel cambiamento dell'approccio complessivo all'innovazione, qualificandoli come soggetti pro-attivi del cambiamento e dell'innovazione giudiziaria.

Supporto al referente dell'Ufficio Innovazione e ai dirigenti degli uffici giudiziari coinvolti nel processo di progettazione, creazione, avvio e monitoraggio delle attività e dei progetti organizzativi in capo all'UISO.

Il progetto ha consentito l'ideazione di un ufficio specifico dedicato alla definizione degli obiettivi di gestione strategica delle attività di innovazione tecnologica e organizzativa della Corte di appello e del Tribunale di Catania al fine di garantire un pieno monitoraggio dei singoli progetti di innovazione attivati presso gli uffici.

E' stato elaborato il regolamento organizzativo che ne definisce la struttura, le dotazioni, le risorse e le specifiche attività di pertinenza, con l'affiancamento del responsabile dell'ufficio nella messa in esercizio della nuova struttura.

Il supporto del gruppo di lavoro nella fase centrale del Progetto ha ricompreso anche le attività di coordinamento dei cantieri di innovazione da parte dei referenti interni agli uffici giudiziari del distretto.

Il gruppo di lavoro ha fornito assistenza nella definizione e messa in esercizio del sito web del progetto "Percorsi Giustizia" all'interno del quale, oltre ad essere descritto l'ambito di programmazione e finanziamento in cui si sviluppa il Progetto, vengono descritti tutti gli interventi innovativi progettati.

STATO AVANZAMENTO LAVORI

90%

RISULTATI RAGGIUNTI

- 1. Progettazione e creazione dell'Ufficio Innovazione e Sviluppo Organizzativo**
- 2. Avvio delle attività dell'Ufficio Innovazione**
- 3. Gestione più efficiente dei progetti di innovazione tramite coordinamento centralizzato dell'Ufficio**

5 – GRATUITO PATROCINIO

DESCRIZIONE E OBIETTIVI

Obiettivo dell'intervento è stato la semplificazione delle prassi operative relative alla gestione del patrocinio a spese dello Stato sia in ambito civile che penale.

L'intervento è stato finalizzato ad analizzare le criticità legate alle attività relative al patrocinio a spese dello Stato, criticità che si riverberano sia sulle attività di cancelleria, sia sul servizio all'utenza qualificata, sia più in generale sul bilancio dello Stato.

In una prima fase dell'intervento è stato effettuato uno studio approfondito del fenomeno e sono state proposte alcune soluzioni di miglioramento, da implementare sia con riferimento alla Corte di appello che al Tribunale.

Focus specifico del cantiere è stato il monitoraggio dei volumi e dei tempi di liquidazione, nell'ottica della creazione di un modello di controllo di gestione. Elemento di ulteriore peculiarità preso in considerazione è l'interesse dell'Ordine degli Avvocati nel monitoraggio delle azioni che gli uffici adotteranno per ridurre i tempi di liquidazione delle parcelle dei difensori.

Al fine di velocizzare e ottimizzare la liquidazione del gratuito patrocinio è stata condotta una approfondita analisi dei dati e delle prassi organizzative legate alla gestione della procedura.

A seguito di un confronto con i referenti del progetto è stato redatto un documento di analisi e sintesi delle criticità con modulazione delle diverse proposte operative di intervento.

STATO AVANZAMENTO LAVORI

100%

RISULTATI RAGGIUNTI

- 1. Documento di analisi volumi, flussi, procedure, rilevazione delle criticità e proposte di intervento**
- 2. Avvio dell'interlocuzione con l' Ordine degli Avvocati**

6 – AFFARI CIVILI

DESCRIZIONE E OBIETTIVI

Il progetto, attivato in continuazione col cantiere del 2015, si è proposto di seguire l'adozione e l'implementazione organizzativa delle soluzioni tecnologiche che favoriscono la comunicazione tra il Tribunale di Catania e la Procura della Repubblica attraverso l'introduzione degli strumenti ministeriali ufficiali.

La consulenza ha verificato e consolidato le prassi del 2015 sulla base degli esiti del monitoraggio e della disponibilità del personale degli uffici. Qualora fossero diffusi dal DGSIA strumenti ministeriali, la consulenza provvederà ad accompagnare gli uffici nella introduzione degli stessi, ai fini di gestire gli scambi documentali che si realizzano nelle procedure della prima sezione del Tribunale, che vedono il Pubblico Ministero come interventore obbligatorio o volontario.

In tal contesto, è stata riattivata la collaborazione con la Procura della

Repubblica di Catania, finalizzata a ridurre i passaggi dei fascicoli nei procedimenti civili a quelli strettamente necessari.

La riattivazione della linea di progetto è risultata necessaria per preparare a livello organizzativo l'introduzione delle facilitazioni tecnologiche allo studio del DGSIA, consolidando la riduzione dei passaggi di fascicoli già operata.

La richiesta di autorizzazione alla sperimentazione delle nuove tecnologie ministeriali è stata sottoscritta anche dai capi degli uffici requirenti e giudicanti di primo e secondo grado.

La richiesta è stata inoltrata e si rimane in attesa dell'attivazione dei nuovi strumenti.

Nella riunione distrettuale di SAL del marzo 2017 si è convenuto sulla sospensione del cantiere in attesa che tale richiesta venga riscontrata dal DGSIA.

STATO AVANZAMENTO LAVORI

100%

RISULTATI RAGGIUNTI

- 1. Monitoraggio dello stato di adozione delle prassi locali definite nel 2015**
- 1. Richiesta di sperimentazione nazionale**
- 2. Richiesta di attivazione SICID per la Procura della Repubblica**

7 – ESECUZIONI IMMOBILIARI

DESCRIZIONE E OBIETTIVI

Il progetto, continuazione ed evoluzione del cantiere 2015, si è posto l'obiettivo di riorganizzare l'accesso del pubblico con la strutturazione di un *front office* unico e di consentire quindi alla nuova struttura di *back office* di non essere impegnata nel servizio all'utenza esterna.

In particolare, l'obiettivo perseguito è stato quello di accompagnare gli uffici verso un modello organizzativo più efficiente, in grado di migliorare i servizi offerti all'utenza (in particolare quelli legati al processo civile telematico) e di aumentare la qualità del lavoro degli operatori.

Intervento complementare è quello che ha visto la ridefinizione dei rapporti con i professionisti esterni alla sezione attraverso l'apertura di tavoli di lavoro per la formalizzazione di prassi nei casi di fattispecie giuridiche particolarmente complesse.

La consulenza ha accompagnato la cancelleria nella definizione di nuove modalità di fruizione dei servizi da parte dell'utenza qualificata e non qualificata in un'ottica di *back-front office*, con la proposta di nuovi modelli organizzativi che possono essere implementati nella sezione.

Dopo la scelta del modello organizzativo da implementare, la consulenza ha continuato l'affiancamento per verificare criticità, punti di attenzione, e l'effettivo raggiungimento dei risultati previsti.

Il percorso di riorganizzazione è stato condiviso con gli ordini

professionali a vario titolo coinvolti.

Il progetto operativo e logistico di riorganizzazione ha richiesto un'analisi puntuale dell'attuale suddivisione dei compiti tra i funzionari amministrativi e, solo successivamente, una rimodulazione funzionale.

Per favorire le attività in capo al *front office* unico, ed assicurare una pronta risposta alle esigenze di visione dei fascicoli da parte dei professionisti, si è provveduto al caricamento dei fascicoli cartacei sul sistema informativo dell'ufficio; attività che la consulenza aveva avviato nella precedente fase progettuale e che avrebbe dovuto portare a compimento il Tribunale.

Dal punto di vista organizzativo, nel documento di *check up* e di revisione organizzativa sono stati delineati sinteticamente i nuovi ruoli e le nuove mansioni del personale addetto, con suddivisione fra le funzioni di *front office* e di *back office*.

STATO AVANZAMENTO LAVORI

80%

RISULTATI RAGGIUNTI

- 1. caricamento del 60% delle procedure cartacee**
- 2. definizione e approvazione di un modello organizzativo basato sulla separazione tra *back-office* e *front-office***

CANTIERI DI COMPETENZA DEL TRIBUNALE PER I MINORENNI

Sono state individuate specifiche opportunità di intervento presso il Tribunale per i Minorenni, dove alcune linee di intervento oggi sono in attesa del contributo tecnico del CISIA mentre altre sono già in fase avanzata.

Allo stato sono attivati i seguenti i cantieri di innovazione:

- **1 – Bonifica della Banca dati SIGMA**
- **2 – Uso delle tecnologie: miglioramento delle competenze tecnologiche**
- **3 – Guida ai servizi**
- **4 – Albo tutori**
- **5 - Sistemi di orientamento dell'utenza**
- **6 – Bilancio di Responsabilità Sociale**
- **7 – Gestione delle notifiche**

1 – BONIFICA DELLA BANCA DATI SIGMA

DESCRIZIONE E OBIETTIVI

Il progetto è stato originato dalla necessità di analizzare le motivazioni che rendevano difficoltoso (o inefficace) l'utilizzazione del software ministeriale per l'estrazione delle statistiche.

Si è quindi preso atto di un problema di corruzione della banca dati che

rendeva impossibile intervenire con la certezza del risultato.

L'obiettivo del progetto è stato pertanto quello di "pulire" e normalizzare la banca dati, procedendo alla pianificazione e all'organizzazione delle attività conseguenti.

In particolare l'intervento ha avuto per oggetto le seguenti attività.

Correggere i falsi pendenti

Bonificare le anagrafiche dei magistrati

Correggere gli errori di registrazione

Il cantiere è stato propedeutico all'attivazione delle ulteriori linee di innovazione e sviluppo tecnologico, che presupponevano la possibilità di usufruire di una banca dati attendibile per le attività di analisi.

L'attività di bonifica della banca dati utilizzata dal Tribunale ha comportato la gestione di oltre 2000 fascicoli.

STATO AVANZAMENTO LAVORI

100 %

RISULTATI RAGGIUNTI

1. Bonifica della banca dati

2. Individuazione e correzione delle criticità di caricamento dei dati

2 – USO DELLE TECNOLOGIE: MIGLIORAMENTO DELLE COMPETENZE TECNOLOGICHE

DESCRIZIONE E OBIETTIVI

All'interno del Tribunale per i Minorenni sono stati riscontrati discreti margini di potenziamento nell'uso delle tecnologie disponibili.

La progettualità si è, in particolare, concentrata nell'individuazione di eventuali fattori ostativi e nella pianificazione di interventi di potenziamento e sostegno all'utilizzazione delle tecnologie a disposizione.

In particolare l'intervento ha avuto per oggetto le seguenti attività.

Utilizzazione delle funzionalità Sigma per l'elaborazione delle statistiche e il superamento del conteggio manuale.

Miglioramento delle competenze del personale amministrativo riguardo alle funzionalità dell'applicativo e verifica del grado di usufruibilità per le attività dei magistrati.

A tal riguardo, a seguito di confronto con il CISIA, è stato richiesto un intervento formativo nell'ambito dell'area minorile DGSIA.

In considerazione delle difficoltà riscontrate nelle partnership tecnologiche, il cantiere è stato ridefinito sulla base delle soluzioni concretamente praticabili.

In tale prospettiva, si è provveduto ad allineare le etichette statistiche per la registrazione dei provvedimenti, recentemente modificate dal Ministero, e a individuare procedure per la corretta gestione delle banche dati di magistrati

togati e onorari; per garantire la corretta tenuta della banca dati, sono state, altresì, classificati i principali errori di registrazione ed è stato redatto un breve vademecum per la corretta tenuta dei registri, nonché una circolare esplicativa per assicurare l'adozione delle prassi proposte dal vademecum da parte di tutta la struttura amministrativa.

A seguito di apposita analisi, si è rilevato che la revisione della DGSTAT ha reso impossibile la registrazione di alcuni provvedimenti che non trovano più alcuna collocazione a causa della cancellazione delle precedenti etichette e della soppressione della voce "altri provvedimenti" (che in precedenza consentiva comunque la registrazione delle voci non coerenti con le etichette).

La gestione di quest'ultima problematica è attualmente in corso, con la redazione di una apposita e puntuale nota, inoltrata a DGSTAT.

STATO AVANZAMENTO LAVORI

60%

RISULTATI RAGGIUNTI

- 1. Riduzione dei tempi di lavoro**
- 2. Qualificazione dei dati statistici**

3 – GUIDA AI SERVIZI

DESCRIZIONE E OBIETTIVI

Le competenze del Tribunale per i Minorenni sono materia assai poco conosciuta dai cittadini e dall'utenza non professionalizzata, che pure costituisce una percentuale del tutto significativa e comunque in proporzione maggiore di quella dei Tribunali ordinari. Spesso si genera confusione circa le competenze stesse di tale Tribunale riguardo a quelle del Tribunale ordinario, e ancora più per le competenze della Procura per i Minorenni di cui molti nemmeno conoscono l'esistenza.

Diventa per ciò estremamente utile mettere a disposizione dei cittadini, delle scuole, delle strutture che si occupano dei minori uno strumento che non solo li aiuti ad orientarsi all'interno del sistema della giustizia minorile per la gestione delle pratiche di proprio interesse, ma che faccia conoscere tutte le possibilità di intervento a difesa dei minori che il sistema giudiziario può mettere in campo per contrastare le molteplici situazioni di criticità che possono ricorrere in tale delicato segmento del contenzioso.

L'intervento è stato, pertanto, finalizzato a recuperare dagli uffici le indicazioni operative e a strutturarle e renderle disponibili su supporti digitali o cartacei al fine di consentire all'utenza, specie non professionalizzata, di accedere al servizio con consapevolezza e con un bagaglio documentale già predisposto al fine di consentire accessi più efficaci e tali da ridurre la dispersione dei tempi di gestione.

In tal contesto sono state monitorate, con la rilevazione degli accessi errati

e la predisposizione di un apposito documento di sintesi, le principali criticità organizzative da correggere con l'aiuto della Guida e sono state redatte le schede dei servizi erogati dal Tribunale per i Minorenni sulla base delle interviste effettuate ai responsabili dei servizi.

Attualmente la Guida ai Servizi è stata validata da parte del personale togato e della Presidenza ed è pronta per la pubblicazione sul sito del Tribunale così da poter consentire una preparazione maggiore dell'utenza prima dell'accesso in cancelleria.

STATO AVANZAMENTO LAVORI

90%

RISULTATI RAGGIUNTI

Configurazione della bozza finale della “Guida ai servizi del Tribunale per i Minorenni di Catania”

4 – ALBO TUTORI

DESCRIZIONE E OBIETTIVI

Il Tribunale per i Minorenni di Catania assorbe il 40 % circa dei provvedimenti di tutela per i minori stranieri non accompagnati; percentuale che si riferisce a numeri assoluti sempre crescenti negli ultimi anni.

In tale contesto diventa sempre più necessaria la corretta ed efficiente gestione dei procedimenti di assegnazione dei tutori, in relazione alla quale tematica si avvertono crescenti criticità, a causa della difficoltà di individuare professionisti specializzati e disponibili a ricoprire l'incarico.

I magistrati infatti non possono attingere ad un albo, elenco, o altro strumento analogo; né possono valutare, dovendo scegliere fra quelli che già hanno ricoperto questi incarichi, il numero dei minori assegnati al singolo tutore, al fine di favorire e promuovere specifiche specializzazioni che consentano di sviluppare competenze dedicate, ad esempio, a minori provenienti da particolari culture o paesi o con situazioni sanitarie fra loro analoghe.

L'obiettivo perseguito dal progetto è stato, quindi, quello di creare le condizioni e i presupposti per la realizzazione di un albo digitale dei tutori dei minori stranieri non accompagnati, che consenta, fra l'altro, l'archiviazione di informazioni specifiche su competenze e specializzazioni dei tutori, numerosità e caratteristiche dei minori affidati, nonché la registrazione del percorso di affidamento nel corso della vita del minore.

A seguito di una intensa interlocuzione con il coordinamento locale del DGSIA, è stata inviata una apposita richiesta alla struttura centrale, stante l'impossibilità di intervento tecnico della struttura territoriale.

È stato successivamente predisposto un piano di progettazione dell'albo dei tutori, con lo scopo di fornire una puntuale rappresentazione delle funzionalità d'uso, in termini di monitoraggio e trasparenza delle assegnazioni

degli incarichi, ritenute necessarie dal personale togato, anche per garantire il rispetto delle diversità di genere, di età, di etnia e di salute dei soggetti tutelati.

Nell'impossibilità della DGSIA di dare seguito alla richiesta del Tribunale per i Minorenni, volta a dare attuazione alla recente normativa, che ha previsto l'istituzione presso ogni Tribunale, entro il mese di agosto, degli albi dei tutori, si è ipotizzato lo sviluppo di tale albo da parte di partner non istituzionali, ridefinendo di conseguenza, tutto il sistema di interoperabilità e di caricamento dei dati, dovendosi prescindere dalla operabilità con le banche dati di Sigma.

STATO AVANZAMENTO LAVORI

90%

RISULTATI RAGGIUNTI

1. Redazione delle specifiche di progetto

2. Valutazione delle opzioni operative

In assenza di un partner tecnologico, il gruppo di lavoro ha proceduto alla realizzazione di un modello di albo in Excel, da utilizzare anche in relazione agli adempimenti normativi previsti dalla legge 74/2017, e si sta, altresì, provvedendo all'individuazione di risorse per completare l'inserimento dei dati e procedere alle verifiche documentali sulle autocertificazioni prodotte dai tutori volontari, in ottemperanza a quanto previsto dalla citata legge 47/2017.

Il prodotto, pur nella sua semplicità, consente comunque una notevole semplificazione delle attività dei magistrati, che fino ad ora hanno lavorato su una molteplicità di elenchi cartacei, nell'impossibilità di valutare i carichi dei singoli tutori.

5 – SISTEMI DI ORIENTAMENTO DELL'UTENZA

DESCRIZIONE E OBIETTIVI

Il progetto ha avuto per obiettivi:

- Il miglioramento della qualità dei servizi resi all'utenza professionale e non, attraverso una più chiara e comprensibile organizzazione delle attività di ricevimento, di informazione e di deposito dei documenti
- Il miglioramento della qualità della vita di lavoro del personale
- La riduzione dei volumi di attività a basso valore aggiunto, utilizzando al meglio le competenze specialistiche.

In tal contesto, sono state, fra l'altro, rilevate le classi di informazioni maggiormente richieste da parte dell'utenza, nonché le problematiche di orientamento più frequenti ed è stato predisposto un piano operativo per un nuovo sistema di cartellonistica all'interno dell'ufficio, previa rilevazione delle criticità che emergono in quella esistente, in vista di un prossimo progetto complessivo di revisione.

STATO AVANZAMENTO LAVORI
100%

RISULTATI RAGGIUNTI

- 1. Riduzione delle attività a basso valore aggiunto**
- 2. Riduzione della frequenza di accesso alle cancellerie da parte del pubblico**

6 – BILANCIO DI RESPONSABILITA' SOCIALE

DESCRIZIONE E OBIETTIVI

Come ogni strumento di *accountability*, l'obiettivo principale di questo cantiere è stato quello di "dare conto", non necessariamente in termini numerici, degli elementi e delle attività caratterizzanti una specifica organizzazione, nell'obiettivo di agevolare e qualificare la dimensione esterna, rendendo più fluide le relazioni interorganizzative, nonché per sostenere le dinamiche di governo interne, favorendo la costruzione di identità e la possibilità di coinvolgimento del personale sul raggiungimento degli obiettivi.

In particolare i procedimenti del Tribunale per i Minorenni sono spesso vincolati dalla corretta conduzione di procedimenti riferibili ad altri enti, quali le ASL, i Servizi Sociali Locali, i servizi professionali, le comunità esterne.

Sarà la riconoscibilità delle diverse parti, sostenute da molteplici interlocutori istituzionali, nei procedimenti di difesa e tutela, a consentire una maggiore comprensione del valore aggiunto potenzialmente acquisibile tramite nuove forme di collaborazione tra gli enti del territorio.

L'innovazione risiede nel definire relazioni che si basino non soltanto sul rispetto dei presupposti normativi, ma che consentano di creare accordi, superare difficoltà, risolvere problemi.

In tal contesto l'intervento è stato orientato a promuovere e favorire:

l'avvio di momenti di confronto con i soggetti istituzionali maggiormente coinvolti nei processi decisionali del Tribunale per i Minorenni, per arrivare alla stesura di protocolli operativi di collaborazione

l'individuazione di pratiche condivise di trasferimento di documenti e di informazioni che consentano ad ognuno dei partner di ottimizzare tempi e risorse

la sperimentazione di un percorso di confronto e negoziazione, testandolo inizialmente con due partner, per poi trasformare la sperimentazione in una buona pratica gestionale

la presentazione delle attività e del ruolo del Tribunale per i Minorenni nel distretto di Catania.

Gli impegni e la rendicontazione dell'attività del Tribunale è stata resa pubblica attraverso un documento edito nel mese di maggio ed è stato predisposto uno strumento per l'elaborazione dei dati statistici e dei flussi giudiziari raccolti nonché completata la stesura della prima bozza. Lo strumento

utilizzato è stato posto a disposizione dell'ufficio per l'aggiornamento del Bilancio in autonomia anche al termine del Progetto.

STATO AVANZAMENTO LAVORI

100%

RISULTATI RAGGIUNTI

- 1. Raccolta dei dati necessari alla realizzazione del Bilancio**
- 2. Predisposizione di uno strumento per l'elaborazione in autonomia dei futuri dati statistici**

7 – GESTIONE DELLE NOTIFICHE

DESCRIZIONE E OBIETTIVI

Nonostante l'avvio delle notifiche telematiche a partire dal 2016, il Tribunale per i Minorenni mantiene ancora un elevato numero di notifiche da indirizzare a soggetti per i quali non è possibile procedere con invii telematici e per le quali l'ufficio si rivolge all'UNEP, che utilizza normalmente il servizio postale.

Le cartoline di ricevimento degli atti rientrano, tuttavia, con molteplici omissioni sui dati di notifica, rendendo difficilmente rintracciabile la notifica cui le stesse si riferiscono e producendo una serie di impedimenti al corretto svolgimento delle udienze.

Obiettivo del progetto è stato quello di predisporre soluzioni alternative e compatibili per minimizzare i flussi cartacei e i relativi errori nel passaggio di informazioni tra le parti, l'UNEP e il Tribunale per i Minorenni.

Dopo aver effettuato una rilevazione delle criticità esistenti, sono stati individuati schemi di possibile soluzione a basso impatto per gli UNEP.

STATO AVANZAMENTO LAVORI

100%

RISULTATI RAGGIUNTI

Individuazione di criticità e possibili soluzioni per migliorare la gestione delle notifiche tra UNEP e Tribunale per i Minorenni, minimizzando l'impatto sull'attività degli Ufficiali Giudiziari.

CANTIERI DI COMPETENZA DEL GIUDICE DI PACE DI CATANIA

Di seguito vengono riportati i principali cantieri avviati all'interno dell'ufficio del Giudice di Pace di Catania:

- **1 - Guida ai servizi**
- **2 - Sviluppo delle tecnologie**
- **3 – Sviluppo organizzativo**

Le attività indicate hanno avuto diffusione anche sul territorio, e sono state individuati diversi sviluppi nei singoli contesti, elencati per sede di riferimento.

- **Caltagirone:** è stata realizzata la Guida ai servizi del Giudice di Pace, congiuntamente con il Tribunale Ordinario.
- **Ragusa:** presso gli uffici del Giudice di Pace gestiti da personale ministeriale, quelli di Ragusa e di Modica, è stata avviata un'analisi delle criticità e delle esigenze. La ridotta dimensione degli uffici non facilita la definizione di progettualità articolate; tuttavia, è emersa l'esigenza di migliorare la connessione informativa e gestionale con il Presidente del Tribunale e il referente delegato che hanno, nondimeno, possibilità molto limitate di monitorare l'attività degli uffici.
- **Siracusa:** è stato avviato il cantiere finalizzato alla predisposizione della Guida, sia del Tribunale sia dell'ufficio del Giudice di Pace, per il quale è stato costituito un apposito gruppo di lavoro, partecipato da personale amministrativo e magistrati esperti dei contenuti e delle materie oggetto della Guida.

Più in generale, a livello distrettuale si rimane in attesa di risposta da parte del DGSIA in merito alla possibilità di adottare le comunicazioni telematiche a livello distrettuale.

1 – GUIDA AI SERVIZI

DESCRIZIONE E OBIETTIVI

La Guida ai Servizi è un documento che ha l'obiettivo di descrivere i servizi offerti e di fornire indicazioni precise su chi può richiedere il servizio, su quali documenti devono essere presentati, sullo svolgimento della procedura, sui costi che devono essere sostenuti, sull'ufficio di riferimento al quale rapportarsi.

Il Giudice di Pace è, peraltro, un ufficio giudiziario che interagisce più di altri con i comuni cittadini, erogando servizi verso procedimenti con un valore limitato.

La Guida ai Servizi costituisce quindi uno strumento strategico per migliorare il rapporto con l'utenza e perfezionare la gestione dei processi interni.

L'obiettivo del cantiere è stato, quindi, quello di migliorare e velocizzare l'esperienza di accesso dell'utente nell'ufficio, migliorando al tempo stesso le condizioni di lavoro dei dipendenti.

In questo quadro, in esito a numerose interviste sul campo e a progressive revisioni delle schede dei servizi, è stata completata e pubblicata la Guida ai Servizi, al fine di offrire uno strumento aperto e flessibile per gli utenti non professionali completo anche di una nuova modulistica.

STATO AVANZAMENTO LAVORI

100%

RISULTATI RAGGIUNTI

- 1. Realizzazione della Guida ai Servizi**
- 2. Rapporto con il partner tecnologico per definire la struttura degli spazi online**
- 3. Revisione e standardizzazione della modulistica – proposta di nuovi moduli non presenti**

2 – SVILUPPO DELLE TECNOLOGIE

DESCRIZIONE E OBIETTIVI

Presso l'ufficio del Giudice di Pace di Catania, così come nella maggior parte degli altri uffici presenti nel territorio, i sistemi informatici e le tecnologie non sono sfruttati al pieno delle loro potenzialità.

Obiettivo dell'intervento è stato l'implementazione di soluzioni informatiche che facilitino il lavoro di giudici e delle cancellerie e, allo stesso tempo, consentano il miglioramento dei servizi offerti al pubblico.

L'intervento è stato mirato, da una parte, allo studio del flusso operativo di alcune procedure, corredato da analisi di fattibilità volte a implementare la individuazione di soluzioni tecnologiche a supporto della sperimentazione, dall'altra al trasferimento di metodologie di condivisione e di dialogo, soprattutto con interlocutori esterni, quali l'Ordine degli Avvocati.

Per la realizzazione degli obiettivi del cantiere si sono poste in essere, pertanto, le seguenti attività.

E' stata realizzata la bonifica delle anagrafiche presenti a sistema.

È stata avviata la sperimentazione per la digitalizzazione dei decreti ingiuntivi.

È stata predisposta tutta la documentazione necessaria per inoltrare la richiesta di sperimentazione delle notifiche telematiche a DGSIA, che permetterà di estendere tale attività a livello distrettuale.

È stato aperto un tavolo tecnico con l'Ordine degli Avvocati per avviare nuovi servizi sperimentali, come quelli della richiesta delle copie e dell'invio delle istanze di liquidazione via email.

È stato organizzato un incontro distrettuale per la diffusione dei progetti di innovazione tecnologica e per la formazione sulla corretta tenuta delle anagrafiche.

STATO AVANZAMENTO LAVORI

90%

RISULTATI RAGGIUNTI

- 1. Digitalizzazione dei decreti ingiuntivi**
- 2. Bonifica delle anagrafiche**
- 3. Costituzione di un tavolo tecnico di dialogo con l'Ordine degli Avvocati**
- 4. Sperimentazione di richiesta copie via mail e decreti di liquidazione online**
- 5. Sperimentazione istanza telematica di liquidazione da parte degli avvocati**

3 – SVILUPPO ORGANIZZATIVO

DESCRIZIONE E OBIETTIVI

L'obiettivo del progetto è stato il miglioramento dell'organizzazione delle cancellerie, sia rispetto ai servizi interni sia ai servizi al pubblico.

In particolare, nel *back office*, l'intervento si è orientato verso la riduzione dei processi ridondanti, spesso derivanti dalla frammentazione degli uffici e dalla presenza di colli di bottiglia organizzativi che rallentano la trattazione dei fascicoli.

Sul *front office* si sono valutate soluzioni di indirizzamento e/o centralizzazione, così come soluzioni tecnologiche idonee alla diminuzione degli accessi.

Inoltre ha costituito obiettivo del progetto quello di avviare un coordinamento sulle prassi e sulle modalità di decisione e di gestione dell'agenda da parte dei Giudici di pace, nell'ottica di una maggiore efficienza ed efficacia dell'azione giurisdizionale.

Il punto di partenza è stato l'analisi della struttura e dei processi organizzativi, attraverso uno studio qualitativo e quantitativo che ha avuto lo scopo di evidenziare i punti di debolezza su cui intervenire, per fornire al Presidente del Tribunale un prezioso documento informativo.

Ulteriori interventi sono previsti, attraverso rilevazioni mirate, per il monitoraggio dei flussi di utenza e il coinvolgimento dei giudici onorari e del personale amministrativo.

STATO AVANZAMENTO LAVORI

80%

RISULTATI RAGGIUNTI

- 1. Analisi della struttura organizzativa e dei processi di lavoro, con indicazione dei punti di forza e di debolezza e proposta degli interventi**
- 2. Monitoraggio dei rapporti con l'utenza e analisi quali-quantitativa dei dati**

- 3. Revisione di alcune unità organizzative**
- 4. Bonifiche Anagrafiche**
- 5. Revisione della gestione interna dell' Anagrafica SIGP**
- 6. Revisione della gestione circondariale dell'accesso all'Anagrafica SIGP**

CANTIERI ATTIVATI NEI TRIBUNALI DEL DISTRETTO – SIRACUSA, RAGUSA, CALTAGIRONE

Facendo tesoro delle buone pratiche sviluppate nel contesto catanese, all'interno dei Tribunali del distretto sono stati attivati molteplici cantieri di innovazione, di seguito presentati e differenziati per sede di appartenenza.

Tribunale di Caltagirone

- **1 – Bilancio di Responsabilità**
- **2 – Guida ai servizi**

Tribunale di Ragusa

- **3 – Guida ai Servizi**

Tribunale di Siracusa

- **4 – Affari Civili**
- **5 – Assegnazione Fascicoli**
- **6 – Guida ai Servizi**

A questi cantieri si aggiungono le attività in essere dei cantieri distrettuali, aventi carattere “trasversale”.

1 – TRIBUNALE DI CALTAGIRONE – BILANCIO DI RESPONSABILITA' SOCIALE

DESCRIZIONE E OBIETTIVI

Il cantiere ha inteso superare l'impostazione meramente rendicontativo-numerica del documento di bilancio di responsabilità sociale attraverso la creazione di una rete di collaborazione tra i molteplici interlocutori istituzionali che a più livelli hanno relazioni con il Tribunale.

Lo sviluppo di tale rete consente una maggiore comprensione del valore aggiunto che l'ufficio giudiziario attribuisce al territorio, stimolando nuove forme di collaborazione tra gli enti territoriali. Le relazioni interistituzionali creano sinergie tese a risolvere problemi rilevanti per l'ufficio.

La consulenza ha accompagnato il Tribunale di Caltagirone nel percorso di identificazione degli *stakeholder*, degli interessi idonei, in altri termini, alla definizione di impegni bilaterali con i soggetti presenti all'interno e all'esterno dell'istituzione giudiziaria.

Sono stati, pertanto, individuati gli ambiti di intervento organizzativo e i soggetti con i quali il Tribunale potrebbe avere interesse a stringere impegni condivisi per il miglioramento della Giustizia, valutando così anche le azioni da compiersi e da formalizzarsi sul documento di bilancio, che, dunque, assumerà una valenza strategica per l'ufficio.

In questo quadro, parallelamente alla stesura del documento di Bilancio di Responsabilità Sociale, i consulenti hanno accompagnato i referenti del Tribunale nella definizione di nuovi accordi con l'Ordine degli Avvocati e gli altri ordini professionali, gli enti locali, l'Agenzia delle entrate, il terzo settore. Per quanto riguarda gli accordi già conclusi, oltre a quello con l'Ordine degli

Avvocati per la realizzazione di tirocini formativi presso il Tribunale, va ricordato la costituzione di un tavolo permanente di collaborazione con l'Avvocatura e la Procura della Repubblica per la risoluzione di comuni problematiche organizzative.

I consulenti hanno accompagnato, altresì, il Tribunale nella creazione di un accordo territoriale, con gli enti locali, le ASP e gli ordini professionali, per la creazione di una rete di protezione sociale delle fasce deboli.

STATO AVANZAMENTO LAVORI

60%

RISULTATI RAGGIUNTI

- 1. Attivazione del tavolo istituzionale per la costruzione di una rete di protezione territoriale delle fasce deboli**
- 2. Definizione e condivisione del protocollo di intesa per l'amministrazione di sostegno, la tutela e la curatela**
- 3. Vademecum per guidare le attività dei consulenti tecnici d'ufficio**
- 4. Vademecum per guidare le attività dei curatori**
- 5. Accordo per l'invio delle sentenze dei Giudici di pace riformate**
- 6. Collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per l'informatizzazione degli scambi**

2 – TRIBUNALE DI CALTAGIRONE – GUIDA AI SERVIZI

DESCRIZIONE E OBIETTIVI

La Guida è un documento, offerto ai cittadini, alle imprese e alle organizzazioni della società civile, che ha la funzione di descrivere i servizi erogati dal Tribunale di Caltagirone, allo scopo di:

- a. renderli più accessibili
- b. spiegare in cosa consistono
- c. descrivere le procedure da seguire
- d. fornire indicazioni di ordine pratico
- e. guidare l'utente verso l'ufficio cui ha bisogno di rivolgersi.

La Guida ai Servizi del Tribunale di Caltagirone rappresenta, inoltre, un utile a diretto contatto con il pubblico; la Guida, infatti, può facilitare e rendere più efficaci le attività di prima informazione e di orientamento rivolte soprattutto all'utenza non professionale.

Per realizzare la Guida ai Servizi è stato necessario:

- costituire un gruppo di lavoro composto da magistrati e personale di cancelleria con esperienza nei servizi da descrivere
- mappare i servizi da inserire nella Guida
- definire la struttura della scheda da utilizzare per descrivere i singoli servizi
- elaborare le singole schede descrittive dei servizi.

Sia presso il Tribunale che presso l'Ufficio del Giudice di Pace è in fase

di conclusione la Guida ai Servizi, per la quale è stato costituito un gruppo di lavoro con personale amministrativo esperto dei contenuti e delle materie oggetto dell'intervento.

Attualmente è in corso la creazione della modulistica dei servizi.

STATO AVANZAMENTO LAVORI

60%

RISULTATI RAGGIUNTI

Realizzazione di 54 schede descrittive dei servizi

3 – TRIBUNALE DI RAGUSA – GUIDA AI SERVIZI

DESCRIZIONE E OBIETTIVI

La Guida è un documento, offerto ai cittadini, alle imprese e alle organizzazioni della società civile, che ha la funzione di descrivere i servizi erogati dal Tribunale di Ragusa, allo scopo di:

- a. renderli più accessibili
- b. spiegare in cosa consistono
- c. descrivere le procedure da seguire
- d. fornire indicazioni di ordine pratico
- e. guidare l'utente verso l'ufficio cui ha bisogno di rivolgersi.

La Guida ai Servizi del Tribunale di Ragusa rappresenta, inoltre, un utile strumento di lavoro per il personale che opera a diretto contatto con il pubblico.

La Guida, infatti, può facilitare e rendere più efficaci le attività di prima informazione e di orientamento rivolte soprattutto all'utenza non professionale.

Per realizzare la Guida ai Servizi è stato necessario:

- costituire un gruppo di lavoro composto da magistrati e personale di cancelleria con esperienza nei servizi da descrivere
- mappare i servizi da inserire nella Guida
- definire la struttura della scheda da utilizzare per descrivere i singoli servizi
- elaborare le singole schede descrittive dei servizi.

Dopo una prima fase analitica, sono stati avviati i cantieri di innovazione che hanno avuto come obiettivo l'elaborazione di una Guida ai servizi di tutto il Tribunale, area civile, dedicata al pubblico non professionale.

STATO AVANZAMENTO LAVORI

80%

RISULTATI RAGGIUNTI

- 1. Stesura di schede descrittive dei servizi erogati che potranno agevolare il rapporto con l'utenza privata**
- 2. Predisposizione di una prima bozza di Guida ai Servizi**

In considerazione della situazione di contesto, nel SAL di Progetto, tenutosi il 30 marzo 2017, si è convenuto di congelare il cantiere complessivo fino all'arrivo del nuovo Presidente del Tribunale, fatte salve le attività necessarie al completamento della Guida ai servizi del Tribunale.

4 – TRIBUNALE DI SIRACUSA – AFFARI CIVILI

DESCRIZIONE E OBIETTIVI

Un elevato numero di procedimenti giudiziari gestiti dai Tribunali richiede il passaggio di documenti e informazioni verso la Procura della Repubblica. L'esigenza di coordinare l'attività di tali uffici è particolarmente avvertita per i procedimenti di volontaria giurisdizione, per le tutele e le amministrazioni di sostegno.

I passaggi informativi e documentali rappresentano un aggravio di lavoro per le cancellerie sia del Tribunale sia della Procura, dando luogo a una elevata movimentazione dei fascicoli.

Al momento è in lavorazione, ma non è ancora stato implementato a livello ministeriale, un sistema informatico condiviso, che potrebbe alleggerire alcuni passaggi in fase di registrazione e qualora gli atti fossero digitali, anche nello scambio documentale.

L'intervento sulla gestione degli affari civili presso l'ufficio di Siracusa riproduce l'attività svolta nel 2015 nel Tribunale di Catania che ha prodotto ottimi risultati in termini di velocizzazione e snellimento nel passaggio di informazioni.

Il primo necessario passaggio riguarda il coinvolgimento attivo della Procura della Repubblica nel progetto.

In secondo luogo, sarà necessario istituire un gruppo di lavoro composto dal personale amministrativo e da magistrati sia del Tribunale sia della Procura.

Il gruppo di lavoro dovrà verificare le reali necessità del passaggio dei fascicoli e della movimentazione cartacea. Dopo l'attività di approfondimento ed analisi, sarà necessario individuare le soluzioni alternative in grado di evitare o limitare la movimentazione dei fascicoli.

Si sta lavorando per l'applicazione personalizzata del Protocollo Affari Civili di Catania, ovvero per la ridefinizione del passaggio degli atti e dei documenti tra il Tribunale e la Procura, per le materie in cui è previsto il parere o il visto del Pubblico Ministero.

In particolare sono state realizzati diversi incontri di studio, a seguito dei quali si è deciso di avviare la sperimentazione nel settore fallimentare.

STATO AVANZAMENTO LAVORI

90%

RISULTATI RAGGIUNTI

1. Firma del Protocollo di Intesa tra Tribunale e Procura della Repubblica

2. Avvio della sperimentazione nello scambio digitale dei documenti

5- TRIBUNALE DI SIRACUSA – ASSEGNAZIONE FASCICOLI

DESCRIZIONE E OBIETTIVI

L'assegnazione dei fascicoli iscritti al ruolo del Tribunale di Siracusa è stata individuata come una priorità di intervento.

Al momento, il processo di assegnazione richiede una notevole mole di lavoro che coinvolge direttamente il Presidente del Tribunale e il personale amministrativo.

L'assegnazione viene svolta con modalità sostanzialmente cartacea, senza il supporto dei sistemi informatici ministeriali.

L'obiettivo dell'intervento è stato quello di definire un nuovo processo organizzativo di gestione dell'attività, verificando la possibilità di un utilizzo proficuo ed efficiente dei sistemi informatici ministeriali. I risultati che si intende conseguire sono l'ottimizzazione del flusso di lavoro, la riduzione delle attività connesse all'assegnazione e la riduzione dei tempi di presa in carico dei fascicoli.

In particolare l'intervento ha avuto ad oggetto le seguenti attività.

Analisi del processo di assegnazione dei fascicoli e individuazione delle principali criticità, colli di bottiglia e adempimenti ridondanti e non necessari da un punto di vista giuridico, attraverso l'attivazione e il coinvolgimento di un gruppo di lavoro.

Analisi delle funzionalità messe a disposizione dai sistemi informatici ministeriali per proporle e verificarle con l'ufficio.

Definizione di un quadro di analisi che consenta di effettuare micro e macro scelte correttive, con la possibilità di implementare soluzioni incrementali.

Individuazione di un quadro comparativo di prassi realizzate a livello nazionale e locale sul flusso dell'assegnazione.

È stata avviata la verifica per la riorganizzazione dell'attività di assegnazione dei fascicoli con l'introduzione della Consolle del magistrato (funzionalità di assegnazione per il presidente).

La consulenza ha effettuato diverse verifiche a livello nazionale sulla disponibilità e usufruibilità di tale funzione. Quindi si è invitato l'ufficio, in accordo con l' UISO, a richiedere al DGSIA una formazione specifica sulla funzionalità di assegnazione di Consolle

STATO AVANZAMENTO LAVORI

50%

RISULTATI RAGGIUNTI

- 1. Analisi e sistematizzazione delle attuali prassi di gestione**
- 2. Verifica delle possibilità offerte dai sistemi informatici**

6 – TRIBUNALE DI SIRACUSA – GUIDA AI SERVIZI

DESCRIZIONE E OBIETTIVI

La Guida è un documento, offerto ai cittadini, alle imprese e alle organizzazioni della società civile, che ha la funzione di descrivere i servizi erogati dal Tribunale di Siracusa, allo scopo di:

- a) renderli più accessibili
- b) spiegare in cosa consistono
- c) descrivere le procedure da seguire
- d) fornire indicazioni di ordine pratico
- e) guidare l'utente verso l'ufficio cui ha bisogno di rivolgersi.

La Guida ai Servizi del Tribunale di Siracusa rappresenta, inoltre, un utile strumento di lavoro per il personale che opera a diretto contatto con il pubblico.

La Guida, infatti, può facilitare e rendere più efficaci le attività di prima informazione e di orientamento rivolte soprattutto all'utenza non professionale. Per realizzare la Guida è stato necessario:

- costituire un gruppo di lavoro composto da magistrati e personale di cancelleria con esperienza nei servizi da descrivere
- mappare i servizi da inserire nella Guida
- definire la struttura della scheda da utilizzare per descrivere i singoli servizi
- elaborare le singole schede descrittive dei servizi.

È stato avviato il cantiere finalizzato alla predisposizione della Guida, sia del Tribunale sia del Giudice di Pace, e a tal fine è stato costituito un gruppo di lavoro con personale amministrativo e magistrati esperti dei contenuti e delle materie oggetto della Guida.

STATO AVANZAMENTO LAVORI

90%

RISULTATI RAGGIUNTI

- 1. N. 84 schede servizi del Tribunale predisposte**
- 1. Mappatura dei servizi del Giudice di Pace di Siracusa**
- 2. Realizzazione della bozza finale della Guida ai Servizi**

CANTIERI DISTRETTUALI

A livello distrettuale, per tutti i Tribunali coinvolti, sono stati avviati i seguenti cantieri di innovazione:

- 1 – Tirocini
- 2 – Processo Civile Telematico
- 3 – Trasparenza e legalità
- 4 – Passaggio fascicoli tra il I e II grado
- 5 – Amministrazione di Sostegno e Volontaria Giurisdizione

1 – TIROCINI

DESCRIZIONE E OBIETTIVI

Obiettivo dell'intervento è stato la diffusione dei tirocini formativi presso tutti i Tribunali del distretto.

I tirocini formativi presso gli uffici giudiziari rappresentano una grande opportunità sia per i tirocinanti, che si trovano a lavorare fianco a fianco con un giudice arricchendo la propria formazione con un'esperienza "sul campo", sia per i giudici che trovano un valido aiuto nelle loro attività quotidiane.

La figura di un assistente che affianca il magistrato e lo aiuta ad organizzare in maniera ottimale le proprie attività, fornendo un supporto operativo sia nella fase di studio del caso, sia nella fase di redazione delle bozze di verbali e provvedimenti, rappresenta senza dubbio un miglioramento significativo nel quotidiano lavoro del giudice che può, in questo modo, dedicare più tempo all'attività di decisione.

I tirocinanti si sono inoltre dimostrati un valido supporto alla piena implementazione del PCT, permettendo al giudice di sfruttarne al meglio tutte le potenzialità, grazie anche all'utilizzo combinato di Consolle del Giudice e Consolle dell'Assistente.

La consulenza sta supportando la Corte di appello nella creazione di un coordinamento distrettuale per la gestione dei tirocini.

In primo luogo si cercherà di stabilire accordi con interlocutori esterni per l'inclusione di nuovi tirocinanti, in secondo luogo andrà migliorata l'offerta formativa e andranno standardizzate le pratiche di selezione, abbinamento, impiego e valutazione dei tirocinanti; infine si formerà un tavolo distrettuale per la gestione dei tirocini nei diversi Tribunali del distretto al fine di condividere le buone prassi.

I consulenti hanno effettuato una ricognizione delle pratiche organizzative della Corte di appello e dei Tribunali del distretto, hanno incontrato i referenti delle Università di Catania e di Enna, hanno predisposto le convenzioni per la realizzazione dei tirocini ex art. 37 DLg 98/2011 da presentare all'Università e all'Ordine degli Avvocati per stimolare l'accesso a questo percorso formativo.

Lo stesso schema di convenzione, infatti, rivisto e personalizzato secondo le esigenze locali, è stato proposto sia all'Ordine degli Avvocati di Catania che all'Ordine degli Avvocati di Caltagirone al fine di potenziare le forme di collaborazione sul tema con i rispettivi Tribunali. In tal senso il Tribunale di Caltagirone ha stipulato l'accordo con il proprio Ordine degli Avvocati ed è già stata bandita una prima selezione di tirocinanti.

STATO AVANZAMENTO LAVORI

80%

RISULTATI RAGGIUNTI

- 1. Realizzazione di una Convenzione da sottoporre alla firma degli Ordini degli Avvocati**
- 2. Attivazione di una convenzione con l'Università di Enna**

2 – PROCESSO CIVILE TELEMATICO

DESCRIZIONE E OBIETTIVI

La completa e efficace adozione del PCT consente potenzialmente di liberare risorse di cancelleria che possono essere funzionali ai progetti di sviluppo organizzativo nonché al supporto della giurisdizione.

Il progetto è caratterizzato da una *governance* distrettuale per quanto riguarda il monitoraggio della qualità dei servizi offerti al pubblico e la nuova organizzazione del lavoro del Giudice, anche con riferimento alla celebrazione dell'udienza e alla gestione della costituzione dell'Ufficio per il Processo.

In questo senso è rilevante l'adozione di linee guida per il miglioramento dell'uso e il potenziamento della diffusione delle logiche telematiche di gestione del processo.

La consulenza ha accompagnato l'Ufficio Innovazione e Sviluppo Organizzativo nel monitoraggio dello stato di adozione del PCT nonché nella messa in atto di soluzioni organizzative e tecnologiche che consentano il pieno utilizzo del PCT in tutti gli Uffici del distretto nonché nella definizione di linee guida per il miglioramento operativo e organizzativo.

Il progetto ha mirato all'adozione di ulteriori funzionalità degli strumenti ministeriali; obiettivo che richiede alcuni preliminari interventi di *checkup*, la riorganizzazione dei servizi ai professionisti, la formazione e definizione di prassi locali.

In tal senso si è proceduto ad una analisi qualitativa-quantitativa sullo stato attuale di uso degli strumenti del PCT nel territorio della Corte di appello.

I consulenti hanno realizzato interviste a giudici e addetti di cancelleria in tutti gli uffici del distretto, hanno messo a punto un questionario online di approfondimento, hanno richiesto una specifica estrazione dati sui sistemi informativi ministeriali.

I consulenti, inoltre, hanno coadiuvato il responsabile dell'UIISO nella definizione dei fabbisogni e delle richieste da indirizzare al Ministero, nella definizione di moduli formativi orientati al miglioramento dell'utilizzo della consolle del magistrato da parte dei giudici, nella gestione del c.d. Staff PCT, composto da magistrati provenienti dai Tribunali del distretto, per la realizzazione di tre linee di sviluppo:

- o azione 1) creazione di vademecum operativi per supportare gli avvocati così da rendere più veloce la gestione del fascicolo e ridurre gli errori nei depositi telematici

- azione 2) definizione delle linee guida per la configurazione della consolle del magistrato e delle postazioni di lavoro così da supportare il giudice nell'esame del fascicolo telematico
- azione 3) predisposizione di linee guida per la redazione di atti difensivi nonché di modelli per consentire una più efficace navigazione tra gli atti del fascicolo informatico. I consulenti inoltre hanno predisposto, d'intesa con il personale addetto all' UISO, un database per il monitoraggio dell'assegnazione della strumentazione hardware che favorisca uno standard nel servizio di assistenza.

STATO AVANZAMENTO LAVORI

60%

RISULTATI RAGGIUNTI

- 1. Definizione dei fabbisogni informativi per analizzare lo stato di diffusione del PCT**
- 2. Definizione dei questionari qualitativi**

3 – TRASPARENZA E LEGALITA'

DESCRIZIONE E OBIETTIVI

La gestione razionale degli incarichi professionali conferiti ad ausiliari e consulenti dei giudici è oggi uno dei principali obiettivi di trasparenza richiesti agli uffici giudiziari.

Il Cantiere di innovazione "Trasparenza e Legalità" ha assunto l'obiettivo di promuovere tutte le attività volte a migliorare la trasparenza dei processi di selezione, assegnazione e gestione degli incarichi professionali di consulenza e di collaborazione professionale conferiti dall'ufficio giudiziario.

Nell'ambito del cantiere "Trasparenza e Legalità" sono state individuati due principali ambiti strategici di azione, con riferimento ai quali si è prevista una prima fase di sperimentazione presso il Tribunale di Catania, in vista di una possibile successiva diffusione distrettuale.

I due principali filoni di attività sono così articolati:

- digitalizzazione, telematizzazione e razionalizzazione degli Albi dei CTU e dei consulenti del Tribunale
- creazione di un modello di report analitico sugli incarichi professionali conferiti dal Tribunale

Il primo prevede il coordinamento dell'UISO e la collaborazione con il partner tecnologico della Corte di appello per la riorganizzazione della fruizione degli albi dei CTU attraverso la creazione di una banca dati sulla piattaforma web individuata dall'UISO.

Il secondo prevede la creazione di un modello di *report* sugli incarichi professionali conferiti dal Tribunale sulla scorta della banca dati estratta periodicamente dal CISIA di Catania, su *query* DGSIA, e fornita periodicamente

ai singoli uffici.

Dopo una prima fase sperimentale presso il Tribunale di Catania, si sta provvedendo all'estensione della buona pratica anche nei contesti del distretto, partendo dal Tribunale di Caltagirone, ove, dal 3 aprile 2017, è stata completata la telematizzazione dell'albo dei CTU e dei periti del Tribunale, primo elemento della strumentazione individuata per il monitoraggio.

Nella fase attuale, i consulenti stanno gestendo le attività di aggiornamento della banca dati da parte dei professionisti precedentemente iscritti negli albi.

È stato prodotto un primo documento di analisi delle banche dati e dei flussi di distribuzione degli incarichi anche per quanto riguarda il loro importo così da poter rilevare potenziali anomalie nella gestione del denaro pubblico.

STATO AVANZAMENTO LAVORI

70%

RISULTATI RAGGIUNTI

- 1. Avvio della piattaforma telematica AlbiWeb sul sito del Tribunale di Catania**
- 2. Oltre 1.200 professionisti accreditati dopo tre mesi dall'avvio della piattaforma**
- 3. Supporto e assistenza continua al personale dell'Ufficio Albi e ai professionisti esterni**
- 4. Sviluppo della piattaforma secondo le esigenze dell'Ufficio**
- 5. Individuazione della Best-Practice locale per la query di estrazione dati**
- 6. Riutilizzo della base dati della query DGSIA-CISIA**
- 7. Elaborazione del primo report sperimentale sugli incarichi professionali**

4 – PASSAGGIO FASCICOLI TRA PRIMO E SECONDO GRADO

DESCRIZIONE E OBIETTIVI

Il passaggio dei fascicoli tra il primo e il secondo grado di giudizio è un ambito di intervento ritenuto prioritario.

Al momento, il processo di trasmissione dei fascicoli non si basa su una prassi omogenea a livello distrettuale.

In mancanza di una gestione del processo, i tempi di trasmissione sono molto variabili e le cancellerie della Corte di appello indicano nella mancanza del fascicolo di primo grado una delle cause dei rinvii delle udienze in appello.

Grazie ai recenti sviluppi evolutivi del sistema informatico ministeriale e all'aumento dei documenti nativi digitali, oggi è possibile arrivare alla definizione di una prassi distrettuale in grado di gestire nel miglior modo possibile la trasmissione dei fascicoli.

I vantaggi della gestione telematica del fascicolo sono da ravvisare non solo nel passaggio degli atti telematici e in una maggiore tracciabilità del

fascicolo, ma anche nel passaggio di tutto lo storico del fascicolo dal primo al secondo grado, consentendone una visione immediata ai consiglieri della Corte di appello sulla Consolle del Magistrato.

Il cantiere si è posto, pertanto, l'obiettivo di implementare su scala distrettuale una prassi operativa di trasmissione dei fascicoli oggetto di gravame attraverso la condivisione di linee guida in grado di armonizzare la gestione degli atti telematici e cartacei, sfruttando le possibilità offerte dai sistemi informatici ministeriali.

L'intervento è declinato secondo diverse azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi.

Innanzitutto sarà necessario condividere in modo adeguato le informazioni relative alle funzionalità dei sistemi informatici e partecipare fra tutti gli uffici giudiziari una modalità di gestione verso cui rivolgere le azioni di cambiamento, avviando una fase di sperimentazione.

In secondo luogo, sarà opportuno mettere a disposizione degli uffici materiale informativo in grado di facilitare l'utilizzazione delle funzioni anche da parte di soggetti che non le hanno mai praticate e di aumentare la fungibilità degli addetti nei singoli uffici.

Successivamente, sarà necessario monitorare e verificare l'utilizzazione delle funzioni telematiche in tutti gli uffici giudiziari; in questa fase sarà importante facilitare gli scambi di informazioni e l'emersione di dubbi e problematiche tecniche.

Infine, il percorso del cantiere potrà concludersi con un protocollo d'intesa tra la Corte di appello e i Tribunali volto a regolare in modo uniforme le prassi di gestione del passaggio dei fascicoli.

È stato redatto un vademecum distrettuale per l'utilizzazione dei sistemi informativi del Ministero nelle funzioni di trasmissione e sono state definite le linee guida operative avallate dai referenti degli uffici giudiziari.

Dopo una prima fase di sperimentazione, ora le nuove modalità operative e organizzative sono pienamente recepite.

STATO AVANZAMENTO LAVORI

80%

RISULTATI RAGGIUNTI

- 1. Avvio della sperimentazione delle funzioni di passaggio telematico dei fascicoli**
- 2. Creazione (e aggiornamento) di un vademecum operativo per gli addetti alle cancellerie**

5 – AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO E VOLONTARIA GIURISDIZIONE

DESCRIZIONE E OBIETTIVI

Il cantiere si inserisce all'interno delle attività di sviluppo organizzativo e di razionalizzazione dei servizi all'utenza non professionale.

La *governance* del progetto, in continuazione e divulgazione di una *Best Practice* realizzata a Catania a seguito del progetto del 2015, è distrettuale e mira a favorire uno sviluppo della realtà territoriale a supporto delle fasce deboli della popolazione accompagnando il cittadino in tutte le fasi della procedura.

La consulenza ha assistito gli uffici nella creazione di un tavolo inter uffici per la condivisione delle prassi locali in relazione all'amministrazione di sostegno, alle tutele e alle curatele.

La consulenza ha supportato gli uffici nella istituzione di momenti di confronto con gli enti locali territorialmente competenti per la creazione di una rete di protezione per le fasce deboli della popolazione, anche attraverso la redazione di documenti protocollari di codecisione dei vicendevoli impegni.

Il progetto è stato avviato presso i Tribunali ove, a seguito di una analisi dei flussi e delle modalità operative locali, è emersa la possibilità di adottare un protocollo operativo.

Per il Tribunale di Caltagirone, ad esempio, la consulenza ha fornito il supporto alla definizione e alla stesura del protocollo territoriale con gli enti locali del circondario nonché con l' ASP 3 di Catania al fine di attivare una rete di protezione territoriale delle fasce più deboli.

Per ciò che attiene al progetto distrettuale complessivo, è stata realizzata una riunione per la divulgazione delle buone prassi (Catania e Caltagirone) e lo scambio di spunti ed aggiornamenti fra giudici e personale amministrativo addetti alla volontaria giurisdizione. A tale scopo è stata creata una mailing list permanente per lo scambio distrettuale della modulistica e delle prassi operative di gestione.

STATO AVANZAMENTO LAVORI

80%

RISULTATI RAGGIUNTI

- 1. Attivazione di un tavolo di condivisione distrettuale**
- 2. Condivisione del modello catanese di rendiconto annuale per le amministrazioni di sostegno**
- 3. Condivisione del protocollo calatino per la costruzione della rete di protezione territoriale**

PARTE SESTA

CONSIDERAZIONI FINALI

RUOLO DELLA GIURISDIZIONE E MODELLI ORGANIZZATIVI

La cerimonia inaugurale dell'anno giudiziario 2018 si svolge in un momento di particolare complessità per le istituzioni repubblicane, e che, se non mi inganno, si declina essenzialmente come recupero di una autorevolezza necessaria, nei rapporti reciproci fra le istituzioni e nei rapporti fra le stesse e i cittadini.

A questa esigenza, che implica rispetto per gli ambiti di autonomia assegnati a ciascuna di tali istituzioni dalla Costituzione, ma al tempo stesso superamento di ogni inclinazione alla separatezza e all'autoreferenzialità, una inclinazione del tutto incompatibile con la necessaria cooperazione che deve sussistere fra tutte le istituzioni per la realizzazione dell'interesse generale, non può sottrarsi nemmeno la Magistratura.

Se, infatti, è indubbio (ed è un dato ormai scontato in tutti gli ordinamenti avanzati, e non solo certo in quello italiano) che le società moderne non possono fare a meno né dei giudici, né dei giudizi di valore dei giudici, dal momento che la crisi regolativa della legge, la sua difficoltà a intercettare tempestivamente il cambiamento sociale e l'espansione dei diritti apre la via ad un ineludibile ruolo riordinatore del giudice, diviene, nondimeno, altrettanto ineludibile l'assunzione di una forte responsabilità sociale da parte della Magistratura.

Il che vuol dire essenzialmente che la Magistratura non può non porsi il problema sia del rafforzamento dell'immagine di imparzialità dell'ordine giudiziario (del tutto speculare alla crescita della sua influenza sociale), sia della sua capacità di dare risposte affidabili, sul piano della qualità dell'intervento giudiziario e della sua efficienza; risposte affidabili, in quanto frutto di una equilibrata e trasparente ponderazione degli interessi ricavabili dal sistema costituzionale, ed in quanto operate in tempi ragionevolmente accettabili.

A queste condizioni, la c.d. creatività della giurisprudenza non determina alcuna prevaricazione, ma si risolve solo nell'attuazione doverosa della legge, ad iniziare dai precetti della Costituzione repubblicana, che, a settanta anni dalla sua promulgazione, mostra ancora intatto il suo messaggio di tutela dei diritti e di promozione sociale.

E' questo a parer mio, in estrema sintesi, il recupero di autorevolezza che si impone per la giurisdizione (il contributo che la Magistratura può offrire al più generale recupero di autorevolezza delle grandi istituzioni del nostro paese) e a questo pensavo l'anno scorso, allorché, nella mia prima relazione, ho ritenuto necessario delineare, innanzi tutto, il ruolo organizzativo che compete ai dirigenti degli uffici giudiziari.

Un ruolo che mi sento di dovere ancora ribadire, nel convincimento che non mi è mai parso fruttuoso né un atteggiamento di mera denuncia, né la pura attesa di risultati di miglioramento che dipendono *solo* da altri, si tratti del legislatore o dell'amministrazione; un atteggiamento, ampiamente diffuso, che esalta il ruolo formale della dirigenza, come custode dell'osservanza delle regole e delle procedure, che può assicurare la conservazione, ma non certo il

miglioramento di una struttura, concepita come sostanzialmente insensibile ad ogni valutazione in termini di efficienza.

In quest'anno, il coinvolgimento dei magistrati della Corte nelle scelte di miglioramento organizzativo intraprese per ridurre i tempi dei processi e modernizzare la risposta di giustizia ha costituito il principale strumento per garantire l'effettività di tali obiettivi, essenzialmente affidati al superamento di una visione individualistica dei compiti del giudice, antica e radicata nella mentalità degli operatori di giustizia, ma priva ormai di alcuna capacità propulsiva.

La costituzione dell'Ufficio per il Processo, tanto nel settore civile che in quello penale, che ha preso le mosse, nella Corte etnea, solo nell'anno 2016, ha costituito il volano per realizzare un primo, diffuso coinvolgimento dei magistrati nelle scelte di rinnovamento organizzativo dell'ufficio ed , a tal fine, non casualmente si è prescelto un modello di Ufficio "per obiettivi" e non "per sommatoria" di competenze professionali.

Si sono, infatti, individuati per la realizzazione dei compiti di tale struttura (essenzialmente volta a potenziare l'efficacia della risposta di giustizia, garantendo, al tempo stesso, una migliore qualità dell'attività lavorativa dei magistrati) non solo i coordinatori di settore, ma anche i responsabili di obiettivo con riferimento a ciascuna delle sezioni della Corte.

L'attività dell'Ufficio per il Processo è stata preceduta – e si è accompagnata- alla costituzione di molteplici gruppi di lavoro su temi particolarmente esposti e attenzionati (dalla comunicazione delle decisioni fra primo e secondo grado, all'analisi del sistema delle impugnazioni penali, alle forme organizzative dell'esame preliminare delle impugnazioni), originati dalle proposte (dalle prassi e dalle criticità) delle sezioni stesse e che si sono articolati in ulteriore momenti di partecipazione dei consiglieri, attraverso il coinvolgimento dei magistrati- delegati dei vari uffici.

Gli obiettivi di qualità e i criteri di priorità della Corte -sia in materia civile che penale- sono stati oggetto di costante rilevazione (con cadenza almeno trimestrale) e di confronto, in riunioni plenarie appositamente convocate con pari periodicità, fra tutti i consiglieri del settore.

In tal modo le scelte organizzative dell'ufficio sono state esposte ad un costante processo di confronto e di condivisa responsabilizzazione, che, senza diminuire la responsabilità del dirigente per le scelte operate, ne ha reso partecipati e diffusi gli obiettivi e le finalità.

Sulla base di analoga metodologia, si è proseguito, altresì, in quest'anno sulla via dei progetti di innovazione che, grazie ai finanziamenti europei erogati dalla Regione Siciliana, sono stati attivati presso tutti gli uffici giudiziari del distretto, al fine di modernizzare la struttura organizzativa e rimodulare i processi di lavoro di ciascuna di tali realtà, e quindi dell'intero apparato giudiziario posto a servizio della nostra comunità territoriale.

Il progetto "Percorsi" (articolato in 12 cantieri, che hanno fatto fronte a 47 richieste di intervento), in particolare, sintetizza gli sforzi perseguiti nel distretto

catanese per garantire una più efficace risposta di giustizia, fornendo un migliore servizio ai cittadini e agli utenti e testimonia in modo evidente il ruolo notevole che la dimensione europea può svolgere nella prospettiva del rafforzamento della qualità della giustizia in uno spazio giuridico, che, nonostante crescenti difficoltà politiche e sociali, appare sempre più interconnesso sul piano dell'economia, ma anche dei diritti.

Il progetto ha consentito di innestare all'interno degli uffici giudicanti del distretto culture e competenze diverse da quelle amministrative e giuridico-formali normalmente praticate in tali ambiti, che si sono rivelate preziose per riqualificare, in un contesto di cambiamento organizzativo, procedure, prassi e regole di gestione degli apparati amministrativi e giurisdizionali.

Lo stato dell'amministrazione della giustizia, per come emerge dai dati e dalle valutazioni che in questa relazione si sono offerti, riflette questa inclinazione al cambiamento, con segnali di miglioramento, specie in ordine ai tempi della durata dei processi, incoraggianti e sicuramente percepibili e che il permanere di risalenti criticità non riesce ad offuscare.

Per realizzare tale risultato -lo voglio ribadire- si sono rilevati determinanti lo spirito di servizio dei magistrati, ma al tempo stesso le innovazioni organizzative adottate.

Una rinnovata e diffusa consapevolezza in ordine al valore che il fattore tempo riveste nella gestione del processo si è accompagnata alla predisposizione di strumenti e di modelli organizzativi che si muovono nella direzione del definitivo superamento del giudice-monade e che valorizzano un modo di lavorare per obiettivi e per scopi, che non contraddice l'autonomia del giudice, ma anzi pienamente la valorizza.

Sono pienamente convinto (e le persistenti aree di criticità me ne danno conferma) che lo spirito di servizio dei magistrati non avrebbe prodotto analoghi risultati ove non fosse stato indirizzato in precise scelte organizzative e graduato secondo plausibili obiettivi e priorità; anche le migliori intenzioni, infatti, naufragano senza un buon grado di consapevolezza, e questo è spesso avvenuto in materia di giustizia.

E non è un caso che i risultati conseguiti si siano prodotti nonostante le persistenti limitazioni organizzative derivanti dai vuoti di organico del personale della magistratura, che continuano ad affliggere, in misura maggiore o minore, tutti gli uffici del distretto (ed in particolare il Tribunale di Siracusa), ed ancor di più dalle carenze d'organico del personale amministrativo, che ha visto addirittura interrompersi ogni fisiologico ricambio generazionale. In quanto appunto le innovazioni introdotte (dal processo civile telematico, alla costituzione dell'Ufficio del Processo, ai cantieri di innovazione del progetto "Percorsi") hanno costituito un antidoto alla obsolescenza dei metodi di lavoro e delle tecniche di organizzazione del processo, senza le quali l'arretramento della giustizia civile e penale avrebbero raggiunto, nel nostro distretto, livelli ben più preoccupanti.

Il che non vuol dire che su tali questioni si possano offrire alibi ad alcuno.

Il miglioramento organizzativo è una risorsa strategica, ma non autosufficiente. E' uno specifico dovere, in ogni caso, per i capi degli uffici; ma la capacità di ottimizzare le risorse esistenti, accrescendone le potenzialità, presuppone, tuttavia, che tali risorse esistano e siano proporzionali agli obiettivi di qualità e di efficienza della giurisdizione, necessari per assicurare la legalità in un ambito territoriale determinato.

Da questo punto di vista, quanto all'organico della magistratura del distretto, non può non ribadirsi che la scelta operata dal Ministero, dando seguito alla revisione delle circoscrizioni giudiziarie disposta col d.lgs. n.155 del 2012, di procedere alla redistribuzione degli organici dei magistrati "a numeri complessivi del distretto invariati" (e cioè "compensando" l'aumento dell'organico del Tribunale di Catania con una corrispondente riduzione di quello dei Tribunali di Siracusa, Ragusa e Caltagirone) rischia di perpetuare sperequazioni nel tempo sedimentatesi tra le diverse aree del paese e di non cogliere, non solo i numeri, ma pure le specificità ambientali di un territorio che è, nel suo complesso, particolarmente esposto ai fenomeni della criminalità organizzata e dell'economia illegale.

Quanto poi all'organico del personale amministrativo, sono rimaste gravissime, anche nell'anno in esame, le relative scoperture, e ciò ha inciso sull'efficienza di servizi del tutto indispensabili per garantire il corretto funzionamento della giurisdizione (si pensi, sol a titolo esemplificativo, alla puntuale trasmissione dei fascicoli penali oggetto di impugnazione o al tempestivo svolgimento degli adempimenti atti a dare esecuzione alle sentenze di condanna passate in giudicato).

Ma può qui almeno segnalarsi che, a seguito dell'ultimazione delle procedure di selezione pubblica, sono stati destinati al distretto di Catania 47 nuovi assistenti giudiziari e 6 funzionari giudiziari, e che gli stesi hanno preso servizio l'otto gennaio or sono.

L'apporto di tale personale, se non consentirà di colmare integralmente i vuoti di organico, permetterà comunque di presidiare i servizi più urgenti e di avviare un primo processo di riorganizzazione degli uffici, che andrà valutato e attentamente monitorato dalla dirigenza amministrativa.

La immissione di risorse umane nuove, senz'altro più preparate e motivate nel "padroneggiare" le moderne metodologie di lavoro imperniate sul generalizzato impiego di strumenti tecnologici, allontana il rischio di vanificare i progetti di innovazione in corso, oltre ad assicurare la fisiologica trasmissione di esperienze da una generazione all'altra.

Non posso concludere questa relazione senza dar conto, infine, di quella che appare una risorsa sfuggente, ma che è in realtà una preconditione del successo di ogni altra strategia di miglioramento.

Il distretto di Catania opera in una realtà sociale difficile, che sconta più di altre la difficoltà a riprendere la via di uno sviluppo interrotto, ma sul quale ancora scommette, che coltiva, mettendosi continuamente in gioco, la memoria di quando (per citare un bellissimo diario di viaggio degli anni '50, a firma di

Guido Piovene) era “in anticipo per le idee moderne”; accusata di essere, rispetto all’altra parte dell’isola, “più fredda, calcolatrice, dialettica fino al bizantinismo”, (scriveva Piovene) aveva tuttavia dato i natali ai maggiori artisti del secolo, “segno che la poesia si giova di un fondo di vita attiva”.

L’amministrazione della giustizia si è potuta giovare di questa antica inclinazione, di un ambiente ricco di competenze professionali, aperto ed interessato ad interventi di modernizzazione e informatizzazione avanzata, e al tempo stesso capace di una forte sinergia fra le istituzioni, di un rapporto proficuo fra gli ordini professionali, della collaudata disponibilità degli enti territoriali ad essere parte attiva dei processi di innovazione capaci di incidere sulla qualità dei servizi offerti ai cittadini.

E’ così avvenuto che, a fronte del drammatico fenomeno dell’immigrazione, i cantieri di innovazione elaborati col supporto delle istituzioni regionali e la fattiva collaborazione del Ministero degli Interni hanno consentito all’Italia di conseguire, attraverso il progetto “Migrantes”, la menzione speciale che il Consiglio d’Europa riserva alle migliori prassi organizzative degli uffici giudiziari europei, ad oltre dieci anni di distanza dall’ultimo riconoscimento in tal senso.

Allo stesso modo, la collaborazione fra gli uffici giudiziari catanesi e gli ordini professionali, con il coordinamento del nuovo Ufficio Innovazione e l’intervento della struttura di supporto del progetto “Percorsi”, ha consentito di far uscire dal libro delle buone intenzioni e di realizzare in meno di un anno l’Ufficio delle Relazioni col pubblico (URP), oggi sotto gli occhi di tutti, nell’ingresso del Palazzo di Giustizia.

L’Ufficio introduce un “momento di civiltà” nei rapporti fra il cittadino e l’amministrazione della giustizia e costituirà non solo un punto di informazione, ma anche uno strumento di facilitazione per l’accesso della utenza (soprattutto, ma non solo professionale) ad un’ampia serie di servizi, riducendo al contempo la necessità dell’ afflusso degli operatori agli uffici.

E a testimonianza di questa grande risorsa che è la collaborazione fra le istituzioni (che laddove è concreta e percepibile è sintomo di buona salute del pubblico interesse, laddove diviene impalpabile e sfuggente ne diviene spia di malessere) debbo ricordare come, a distanza di poco più un anno dalla sottoscrizione della convenzione attuativa per la riqualificazione del plesso di viale Africa, si sono fatti passi da gigante in questa direzione, dalla bonifica dell’area, alla presentazione del progetto esecutivo per le indagini strumentali, al piano di ripartizione degli spazi interni.

Per questi risultati debbo ringraziare, oltre che, per il suo encomiabile impegno tecnico, la dirigenza dell’ufficio del Genio Civile di Catania, il Sindaco avv. Enzo Bianco e gli Assessori delle Infrastrutture che si sono succeduti nel tempo, il dott. Giovanni Pistorio, l’ingegnere Luigi Bosco e da ultimo l’avvocato Marco Falcone, il quale ha sin da subito qualificato come obiettivo prioritario della nuova Giunta regionale la realizzazione dell’intervento di riqualificazione.

Un intervento fortemente auspicato da tutti gli operatori di giustizia, in quanto destinato a far cessare l'assoluta anomalia che presenta, nella geografia giudiziaria nazionale, la dispersione degli uffici giudiziari catanesi in ben 21 plessi, la massima parte dei quali condotti in locazione da privati, anche in stabili condominiali, con conseguenze pesantemente negative sul regolare e dignitoso esercizio della giurisdizione e con un costo per l'amministrazione inversamente proporzionale alla qualità del servizio offerto ai cittadini.

La relazione dello scorso anno portava, in copertina, l'immagine di un rudere, quello di viale Africa, un monito e un auspicio al tempo stesso; ho avuto la tentazione di sostituirla con il nuovo ufficio URP, moderno, elegante e funzionale.

Ho preferito, nondimeno, riprodurre una famosa immagine dell'angelo della giustizia, un'immagine che evoca i tratti fondamentali dell'esperienza giuridica, la connessione antica fra *ius* e *iustitia*, la inclinazione del diritto ad affermare le ragioni e a remunerare i torti.

Una immagine che è passata indenne attraverso mille rivolgimenti culturali e di cui si avverte a tutt'oggi il messaggio, in quanto evoca la necessità del giudicare, ma al tempo stesso la capacità di pesare, di distinguere, di comprendere, di dialogare.

Proprio partendo da questa immagine, che fotografa lo sforzo per l'attuazione della giustizia, voglio ringraziare i colleghi magistrati, il personale della Cancellerie, l'Avvocatura del distretto e le Forze dell'ordine per gli sforzi che ognuno per la sua parte hanno operato, in quest'anno, per realizzare, in condizioni difficili, fini di giustizia.

E formulando analogo auspicio per l'anno che si avvia, mi accingo a dichiarare aperto, a conclusione del dibattito, l'anno giudiziario 2018.

PARTE SETTIMA

DATI STATISTICI

Movimento dei Procedimenti Civili in Corte d'Appello - Anno Giudiziario 2015/2016

Ufficio	Ruolo+	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine	Variaz % Pendenti rispetto periodo precedente
CORTE D'APPELLO	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	7401	1.790	1.749	529	2.278	6.913	-6,59%
	AGRARIA	27	9	9	1	10	26	-3,70%
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	3555	1.153	1.428	245	1.673	3.035	-14,63%
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	352	916	94	684	778	490	39,20%
CORTE D'APPELLO		11335	3.868	3.280	1.459	4.739	10.464	-7,68%
	TOTALE	11335	3.868	3.280	1.459	4.739	10.464	-7,68%

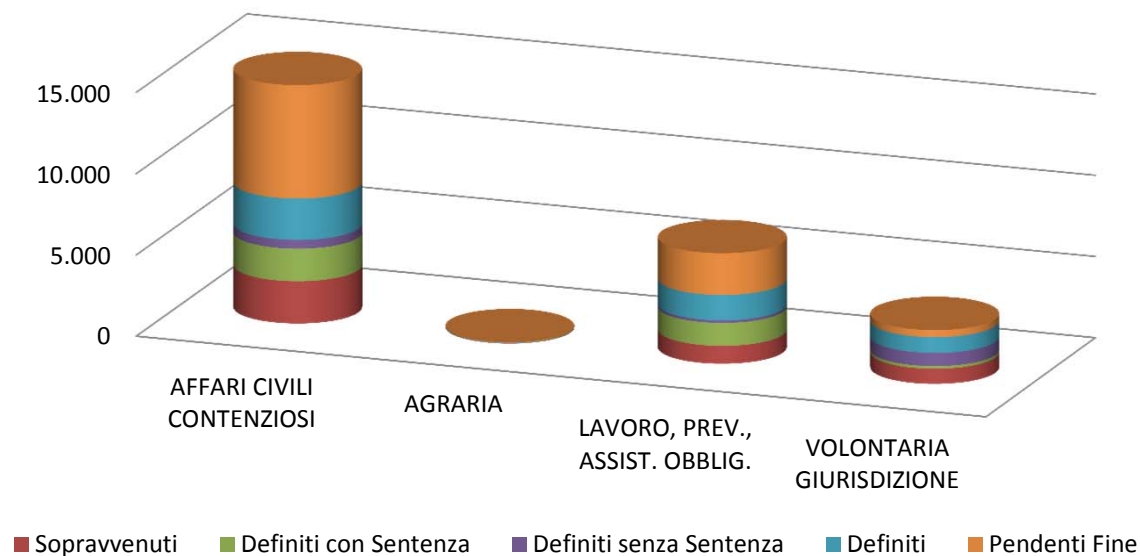
Movimento dei Procedimenti Civili in Corte d'Appello - Anno Giudiziario 2016/2017

Ufficio	Ruolo+	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine	Variaz % Pendenti rispetto periodo precedente
CORTE D'APPELLO	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	6935	2.600	2.011	535	2.546	6.989	0,78%
	AGRARIA	26	15	17	6	23	18	-30,77%
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	3035	1.099	1.416	151	1.567	2.567	-15,42%
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	480	926	174	803	977	429	-10,63%
CORTE D'APPELLO		10476	4.640	3618	1495	5113	10003	-4,52%
	TOTALE	10476	4640	3618	1495	5113	10003	-4,52%

Indici di Ricambio, Indici di Smaltimento e Durata in anni, per principali materie di competenza

Ufficio	Ruolo+	Anno Giudiziario 2015/2016			Anno Giudiziario 2016/2017			Variazione percentuale A.G. 2016/2017 vs. A.G. 2015/2017		
		Indice di ricambio	Indice di smaltimento	Durata in anni	Indice di ricambio	Indice di smaltimento	Durata in anni	Indice di ricambio	Indice di smaltimento	Durata in anni
CORTE D'APPELLO	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	127,3%	24,8%	3,52	97,9%	26,7%	2,71	-23,1%	7,7%	-23,1%
	AGRARIA	111,1%	27,8%	2,79	153,3%	56,1%	1,16	38,0%	102,0%	-58,5%
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	145,1%	35,5%	2,33	142,6%	37,9%	2,10	-1,7%	6,7%	-9,9%
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	84,9%	61,4%	0,50	105,5%	69,5%	0,48	24,2%	13,3%	-3,9%
		122,5%	31,2%	2,53	110,2%	33,8%	2,10	-10,1%	8,5%	-17,1%

Movimento dei Procedimenti Civili in Corte d'Appello - Anno Giudiziario 2016/2017



Movimento dei Procedimenti Civili SICID presso i Tribunali ordinari - Anno Giudiziario 2016/2017

Nota: sono esclusi i dati del Giudice tutelare, dell'ATP in materia di previdenza e le verbalizzazioni di dichiarazione giurata

Denominazione Ufficio	Ruolo++	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine	Variaz % Pendenti rispetto periodo precedente
Circondario di Tribunale Ordinario di Caltagirone	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	4196	1.057	730	706	1.436	3.817	-9,03%
	AGRARIA	3	4	2	0	2	5	66,67%
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	2504	982	483	631	1.114	2.372	-5,27%
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	167	708	4	713	717	158	-5,39%
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	143	400	3	410	413	130	-9,09%
Circondario di Tribunale Ordinario di Caltagirone	Somma:	7013	3.151	1.222	2.460	3.682	6.482	-7,57%

Denominazione Ufficio	Ruolo++	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine	Variaz % Pendenti rispetto periodo precedente
Circondario di Tribunale Ordinario di Catania	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	33049	12.587	5.644	6.623	12.267	33.369	0,97%
	AGRARIA	22	11	10	6	16	17	-22,73%
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	18939	9.896	5.028	5.529	10.557	18.278	-3,49%
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	2517	10.485	95	10.012	10.107	2.895	15,02%
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	806	3.447	26	3.125	3.151	1.102	36,72%
Circondario di Tribunale Ordinario di Catania	Somma:	55333	36.426	10.803	25.295	36.098	55.661	0,59%

Denominazione Ufficio	Ruolo++	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine	Variaz % Pendenti rispetto periodo precedente
Circondario di Tribunale Ordinario di Ragusa	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	7898	2.803	1.485	1.280	2.765	7.936	0,48%
	AGRARIA	24	10	12	8	20	14	-41,67%
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	5658	3.119	931	1.999	2.930	5.847	3,34%
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	249	3.065	33	2.959	2.992	322	29,32%
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	184	1.266	5	1.193	1.198	252	36,96%
Circondario di Tribunale Ordinario di Ragusa	Somma:	14013	10.263	2.466	7.439	9.905	14.371	2,55%
Denominazione Ufficio	Ruolo++							
Circondario di Tribunale Ordinario di Siracusa	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	10346	4.184	2.195	2.110	4.305	10.225	-1,17%
	AGRARIA	12	20	10	10	20	12	0,00%
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	4744	3.032	932	1.878	2.810	4.966	4,68%
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	643	3.318	6	3.219	3.225	736	14,46%
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	428	1.653	4	1.498	1.502	579	35,28%
Circondario di Tribunale Ordinario di Siracusa	Somma:	16173	12.207	3.147	8.715	11.862	16.518	2,13%
TOTALE:		92532	62.047	17.638	43.909	61.547	93.032	0,54%

Movimento dei Procedimenti Civili presso i Tribunali ordinari - Anno Giudiziario 2015/2016

Denominazione Ufficio	Somma	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine	Variaz % Pendenti rispetto periodo precedente
Circondario di Tribunale Ordinario di Caltagirone	TOTALE	7011	3.313	742	2.532	3.274	7.050	0,56%
Circondario di Tribunale Ordinario di Catania	TOTALE	55161	33.393	11.100	22.672	33.772	54.782	-0,69%
Circondario di Tribunale Ordinario di Ragusa	TOTALE	14365	9.260	2.446	7.103	9.549	14.076	-2,01%
Circondario di Tribunale Ordinario di Siracusa	TOTALE	16179	10.939	3.123	7.734	10.857	16.261	0,51%
TOTALE:		92716	56905	17411	40041	57452	92169	-0,59%

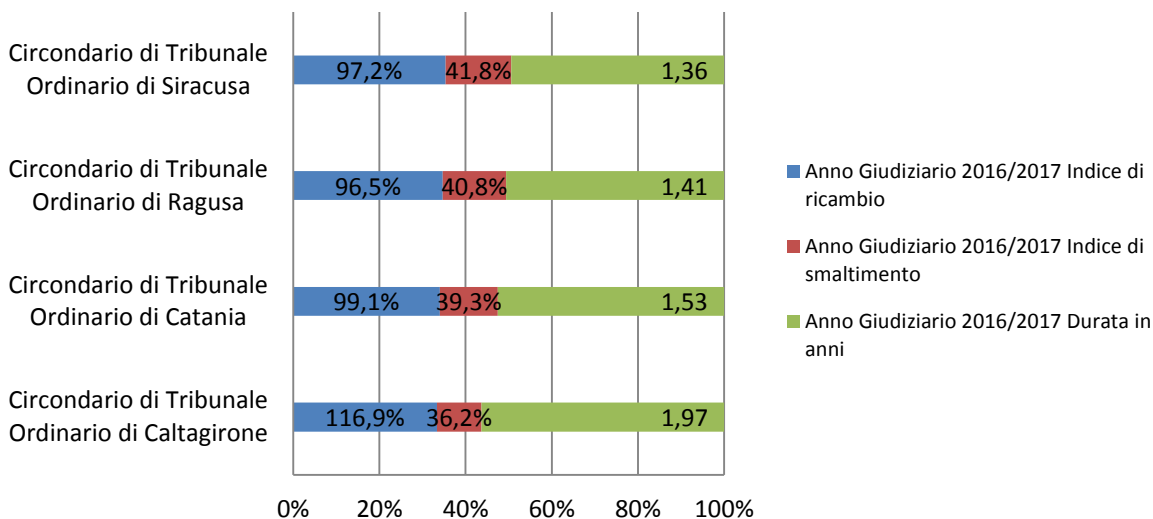
Movimento dei Procedimenti Civili presso i Tribunali ordinari - Anno Giudiziario 2016/2017

Denominazione Ufficio	Somma	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine	Variaz % Pendenti rispetto periodo precedente
Circondario di Tribunale Ordinario di Caltagirone	TOTALE	7013	3.151	1.222	2.460	3.682	6.482	-7,57%
Circondario di Tribunale Ordinario di Catania	TOTALE	55333	36.426	10.803	25.295	36.098	55.661	0,59%
Circondario di Tribunale Ordinario di Ragusa	TOTALE	14013	10.263	2.466	7.439	9.905	14.371	2,55%
Circondario di Tribunale Ordinario di Siracusa	TOTALE	16173	12.207	3.147	8.715	11.862	16.518	2,13%
TOTALE:		92532	62047	17638	43909	61547	93032	0,54%

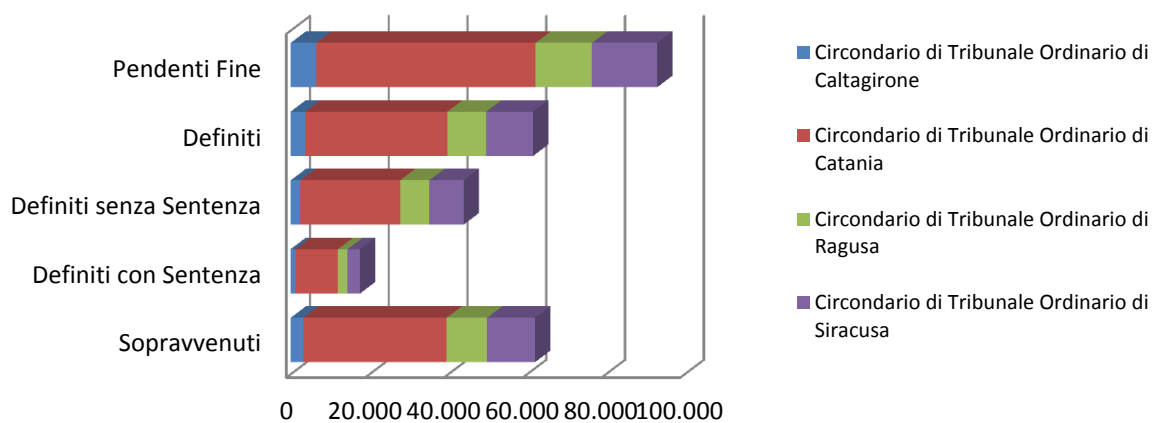
Indici di Ricambio, Indici di Smaltimento e Durata in anni, per principali materie di competenza

Ufficio	Anno Giudiziario 2015/2016			Anno Giudiziario 2016/2017			Variazione percentuale A.G. 2016/2017 vs. A.G. 2015/2016		
	Indice di ricambio	Indice di smaltimento	Durata in anni	Indice di ricambio	Indice di smaltimento	Durata in anni	Indice di ricambio	Indice di smaltimento	Durata in anni
Circondario di Tribunale Ordinario di Caltagirone	98,8%	31,7%	2,13	116,9%	36,2%	1,97	18,2%	14,2%	-7,5%
Circondario di Tribunale Ordinario di Catania	101,1%	38,1%	1,64	99,1%	39,3%	1,53	-2,0%	3,2%	-6,5%
Circondario di Tribunale Ordinario di Ragusa	103,1%	40,4%	1,51	96,5%	40,8%	1,41	-6,4%	0,9%	-6,9%
Circondario di Tribunale Ordinario di Siracusa	99,3%	40,0%	1,49	97,2%	41,8%	1,36	-2,1%	4,4%	-8,7%
TOTALE:	101,0%	38,4%	1,62	99,2%	39,8%	1,50	-1,8%	3,7%	-7,1%

Confronto tra gli indici dei Tribunali del distretto di Catania A.G. 2016/2017



Movimento dei procedimenti civili dei Tribunali del distretto di Catania A.G. 2016/2017



Dettaglio dei Procedimenti Civili per Equa Riparazione - Anno Giudiziario 2016/2017

Denominazione Ufficio	Ruolo+	Oggetto	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
Corte d'Appello di Catania	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Equa riparazione per violazione del termine ragionevole del processo (L.89/2001) - nuovo rito	104	86	33
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Equa riparazione per violazione del termine ragionevole del processo (L.89/2001) - vecchio rito	423	375	128
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Opposizione ex. Art. 5 ter L.89/2001	2	2	0
Corte d'Appello di Catania	TOTALE		529	463	161

CORTE D'APPELLO

Denominazione Ufficio	Dettaglio oggetti già presenti nei report precedenti	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Corte d'Appello di Catania	Divorzio contenzioso	61	43	5	48	73
	Separazione consensuale	0	0	1	1	0
	Separazione giudiziale	81	60	4	64	99
TOTALE:		142	103	10	113	172

TRIBUNALE

Denominazione Ufficio	Dettaglio oggetti già presenti nei report precedenti	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Caltagirone	Divorzio congiunto	64	59	1	60	29
	Divorzio contenzioso	107	102	30	132	142
	Separazione consensuale	108	1	103	104	40
	Separazione giudiziale	165	112	142	254	254
Circondario di Tribunale Ordinario di Caltagirone		444	274	276	550	465
Denominazione Ufficio	Dettaglio oggetti già presenti nei report precedenti	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Catania	Divorzio congiunto	616	539	18	557	558
	Divorzio contenzioso	701	449	138	587	1.152
	Separazione consensuale	971	1	796	797	635
	Separazione giudiziale	1.016	530	427	957	2.011
Circondario di Tribunale Ordinario di Catania		3304	1519	1379	2898	4356
Denominazione Ufficio	Dettaglio oggetti già presenti nei report precedenti	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Ragusa	Divorzio congiunto	151	110	1	111	68
	Divorzio contenzioso	185	116	44	160	334
	Separazione consensuale	174	2	227	229	101
	Separazione giudiziale	326	140	143	283	575
Circondario di Tribunale Ordinario di Ragusa		836	368	415	783	1.078
Denominazione Ufficio	Dettaglio oggetti già presenti nei report precedenti	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Siracusa	Divorzio congiunto	298	336	10	346	134
	Divorzio contenzioso	488	271	148	419	622
	Separazione consensuale	429	0	387	387	148
	Separazione giudiziale	496	203	299	502	702
Circondario di Tribunale Ordinario di Siracusa		1.711	810	844	1.654	1.606
TOTALE:		6.295	2.971	2.914	5.885	7.505

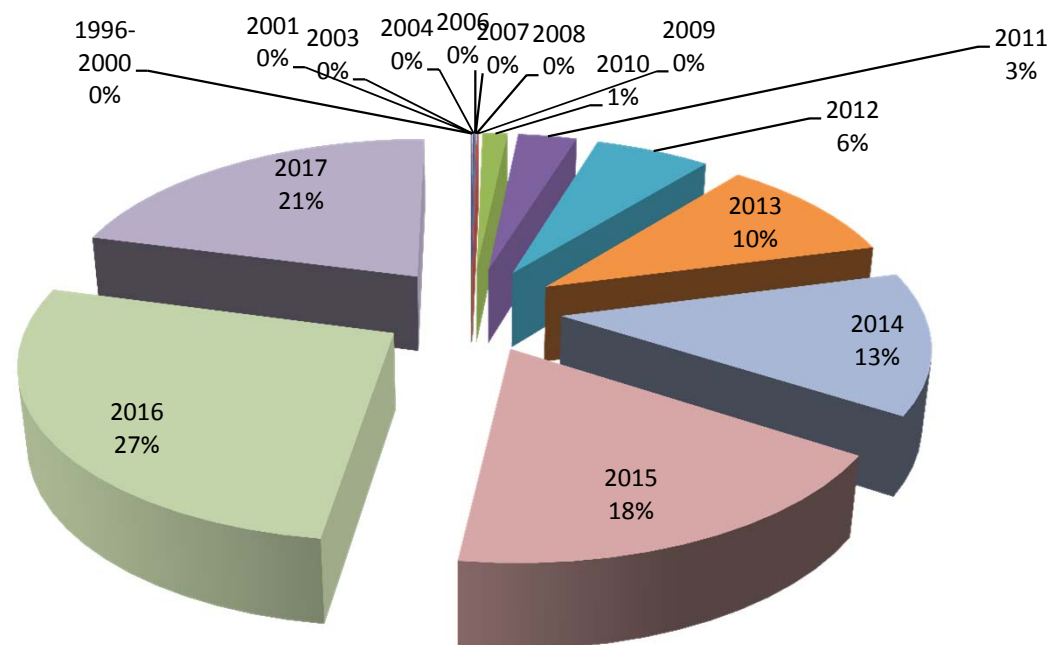
CORTE DI APPELLO DI CATANIA

Pendenti finali per anno di iscrizione a ruolo al 30/6/2017

	ANNO DI ISCRIZIONE	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	AGRARIA	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Somma:	Valore percentuale
Corte d'Appello di Catania	1996-2000	1		1		2	0,02%
	2001	0		1		1	0,01%
	2003	1				1	0,01%
	2004	2			8	10	0,17%
	2006	1			1	2	0,03%
	2007	2				2	0,02%
	2008	5				5	0,07%
	2009	11				11	0,14%
	2010	131	1		1	133	1,33%
	2011	299		11		310	3,10%
	2012	524		84		608	6,08%
	2013	868	2	138		1.008	10,07%
	2014	1.049		270		1.319	13,18%
	2015	1.109	9	667	20	1.805	18,04%
	2016	1.659	4	910	127	2.700	26,99%
	2017	1.329		485	272	2.086	20,75%
Corte d'Appello di Catania	Totale	6.991	16	2.567	429	10.003	100,00%

CORTE DI APPELLO DI CATANIA

Pendenti finali per anno di iscrizione a ruolo al 30/6/2017



Pendenti finali per anno di iscrizione a ruolo al 30/6/2017

Nota: sono esclusi i dati del Giudice tutelare, dell'ATP in materia di previdenza e le verbalizzazioni di dichiarazione giurata

		AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	AGRARIA	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	PROCEDIM ENTI SPECIALI SOMMARI	VOLONTAR IA GIURISDIZI ONE	Valore percentual e	Somma:
Circondario di Tribunale Ordinario di Caltagirone	1996-2000	0	0	0	0	1	0,02%	1
	2001	1	0	0	0	0	0,02%	1
	2002	0	0	0	0	1	0,02%	1
	2003	2	0	0	0	0	0,03%	2
	2004	5	0	0	0	1	0,09%	6
	2005	7	0	0	0	0	0,11%	7
	2006	18	0	0	0	0	0,28%	18
	2007	28	0	0	1	2	0,48%	31
	2008	51	0	0	0	0	0,79%	51
	2009	161	0	0	2	0	2,51%	163
	2010	271	0	21	1	0	4,52%	293
	2011	386	0	201	1	1	9,09%	589
	2012	396	0	321	4	0	11,12%	721
	2013	520	0	279	4	2	12,42%	805
	2014	463	0	389	6	8	13,36%	866
	2015	480	0	401	8	16	13,96%	905
	2016	583	3	480	14	37	17,23%	1.117
	2017	445	2	280	117	61	13,96%	905
Circondario di Tribunale Ordinario di Caltagirone	Somma:	3.817	5	2.372	158	130	6,97%	6.482

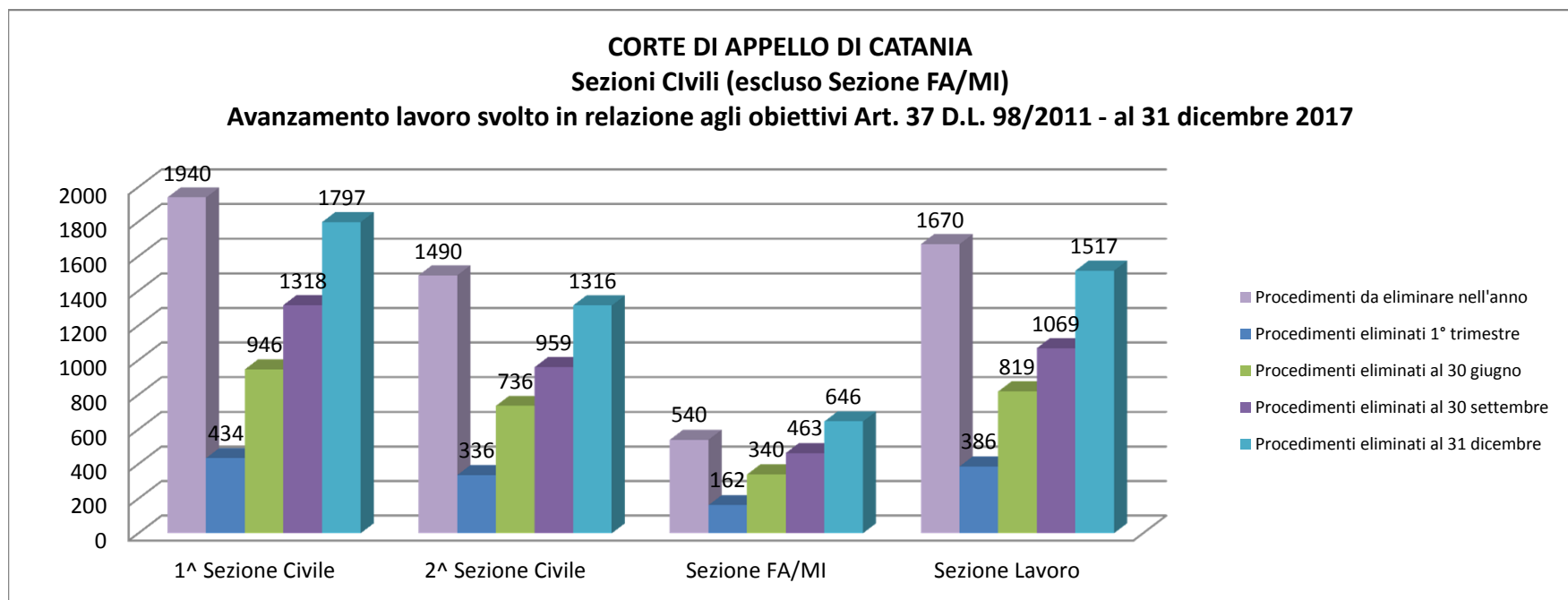
		AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	AGRARIA	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	PROCEDIM ENTI SPECIALI SOMMARI	VOLONTAR IA GIURISDIZI ONE	Valore percentual e	Somma:
Circondario di Tribunale Ordinario di Catania	fino al 1990	1	0	0	0	1	0,00%	2
	1991-1995	2	0	0	0	0	0,00%	2
	1996-2000	5	0	0	0	4	0,02%	9
	2001	8	0	0	0	0	0,01%	8
	2002	11	0	0	0	3	0,03%	14
	2003	23	0	0	2	3	0,05%	28
	2004	70	0	0	0	3	0,13%	73
	2005	64	0	3	6	1	0,13%	74
	2006	118	0	4	13	3	0,25%	138
	2007	165	0	10	4	2	0,33%	181
	2008	291	0	56	52	6	0,73%	405
	2009	475	0	110	109	6	1,26%	700
	2010	716	1	437	57	5	2,18%	1.216
	2011	1.126	0	1.251	39	7	4,35%	2.423
	2012	1.814	0	1.156	34	11	5,42%	3.015
	2013	2.560	1	1.467	26	16	7,31%	4.070
	2014	3.432	0	2.163	32	33	10,17%	5.660
	2015	7.403	5	3.213	75	52	19,31%	10.748
	2016	9.132	5	4.968	334	321	26,52%	14.760
	2017	5.953	5	3.440	2.112	625	21,80%	12.135
Circondario di Tribunale Ordinario di Catania	Somma:	33.369	17	18.278	2.895	1.102	59,83%	55.661

		AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	AGRARIA	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	PROCEDIM ENTI SPECIALI SOMMARI	VOLONTAR IA GIURISDIZI ONE	Valore percentual e	Somma:
Circondario di Tribunale Ordinario di Ragusa	1991-1995	0	0	0	0	1	0,01%	1
	1996-2000	1	0	0	0	2	0,02%	3
	2002	0	0	0	0	1	0,01%	1
	2004	0	0	0	0	2	0,01%	2
	2005	1	0	0	0	0	0,01%	1
	2006	7	0	1	0	2	0,07%	10
	2007	34	0	1	0	2	0,26%	37
	2008	83	0	1	1	0	0,59%	85
	2009	180	0	10	1	5	1,36%	196
	2010	213	0	17	0	0	1,60%	230
	2011	427	0	422	1	4	5,94%	854
	2012	673	0	512	3	2	8,28%	1.190
	2013	946	0	760	5	7	11,95%	1.718
	2014	1.092	3	986	1	2	14,50%	2.084
	2015	1.239	4	1.095	12	5	16,39%	2.355
	2016	1.691	6	1.153	27	64	20,46%	2.941
	2017	1.349	1	889	271	153	18,53%	2.663
Circondario di Tribunale Ordinario di Ragusa	Somma:	7.936	14	5.847	322	252	15,45%	14.371

		AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	AGRARIA	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	PROCEDIM ENTI SPECIALI SOMMARI	VOLONTAR IA GIURISDIZI ONE	Valore percentual e	Somma:
Circondario di Tribunale Ordinario di Siracusa	fino al 1990	0	0	0	0	2	0,01%	2
	1991-1995	4	0	0	0	3	0,04%	7
	1996-2000	14	0	1	0	3	0,11%	18
	2001	12	0	0	0	0	0,07%	12
	2002	11	0	1	0	2	0,08%	14
	2003	20	0	0	0	0	0,12%	20
	2004	19	0	0	1	0	0,12%	20
	2005	51	0	0	1	21	0,44%	73
	2006	60	0	0	0	2	0,38%	62
	2007	100	1	0	1	2	0,63%	104
	2008	202	0	0	2	2	1,25%	206
	2009	297	0	6	6	6	1,91%	315
	2010	397	0	13	9	5	2,57%	424
	2011	434	1	264	15	5	4,35%	719
	2012	641	0	251	9	8	5,50%	909
	2013	1.022	0	419	16	8	8,87%	1.465
	2014	1.199	0	671	15	26	11,57%	1.911
	2015	1.613	0	906	34	57	15,80%	2.610
	2016	2.266	2	1.409	65	150	23,56%	3.892
	2017	1.863	8	1.025	562	277	22,61%	3.735
Circondario di Tribunale Ordinario di Siracusa	Somma:	10.225	12	4.966	736	579	17,76%	16.518
TOTALE TRIBUNALI	Somma:	55.347	48	31.463	4.111	2.063	100,00%	93.032

CORTE DI APPELLO DI CATANIA
Sezioni Civili (escluso Sezione FA/MI)
Lavoro svolto per trimestri del 2017 e avanzamento in relazione agli obiettivi Art. 37 D.L. 98/2011

	1^ Sezione Civile	2^ Sezione Civile	Sezione FA/MI	Sezione Lavoro	Totale
Procedimenti da eliminare nell'anno	1940	1490	540	1670	5640
Procedimenti eliminati 1° trimestre	434	336	162	386	1318
% procedimenti eliminati al 31 marzo rispetto all'obiettivo	22,4%	22,6%	30,0%	23,1%	23,4%
Procedimenti eliminati 2° trimestre	512	400	178	433	1523
Procedimenti eliminati al 30 giugno	946	736	340	819	2841
% procedimenti eliminati al 30 giugno rispetto all'obiettivo	48,8%	49,4%	63,0%	49,0%	50,4%
Procedimenti eliminati 3° trimestre	372	223	123	250	968
Procedimenti eliminati al 30 settembre	1318	959	463	1069	3809
% procedimenti eliminati 1° semestre rispetto all'obiettivo	67,9%	64,4%	85,7%	64,0%	67,5%
Procedimenti eliminati 4° trimestre	479	357	183	448	1467
Procedimenti eliminati al 31 dicembre	1797	1316	646	1517	5276
% procedimenti eliminati al 31 dicembre rispetto all'obiettivo	92,6%	88,3%	119,6%	90,8%	93,5%



Tav. 1.1 - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2016/2017 presso Uffici del Giudice di Pace aggregati per Circondario. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali.

Tipologia Ufficio	A.G. 2015/2016			A.G. 2016/2017			Variazione percentuale A.G. 2016/2017 vs. A.G. 2015/2016		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Totale Circondario di Caltagirone	213	233	91	215	177	128	0,9%	-24,0%	40,7%
Totale Circondario di Catania	12.483	13.175	6.974	13.552	12.853	7.671	8,6%	-2,4%	10,0%
Totale Circondario di Ragusa	3.725	4.393	2.934	3.686	4.528	2.092	-1,0%	3,1%	-28,7%
Totale Circondario di Siracusa	5.203	5.331	2.844	4.631	4.656	2.811	-11,0%	-12,7%	-1,2%
Totale Distretto	21.624	23.132	12.843	22.084	22.214	12.702	2,1%	-4,0%	-1,1%

Tav. 1.2 - Indici di Ricambio, Smaltimento e Durata nell'A.G. 2016/2017 presso Uffici del Giudice di Pace aggregati per Circondario. Confronto con l'anno precedente e variazioni percentuali.

	A.G. 2015/2016			A.G. 2016/2017			Variazione percentuale A.G. 2016/2017 vs. A.G. 2015/2016		
	Indice di ricambio	Indice di smaltimento	Durata in anni	Indice di ricambio	Indice di smaltimento	Durata in anni	Indice di ricambio	Indice di smaltimento	Durata in anni
Totale Circondario di Caltagirone	95,35%	69,58%	0,40	93,87%	66,13%	0,46	-1,55%	-4,96%	15,24%
Totale Circondario di Catania	105,48%	65,28%	0,57	95,04%	62,69%	0,55	-9,89%	-3,96%	-3,17%
Totale Circondario di Ragusa	117,93%	59,96%	0,81	122,84%	68,40%	0,61	4,16%	14,08%	-24,00%
Totale Circondario di Siracusa	102,46%	65,21%	0,55	100,54%	62,35%	0,61	-1,87%	-4,38%	10,13%
Totale Distretto	106,38%	64,37%	0,60	100,63%	63,82%	0,57	-5,41%	-0,86%	-4,93%

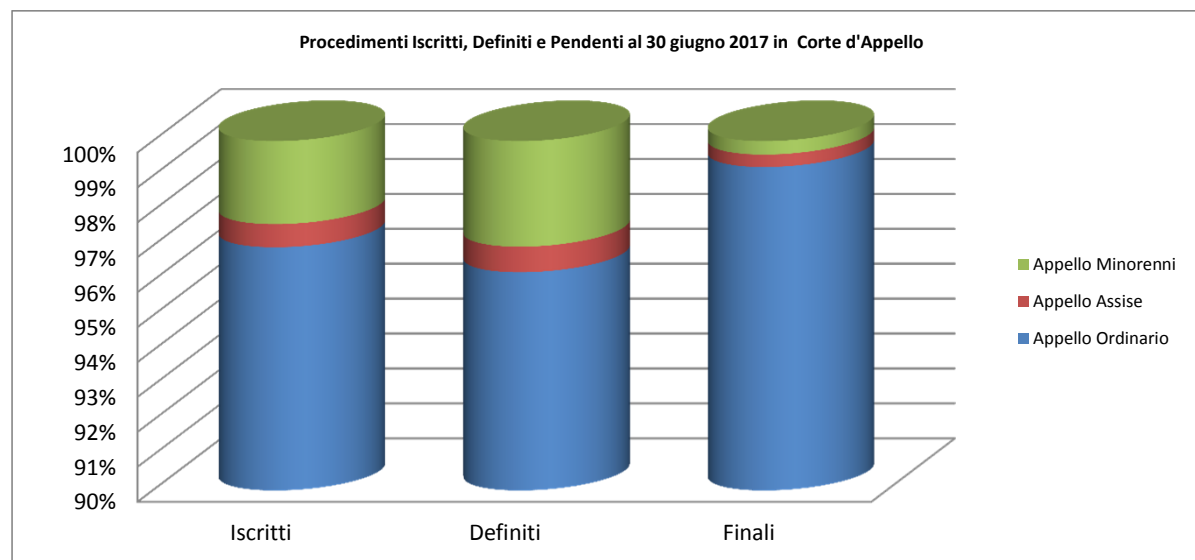
Tav. 2.1 - Movimento dei procedimenti penali presso la Corte di Appello - A.G. 2016/2017. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali.

Tipologia Ufficio	Materia	A.G. 2014/2015			A.G. 2015/2016			A.G. 2016/2017			Variazione percentuale A.G. 2016/2017 vs. A.G. 2015/2016		
		Iscritti	Definiti	Pendenti Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello	Appello Ordinario	4.054	3.937	9.963	5.946	4.110	11.842	5.424	4.076	13.131	-8,8%	-0,8%	10,9%
	Appello Assise	43	39	31	69	56	44	37	31	47	-46,4%	-44,6%	6,8%
	Appello Minorenni	135	147	55	143	142	46	133	128	51	-7,0%	-9,9%	10,9%

Tav. 2.1 - Indici di Smaltimento, Durata media e Indici di Ricambio - A.G. 2016/2017. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali.

Tipologia Ufficio	Materia	smaltimento 2016/2017	smaltimento 2015/2016	Variazione %	durata media 2016/2017 (in anni)	durata media 2015/2016 (in anni)	Variazione %	indice di ricambio 2016/2017	indice di ricambio 2015/2016	Variazione %
Corte di Appello	Appello Ordinario	23,8%	25,3%	-5,8%	2,62	2,18	19,8%	75,8%	67,4%	12,4%
	Appello Assise	39,7%	56,0%	-29,0%	1,29	0,60	115,7%	83,8%	81,2%	3,2%
	Appello Minorenni	71,5%	75,5%	-5,3%	0,37	0,32	16,4%	96,2%	99,3%	-3,1%

FONTE: DGSTAT



CORTE DI APPELLO DI CATANIA

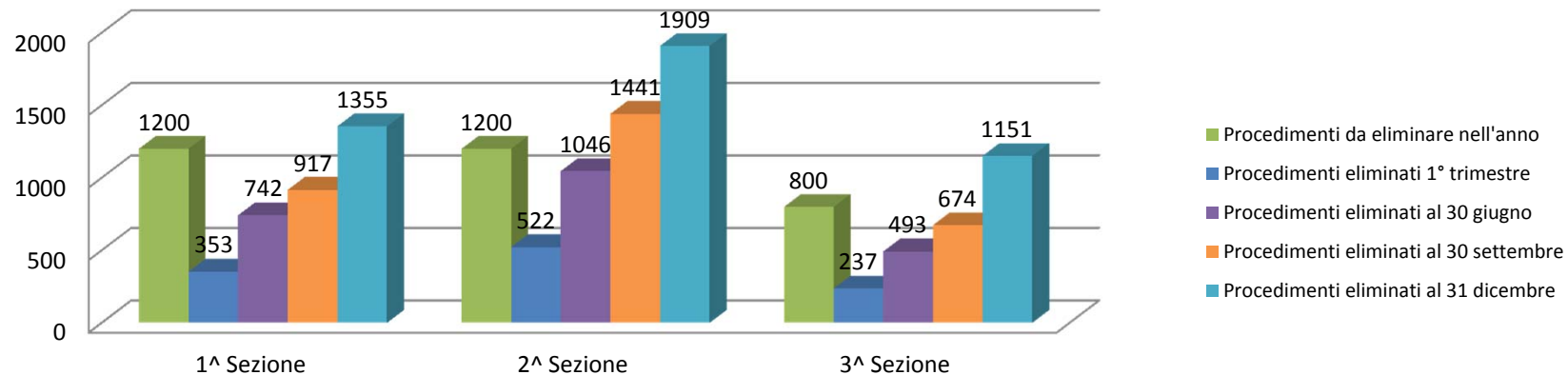
Sezioni Penali

Lavoro svolto per trimestre avanzamento in relazione agli obiettivi Art. 37 D.L. 98/2011 - Anno 2017

Alberto.024

Procedimenti penali	1^ Sezione	2^ Sezione	3^ Sezione	Sezione PS	TOTALE
Procedimenti da eliminare nell'anno	1200	1200	800	0	3200
Procedimenti eliminati 1° trimestre	353	522	237	1	1113
% procedimenti eliminati rispetto all'obiettivo	29,4%	43,5%	29,6%		34,8%
Procedimenti eliminati 2° trimestre	389	524	256	5	1174
Procedimenti eliminati al 30 giugno	742	1046	493	6	2287
% procedimenti eliminati al 30 giugno rispetto all'obiettivo	61,8%	87,2%	61,6%		71,5%
Procedimenti eliminati 3° trimestre	175	395	181	0	751
Procedimenti eliminati al 30 settembre	917	1441	674	6	3038
% procedimenti eliminati al 30 settembre rispetto all'obiettivo	76,4%	120,1%	84,3%		94,9%
Procedimenti eliminati 4° trimestre	438	468	477	1	1384
Procedimenti eliminati al 31 dicembre	1355	1909	1151	7	4422
% procedimenti eliminati al 31 dicembre rispetto all'obiettivo	112,9%	159,1%	143,9%		138,2%

Lavoro svolto per trimestre avanzamento in relazione agli obiettivi Art. 37 D.L. 98/2011 - Anno 2017



Tav. 1 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2016/2017. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali.

Tipologia Ufficio	Materia	A.G. 2014/2015			A.G. 2015/2016			A.G. 2016/2017			Variazione percentuale A.G. 2016/2017 vs. A.G. 2015/2016		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Procura Generale	Avocazioni	5	6	4	11	12	4	6	6	3	120,0%	100,0%	0,0%
	Esecuzioni penali	826	548	2.263	833	2.977	119	946	903	2.515	0,8%	443,2%	-94,7%
Corte di Appello	Appello ordinario	4.054	3.937	9.963	5.946	4.010	11.842	5.424	4.110	13.131	46,7%	1,9%	18,9%
	Appello assise	43	39	31	69	56	44	37	31	47	60,5%	43,6%	41,9%
	Appello minorenni	135	147	55	143	142	46	133	128	51	5,9%	-3,4%	-16,4%
Totale Corte d'Appello		4.232	4.123	10.049	6.158	4.208	11.932	6.158	4.208	11.932	0,0%	0,0%	0,0%
Tribunale per i Minorenni	Sezione dibattimento	128	147	133	104	132	105	131	119	117	26,0%	-9,8%	11,4%
	Sezione GIP	897	856	214	861	878	197	706	717	185	-18,0%	-18,3%	-6,1%
	Sezione GUP	532	459	552	495	539	508	521	490	544	5,3%	-9,1%	7,1%
Totale Tribunale per i minorenni		1.557	1.462	899	1.460	1.549	810	1.358	1.326	846	-7,0%	-14,4%	4,4%
Tribunale e relative sezioni	Dibattimento collegiale	676	436	1.351	713	453	1.640	613	476	1.794	-14,0%	5,1%	9,4%
	Dibattimento monocratico	13.668	10.560	22.605	13.450	12.091	23.775	13.012	10.774	25.986	-3,3%	-10,9%	9,3%
	Appello Giudice di Pace	270	190	264	343	194	470	256	262	405	-25,4%	35,1%	-13,8%
	Sezione assise	24	18	51	28	20	59	32	19	71	14,3%	-5,0%	20,3%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	31.018	20.324	50.633	32.299	36.799	45.477	28.257	36.018	35.452	-12,5%	-2,1%	-22,0%
Totale Tribunale e relative sezioni distaccate		45.656	31.528	74.904	46.833	49.557	71.421	42.170	47.549	63.708	-10,0%	-4,1%	-10,8%
Giudice di pace	Sezione dibattimento	2.007	2.070	3.708	2.595	2.649	3.571	1.571	1.922	3.200	-39,5%	-27,4%	-10,4%
	Sezione GIP - NOTI	2.255	2.173	340	3.630	3.117	849	2.802	2.917	680	-22,8%	-6,4%	-19,9%
Totale Giudici di Pace		4.262	4.243	4.048	6.225	5.766	4.420	4.373	4.839	3.880	-29,8%	-16,1%	-12,2%
Procura presso il Tribunale	Reati ordinari - NOTI	45.934	50.211	43.669	41.207	44.121	41.570	35.335	38.371	38.505	-14,3%	-13,0%	-7,4%
	Reati di competenza DDA - NOTI	311	269	386	336	290	526	501	495	547	49,1%	70,7%	4,0%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	5.483	4.526	6.371	4.994	6.475	4.861	4.633	4.502	4.807	-7,2%	-30,5%	-1,1%
Totale Procure presso Tribunale		51.728	55.006	50.426	46.537	50.886	46.957	40.469	43.368	43.859	-13,0%	-14,8%	-6,6%
Procura presso il Tribunale per i Minorenni	Registro NOTI - Mod. 52	1.318	1.418	352	1.394	1.337	409	1.309	1.267	451	-6,1%	-5,2%	10,3%

FONTE: DGSTAT

Tav. 1 - Indici di Smaltimento, Durata media e indici di Ricambio - A.G. 2016/2017. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali.

Tipologia Ufficio	Materia	smaltimento 2016/2017	smaltimento 2015/2016	Variazione%	durata media 2016/2017 (in anni)	durata media 2015/2016 (in anni)	Variazione%	indice di ricambio 2016/2017	indice di ricambio 2015/2016	Variazione%
Procura Generale	Avocazioni	66,7%	75,0%	-11,1%	0,50	0,39	27,8%	100,0%	109,1%	-8,3%
	Esecuzioni penali	26,4%	96,2%	-72,5%	2,70	0,63	331,4%	95,5%	357,4%	-73,3%
Corte di Appello	Appello ordinario	23,8%	25,3%	-5,8%	2,62	2,18	19,8%	75,8%	67,4%	12,4%
	Appello assise	39,7%	56,0%	-29,0%	1,29	0,60	115,7%	83,8%	81,2%	3,2%
	Appello minorenni	71,5%	75,5%	-5,3%	0,37	0,32	16,4%	96,2%	99,3%	-3,1%
Tribunale per i Minorenni	Sezione dibattimento	50,4%	55,7%	-9,5%	0,89	1,01	-11,9%	90,8%	126,9%	-28,4%
	Sezione GIP	79,5%	81,7%	-2,7%	0,27	0,24	13,3%	101,6%	102,0%	-0,4%
	Sezione GUP	47,4%	51,5%	-7,9%	1,05	1,03	2,0%	94,0%	108,9%	-13,6%
Tribunale e relative sezioni	Dibattimento collegiale	21,0%	21,6%	-3,1%	3,17	2,59	22,4%	77,7%	63,5%	22,2%
	Dibattimento monocratico	29,3%	33,7%	-13,1%	2,09	1,81	15,6%	82,8%	89,9%	-7,9%
	Appello Giudice di Pace	39,3%	29,2%	34,4%	1,58	1,47	6,9%	102,3%	56,6%	80,9%
	Sezione assise	21,1%	25,3%	-16,6%	2,53	2,29	10,4%	59,4%	71,4%	-16,9%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	50,4%	44,7%	12,7%	1,22	1,38	-11,4%	127,5%	113,9%	11,9%
Giudice di pace	Sezione dibattimento	37,5%	42,6%	-11,9%	1,93	1,37	40,8%	122,3%	102,1%	19,8%
	Sezione GIP - NOTI	81,1%	78,6%	3,2%	0,26	0,18	46,8%	104,1%	85,9%	21,2%
Procura presso il Tribunale	Reati ordinari - NOTI	49,9%	51,5%	-3,1%	1,09	1,01	7,7%	108,6%	107,1%	1,4%
	Reati di competenza DDA - NOTI	47,5%	35,5%	33,7%	1,09	1,61	-32,0%	98,8%	86,3%	14,5%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	48,4%	57,1%	-15,3%	1,04	0,98	6,3%	97,2%	129,7%	-25,1%
Procura presso il Tribunale per i Minorenni	Registro NOTI - Mod. 52	73,7%	76,6%	-3,7%	0,33	0,28	19,8%	96,8%	95,9%	0,9%

FONTE: DGSTAT

Tav. 2.2 - Intercettazioni. Numero dei bersagli intercettati suddivisi per ufficio, sede e tipologia di bersaglio nell'A.G. 2016/2017

Sezione	Ordinaria			Antimafia			Terrorismo		
	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli
Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello	0	0	0						
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni	6	1	0						
Procura della Repubblica presso il Tribunale di Caltagirone	97	20	1						
Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catania	2611	378	67	1893	265	52	0	0	0
Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ragusa	1256	244	3						
Procura della Repubblica presso il Tribunale di Siracusa	744	133	7						
Totale distretto	4714	776	78	1893	265	52	0	0	0

Fonte DGSTAT

Tav. 2.3 - Procedimenti penali, con autore NOTO, iscritti, definiti e pendenti nelle procure del distretto di Catania nell'A.G. 2016/2017

Procure presso il Tribunale	Materia	A.G. 2014/2015			A.G. 2015/2016			A.G. 2016/2017			Variazione percentuale A.G. 2016/2017 vs. A.G. 2015/2016		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Procura di Caltagirone													
	Reati ordinari - NOTI	3.170	2.814	4.596	3.032	3.016	4.617	2.521	2.947	4.192	-16,9%	-2,3%	-9,2%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	538	571	298	590	655	234	498	519	214	-15,6%	-20,8%	-8,5%
Procura di Catania													
	Reati ordinari - NOTI	20.155	21.460	16.747	18.620	20.533	15.713	18.148	17.182	16.727	-2,5%	-16,3%	6,5%
	Reati di competenza DDA - NOTI	311	269	386	336	290	526	501	495	547	49,1%	70,7%	4,0%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	2.593	2.487	1.492	2.071	2.529	1.004	1.897	1.570	1.275	-8,4%	-37,9%	27,0%
Procura di Ragusa													
	Reati ordinari - NOTI	5.658	6.825	6.354	6.114	6.872	5.474	5.251	6.449	4.280	-14,1%	-6,2%	-21,8%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	1.050	875	1.006	800	1.088	712	854	871	676	6,8%	-19,9%	-5,1%
Procura di Siracusa													
	Reati ordinari - NOTI	16.951	19.112	15.972	13.441	13.700	15.766	9.415	11.793	13.306	-30,0%	-13,9%	-15,6%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	1.302	593	3.575	1.533	2.203	2.911	1.384	1.542	2.642	-9,7%	-30,0%	-9,2%
Totale distretto													
	Reati ordinari - NOTI	45.934	50.211	43.669	41.207	44.121	41.570	35.335	38.371	38.505	-14,3%	-13,0%	-7,4%
	Reati di competenza DDA - NOTI	311	269	386	336	290	526	501	495	547	49,1%	70,7%	4,0%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	5.483	4.526	6.371	4.994	6.475	4.861	4.633	4.502	4.807	-7,2%	-30,5%	-1,1%

FONTE: DGSTAT

Tav. 2.3 - Indici di Ricambio, Indici di Smaltimento e Indice di Durata media dei procedimenti penali, con autore NOTO, nelle Procure del distretto di Catania nell'A.G. 2016/2017.

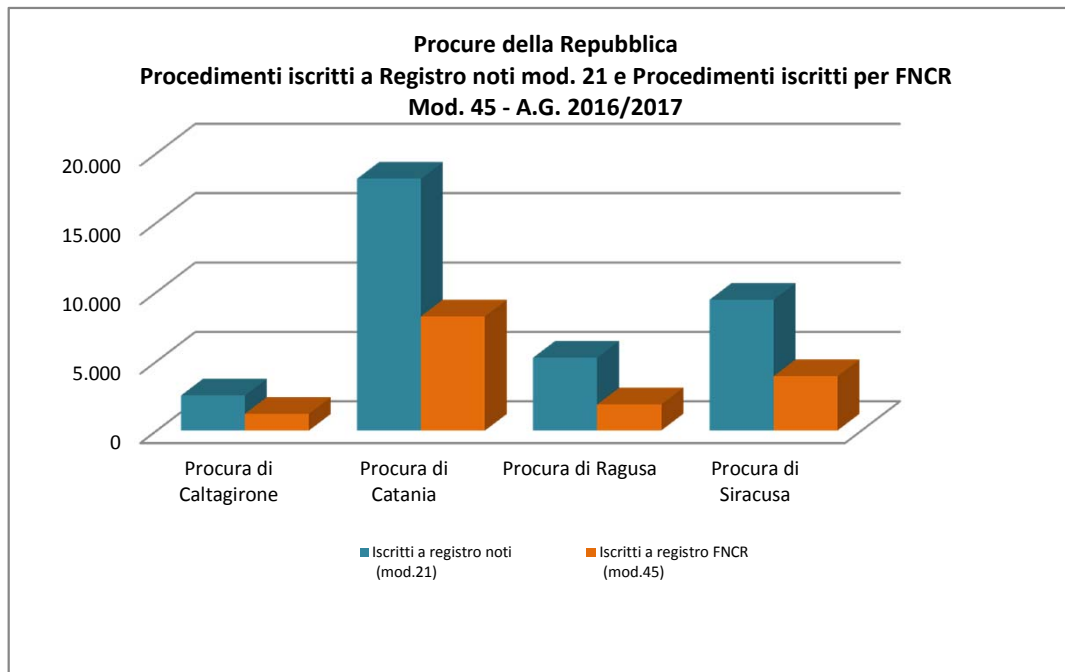
Procure presso il Tribunale	Materia	Indice di Ricambio	Indice di Ricambio	Variazione %	Indice di Smaltimento	Indice di Smaltimento	Variazione %	Durata media	Durata media	Variazione %
		2015/2016	2016/2017		2015/2016	2016/2017		2015/2016	2016/2017	
Procura di Caltagirone										
	Reati ordinari - NOTI	99%	117%	18%	40%	41%	4%	1,52	1,61	6%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	111%	104%	-6%	74%	71%	-4%	0,43	0,44	3%
Procura di Catania										
	Reati ordinari - NOTI	110%	95%	-14%	57%	51%	-11%	0,85	0,92	8%
	Reati di competenza DDA - NOTI	86%	99%	14%	36%	48%	34%	1,61	1,09	-32%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	122%	83%	-32%	72%	55%	-23%	0,54	0,64	20%
Procura di Ragusa										
	Reati ordinari - NOTI	112%	123%	9%	56%	60%	8%	0,90	0,83	-7%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	136%	102%	-25%	60%	56%	-7%	0,91	0,79	-12%
Procura di Siracusa										
	Reati ordinari - NOTI	102%	125%	23%	46%	47%	1%	1,17	1,37	17%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	144%	111%	-22%	43%	37%	-14%	1,74	1,86	7%
Totale distretto										
	Reati ordinari - NOTI	107%	109%	1%	51%	50%	-3%	1,01	1,09	8%
	Reati di competenza DDA - NOTI	86%	99%	14%	36%	48%	34%	1,61	1,09	-32%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	79%	97%	23%	44%	48%	11%	1,02	1,04	1%

FONTE: DGSTAT

Tav. 2.1bis - Rapporto percentuale tra procedimenti iscritti per Fatti non costituenti reato a modello 45 e procedimenti contro autori NOTI iscritti in Procura della Repubblica nel modello 21 (Escluso DDA).

Procure presso il Tribunale	A.G. 2016/2017		
	Iscritti a registro noti (mod.21)	Iscritti a registro FNCR (mod.45)	Rapporto iscritti a mod.45 su iscritti a mod.21 %
Procura di Caltagirone	2.521	1.206	47,8%
Procura di Catania	18.148	8.235	45,4%
Procura di Ragusa	5.251	1.874	35,7%
Procura di Siracusa	9.415	3.907	41,5%
Totale distretto	35.335	15.222	43,1%

FONTI: DGSTAT



Tav. 2.2 - Movimento dei procedimenti penali Procedimenti penali presso Uffici GIP/GUP, Tribunali e Corti di Assise - A.G. 2016/2017.

Circondario	Materia	A.G. 2014/2015			A.G. 2015/2016			A.G. 2016/2017			Variazione percentuale A.G. 2016/2017 vs. A.G. 2015/2016		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Circondario di Caltagirone	Sezione GIP/GUP - NOTI	1597	729	1591	1606	887	2315	1646	3148	758	2,5%	254,9%	-67,3%
	Dibattimento collegiale	36	24	87	78	31	138	35	48	131	-55,1%	54,8%	-5,1%
	Dibattimento monocratico	1031	575	2303	1104	877	2525	1132	937	2723	2,5%	6,8%	7,8%
	Appello Giudice di Pace	36	23	33	28	11	52	23	23	42	-17,9%	109,1%	-19,2%
Circondario di Catania	Sezione GIP/GUP - NOTI	14694	12171	18110	13017	15085	15488	11534	15306	11363	-11,4%	1,5%	-26,6%
	Sezione Assise	15	14	32	22	13	41	23	16	47	4,5%	23,1%	14,6%
	Dibattimento collegiale	465	254	887	445	265	1084	362	273	1181	-18,7%	3,0%	8,9%
	Dibattimento monocratico	6664	6289	10064	7514	6538	10945	7165	5439	12652	-4,6%	-16,8%	15,6%
Appello Giudice di Pace	170	110	127	230	128	293	173	156	275	-24,8%	21,9%	-6,1%	
Circondario di Ragusa	Sezione GIP/GUP - NOTI	3888	2033	6687	4441	5525	5699	4537	6240	3962	2,2%	12,9%	-30,5%
	Dibattimento collegiale	93	75	153	77	65	171	81	70	180	5,2%	7,7%	5,3%
	Dibattimento monocratico	1859	1512	3496	1973	1949	3479	1823	1854	3441	-7,6%	-4,9%	-1,1%
	Appello Giudice di Pace	43	30	35	38	27	49	25	29	31	-34,2%	7,4%	-36,7%
Circondario di Siracusa	Sezione GIP/GUP - NOTI	10839	5391	24245	13235	15302	21975	10540	11324	19369	-20,4%	-26,0%	-11,9%
	Sezione Assise	9	4	19	6	7	18	9	3	24	50,0%	-57,1%	33,3%
	Dibattimento collegiale	82	83	224	113	92	247	135	85	302	19,5%	-7,6%	22,3%
	Dibattimento monocratico	4114	2184	6742	2859	2727	6826	2892	2544	7170	1,2%	-6,7%	5,0%
Appello Giudice di Pace	21	27	69	47	28	76	35	54	57	-25,5%	92,9%	-25,0%	
Totale distretto	Sezione GIP/GUP - NOTI	31018	20324	50633	32299	36799	45477	28257	36018	35452	-12,5%	-2,1%	-22,0%
	Sezione assise	24	18	51	28	20	59	32	19	71	14,3%	-5,0%	20,3%
	Dibattimento collegiale	676	436	1351	713	453	1640	613	476	1794	-14,0%	5,1%	9,4%
	Dibattimento monocratico	13668	10560	22605	13450	12091	23775	13012	10774	25986	-3,3%	-10,9%	9,3%
	Appello Giudice di Pace	270	190	264	343	194	470	256	262	405	-25,4%	35,1%	-13,8%

FONTE: DGSTAT

Dati aggiornati al 12/10/2017

Tav. 2.2 - Indici di Smaltimento, Durata media e Indici di Ricambio dei procedimenti penali degli Uffici GIP/GUP, Tribunali e Sezioni distaccate, Corti di Assise - A.G. 2016/2017.

Tribunale e relative sezioni distaccate	Materia	Indice di Smaltimento 2015/2016	Indice di Smaltimento 2016/2017	Variazione %	Durata media 2015/2016 (in anni)	Durata media 2016/2017 (in anni)	Variazione %	Indice di Ricambio 2015/2016	Indice di Ricambio 2016/2017	Variazione %
Tribunale di Caltagirone	Sezione GIP/GUP - NOTI	27,7%	80,6%	190,9%	1,57	0,63	-59,9%	55,2%	191,3%	246,3%
	Dibattimento collegiale	18,3%	26,8%	46,2%	2,10	3,31	57,7%	39,7%	137,1%	245,1%
	Dibattimento monocratico	25,8%	25,6%	-0,7%	2,43	2,54	4,2%	79,4%	82,8%	4,2%
	Appello Giudice di Pace	17,5%	35,4%	102,7%	2,23	1,83	-18,1%	39,3%	100,0%	154,5%
Tribunale di Catania	Sezione GIP/GUP - NOTI	49,3%	57,4%	16,3%	1,18	0,99	-16,0%	115,9%	132,7%	14,5%
	Sezione assise	24,1%	25,4%	5,5%	2,09	2,23	7,0%	59,1%	69,6%	17,7%
	Dibattimento collegiale	19,6%	18,8%	-4,4%	2,80	3,58	27,8%	59,6%	75,4%	26,6%
	Dibattimento monocratico	37,4%	30,1%	-19,6%	1,49	1,87	25,7%	87,0%	75,9%	-12,8%
	Appello Giudice di Pace	30,4%	36,2%	19,0%	1,35	1,62	19,8%	55,7%	90,2%	62,0%
Tribunale di Ragusa	Sezione GIP/GUP - NOTI	49,2%	61,2%	24,3%	1,25	0,89	-28,7%	124,4%	137,5%	10,6%
	Dibattimento collegiale	27,5%	28,0%	1,7%	2,32	2,31	-0,5%	84,4%	86,4%	2,4%
	Dibattimento monocratico	35,9%	35,0%	-2,5%	1,77	1,88	6,3%	98,8%	101,7%	3,0%
	Appello Giudice di Pace	35,5%	48,3%	36,0%	1,34	1,22	-8,7%	71,1%	116,0%	63,3%
Tribunale di Siracusa	Sezione GIP/GUP - NOTI	41,0%	36,9%	-10,1%	1,61	1,81	12,1%	115,6%	107,4%	-7,1%
	Sezione assise	28,0%	11,1%	-60,3%	2,85	3,50	23,0%	116,7%	33,3%	-71,4%
	Dibattimento collegiale	27,1%	22,0%	-19,1%	2,31	2,52	9,1%	81,4%	63,0%	-22,7%
	Dibattimento monocratico	28,5%	26,2%	-8,3%	2,42	2,57	6,3%	95,4%	88,0%	-7,8%
	Appello Giudice di Pace	26,9%	48,6%	80,7%	1,77	1,49	-15,7%	59,6%	154,3%	159,0%
Totale distretto	Sezione GIP/GUP - NOTI	44,7%	50,4%	12,7%	1,38	1,22	-11,4%	113,9%	127,5%	11,9%
	Sezione assise	25,3%	21,1%	-16,6%	2,29	2,53	10,4%	71,4%	59,4%	-16,9%
	Dibattimento collegiale	21,6%	21,0%	-3,1%	2,59	3,17	22,4%	63,5%	77,7%	22,2%
	Dibattimento monocratico	33,7%	29,3%	-13,1%	1,81	2,09	15,6%	89,9%	82,8%	-7,9%
	Appello Giudice di Pace	29,2%	39,3%	34,4%	1,47	1,58	6,9%	56,6%	102,3%	80,9%

FONTE: DGSTAT

Tav. 2.2bis - Procedimenti penali iscritti presso Tribunale e Sezioni distaccate nell'A.G. 2016/2017 suddivisi in base al numero degli imputati.

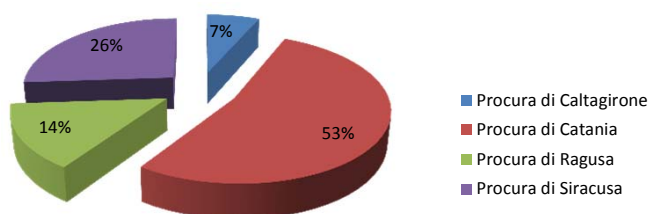
Tribunale e relative sezioni distaccate	Materia	A.G. 2016/2017																	
		Con 1 Imputato		Con 2 Imputati		Con 3 Imputati		Con 4 Imputati		Con 5 Imputati		Da 6 a 10 Imputati		Da 11 a 30 Imputati		Oltre 30 Imputati		Totale iscritti in Tribunale	
		iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti
Circondario di Caltagirone	Dibattimento monocratico	937	82,8%	129	11,4%	40	3,5%	10	0,9%	2	0,2%	11	1,0%	3	0,3%	0	0,0%	1132	100,0%
	Dibattimento collegiale	19	54,3%	8	22,9%	2	5,7%	1	2,9%	2	5,7%	3	8,6%	0	0,0%	0	0,0%	35	100,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	1218	74,0%	265	16,1%	75	4,6%	30	1,8%	15	0,9%	26	1,6%	11	0,7%	6	0,4%	1646	100,0%
Circondario di Catania	Dibattimento monocratico	6193	86,4%	694	9,7%	165	2,3%	51	0,7%	23	0,3%	29	0,4%	8	0,1%	2	0,0%	7165	100,0%
	Dibattimento collegiale	236	65,2%	57	15,7%	26	7,2%	8	2,2%	8	2,2%	14	3,9%	12	3,3%	1	0,3%	362	100,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	9571	83,0%	1132	9,8%	337	2,9%	134	1,2%	93	0,8%	146	1,3%	93	0,8%	28	0,2%	11534	100,0%
Circondario di Ragusa	Dibattimento monocratico	1520	83,4%	198	10,9%	58	3,2%	24	1,3%	14	0,8%	9	0,5%	0	0,0%	0	0,0%	1823	100,0%
	Dibattimento collegiale	50	61,7%	11	13,6%	9	11,1%	5	6,2%	2	2,5%	2	2,5%	2	2,5%	0	0,0%	81	100,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	3665	80,8%	512	11,3%	157	3,5%	81	1,8%	39	0,9%	51	1,1%	25	0,6%	7	0,2%	4537	100,0%
Circondario di Siracusa	Dibattimento monocratico	2459	85,0%	313	10,8%	72	2,5%	25	0,9%	12	0,4%	11	0,4%	0	0,0%	0	0,0%	2892	100,0%
	Dibattimento collegiale	86	63,7%	20	14,8%	12	8,9%	4	3,0%	5	3,7%	4	3,0%	4	3,0%	0	0,0%	135	100,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	8805	83,5%	1146	10,9%	324	3,1%	127	1,2%	52	0,5%	61	0,6%	22	0,2%	3	0,0%	10540	100,0%
Totale distretto	Dibattimento monocratico	11109	85,4%	1334	10,3%	335	2,6%	110	0,8%	51	0,4%	60	0,5%	11	0,1%	2	0,0%	13012	100,0%
	Dibattimento collegiale	391	63,8%	96	15,7%	49	8,0%	18	2,9%	17	2,8%	23	3,8%	18	2,9%	1	0,2%	613	100,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	23259	82,3%	3055	10,8%	893	3,2%	372	1,3%	199	0,7%	284	1,0%	151	0,5%	44	0,2%	28257	100,0%

Tav. 2.3bis - Procedimenti penali iscritti in Procura della Repubblica nell'A.G. 2016/2017 suddivisi in base al numero degli indagati. Sedi completamente rispondenti

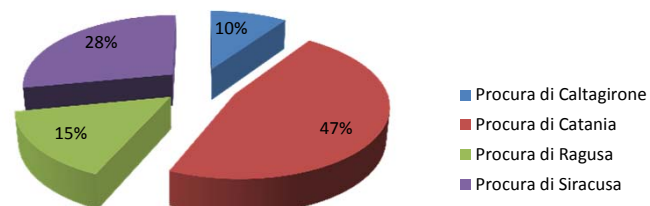
Procura della Repubblica	A.G. 2016/2017																	
	con 1 indagato		con 2 indagati		con 3 indagati		4 indagati		5 indagati		da 6 a 10 indagati		da 11 a 30 indagati		oltre 30 indagati		Totale iscritti in Procura	
	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti
Procura di Caltagirone	1.962	7%	373	10%	96	10%	39	10%	19	10%	18	7%	9	8%	5	14%	2.521	100,0%
Procura di Catania	15.899	53%	1.814	47%	428	45%	176	45%	99	51%	135	54%	71	64%	27	73%	18.649	100,0%
Procura di Ragusa	4.337	14%	595	15%	158	17%	76	19%	34	18%	33	13%	13	12%	5	14%	5.251	100,0%
Procura di Siracusa	7.834	26%	1.086	28%	270	28%	103	26%	42	22%	62	25%	18	16%	0	0%	9.415	100,0%
Totale distretto	30032	100%	3868	100%	952	100%	394	100%	194	100%	248	100%	111	100%	37	100%	35836	100,0%

Fonte: DGSTAT

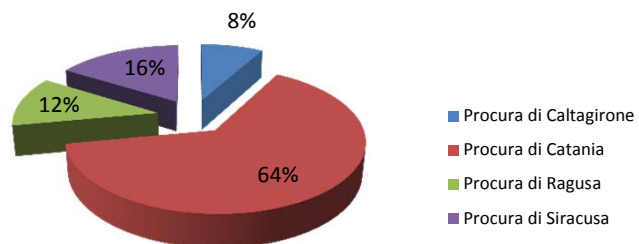
Procedimenti penali iscritti con un indagato AG 2016/2017



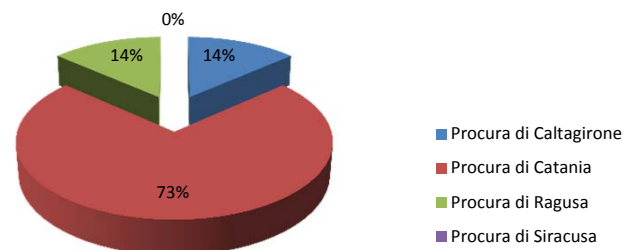
Procedimenti penali iscritti con 2 indagati AG 2016/2017



Procedimenti penali iscritti da 11 a 30 indagati AG 2016/2017



Procedimenti penali iscritti con oltre 30 indagati AG 2016/2017



Tav. 2.4 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2016/2017. Sedi degli Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario

Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario	Materia	A.G. 2015/2016			A.G. 2016/2017			Variazione percentuale A.G. 2016/2017 vs. A.G. 2015/2016		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Circondario di Caltagirone										
	Sezione dibattimento	238	206	409	120	144	382	-49,6%	-30,1%	-6,6%
	Sezione GIP - NOTI	306	307	53	305	290	70	-0,3%	-5,5%	32,1%
Circondario di Catania										
	Sezione dibattimento	1.492	1.740	2.032	805	1.200	1.637	-46,0%	-31,0%	-19,4%
	Sezione GIP - NOTI	1.134	1.118	243	787	1.007	23	-30,6%	-9,9%	-90,5%
Circondario di Ragusa										
	Sezione dibattimento	391	371	665	271	295	624	-30,7%	-20,5%	-6,2%
	Sezione GIP - NOTI	518	464	69	591	562	42	14,1%	21,1%	-39,1%
Circondario di Siracusa										
	Sezione dibattimento	474	332	465	375	283	557	-20,9%	-14,8%	19,8%
	Sezione GIP - NOTI	1.672	1.228	484	1.119	1.058	545	-33,1%	-13,8%	12,6%
Totale distretto										
	Sezione dibattimento	2.595	2.649	3.571	1.571	1.922	3.200	-39,5%	-27,4%	-10,4%
	Sezione GIP - NOTI	3.630	3.117	849	2.802	2.917	680	-22,8%	-6,4%	-19,9%

FONTE: DGSTAT - Uffici completamente rispondenti

Tav. 2.4 - Indici di Smaltimento, durata e ricambio degli Uffici del Giudice di Pace. A.G.2016/2017.

Uffici del Giudice di Pace	Materia	Indice di smaltimento 2015/2016	Indice di smaltimento 2016/2017	Variazione %	durata media 2015/2016	durata media 2016/2017	Variazione %	indice di ricambio 2015/2016	indice di ricambio 2016/2017	Variazione %
Circondario di Caltagirone										
	Sezione GIP - NOTI	85%	81%	-6%	0,17	0,21	20%	100%	95%	-5%
	Sezione dibattimento	33%	27%	-18%	1,77	2,98	69%	87%	120%	39%
Circondario di Catania										
	Sezione GIP - NOTI	82%	98%	19%	0,21	0,15	-29%	99%	128%	30%
	Sezione dibattimento	46%	42%	-8%	1,33	1,83	37%	117%	149%	28%
Circondario di Ragusa										
	Sezione GIP - NOTI	87%	93%	7%	0,09	0,05	-44%	90%	95%	6%
	Sezione dibattimento	36%	32%	-10%	1,72	2,25	31%	95%	109%	15%
Circondario di Siracusa										
	Sezione GIP - NOTI	72%	66%	-8%	0,18	0,47	162%	73%	95%	29%
	Sezione dibattimento	42%	34%	-19%	0,98	1,55	59%	70%	75%	8%

FONTE: DGSTAT

Tav. 2.5 Incidenza dei procedimenti definiti per PRESCRIZIONE sul totale dei procedimenti definiti.

Sede	Tribunale e relative sezioni			Gip presso il Tribunale	Procura presso il Tribunale
	Dibattimento collegiale	Dibattimento monocratico	Totale Dibattimento	Noti Gip Gup	Noti
Circondario di Caltagirone	2,1%	8,1%	7,8%	3,4%	2,5%
Circondario di Catania	1,5%	4,3%	4,2%	2,9%	2,2%
Circondario di Ragusa	5,7%	9,2%	9,1%	8,3%	3,2%
Circondario di Siracusa	2,4%	16,0%	15,6%	10,0%	8,3%
Totale Distretto	2,3%	8,3%	8,0%	6,1%	4,3%

Tav. 2.5 Procedimenti definiti per PRESCRIZIONE

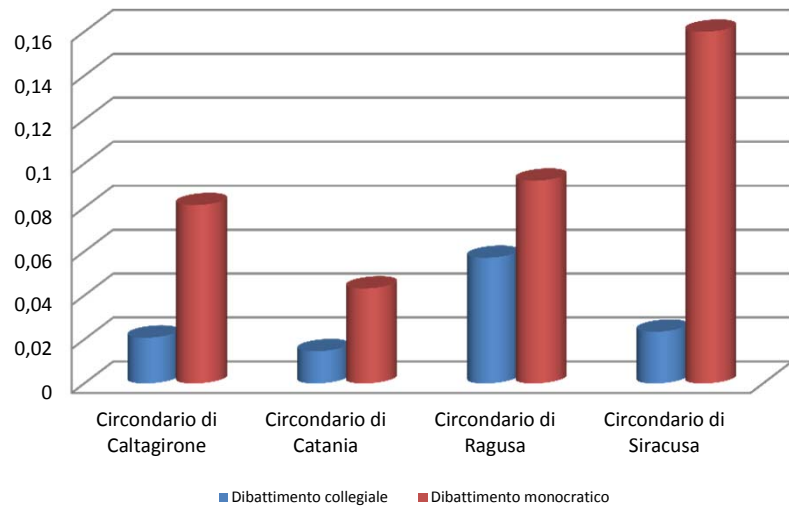
Sede	Tribunale e relative sezioni		Gip presso il Tribunale	Procura presso il Tribunale
	Dibattimento collegiale	Dibattimento monocratico	Noti Gip Gup	Noti Procura
Circondario di Caltagirone	1	76	109	73
Circondario di Catania	4	235	450	388
Circondario di Ragusa	4	171	519	209
Circondario di Siracusa	2	407	1.146	983
Totale Distretto	11	889	2.224	1.653

Tav. 2.5bis - Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE nell'A.G. 2016/2017. Valori assoluti per il calcolo della tabella 2.5

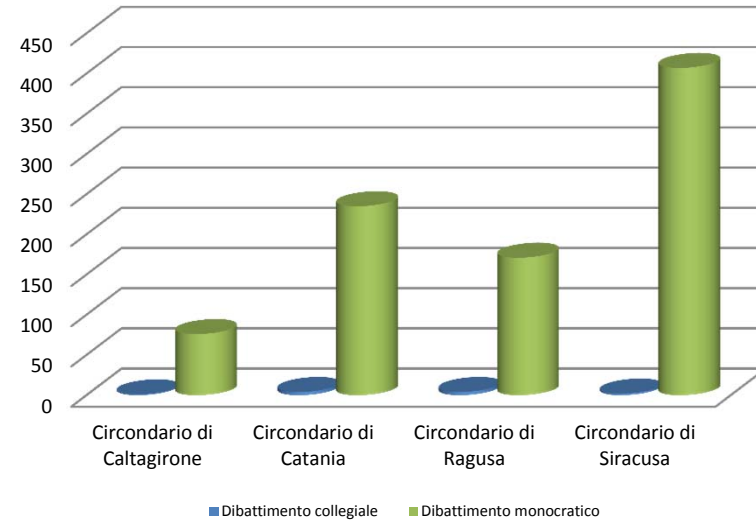
Sede Ufficio	Tribunale e relative sezioni						Gip presso il Tribunale			Procura presso il Tribunale		
	Dibattimento collegiale			Dibattimento monocratico			Noti Gip Gup	Noti Gip		Noti Gup	Noti	
	Totale definiti in Tribunale	di cui per Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	Totale definiti in Tribunale	di cui per Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	Totale definiti dal GIP/GUP	di cui per Archiviazione per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	Totale definiti dalla Procura	di cui per Invio al GIP con richiesta di archiviazione per prescrizione
Tribunale di Caltagirone	48	0	1	937	4	72	3.148	106	0	3	2.947	73
Tribunale di Catania	273	0	4	5.439	3	232	15.306	434	4	12	17.677	388
Tribunale di Ragusa	70	0	4	1.854	0	171	6.240	516	0	3	6.449	209
Tribunale di Siracusa	85	0	2	2.544	33	374	11.324	1.131	3	12	11.793	983
Totale Distretto	476	0	11	10774	40	849	36018	2187	7	30	38866	1653

FONTE: DGSTAT

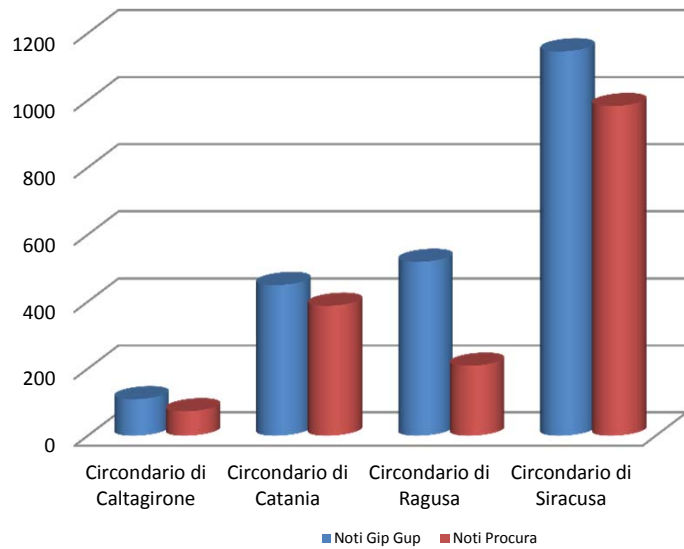
Incidenza percentuale delle prescrizioni presso i Tribunali del distretto di Catania - A.G. 2016/2017



Prescrizioni presso i Tribunali del distretto di Catania - A.G. 2016/2017



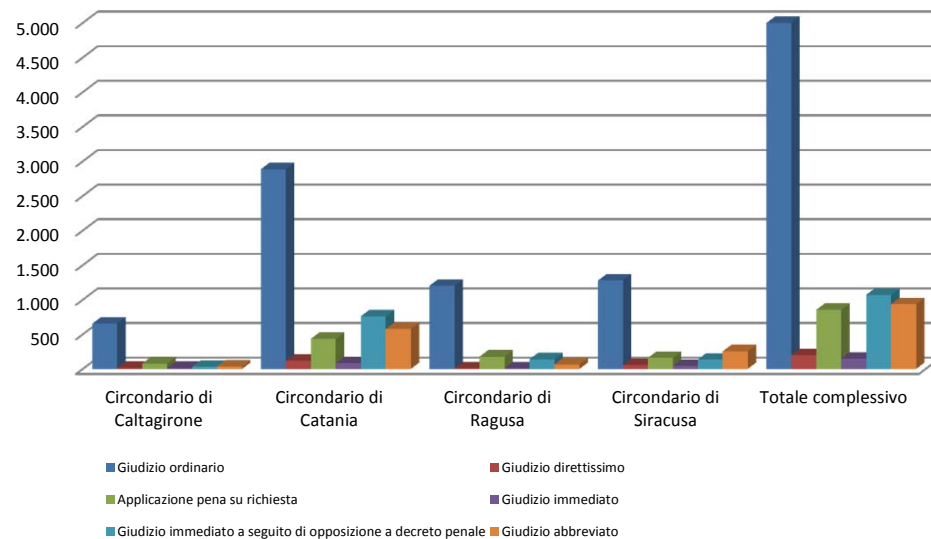
Prescrizioni presso Procure e uffici GIP/GUP del distretto di Catania - A.G. 2016/2017



Tav. 2.6 - Procedimenti penali definiti con sentenza (di merito) Monocratica distinti per rito nei Tribunali del distretto nell'A.G.

Definiti con sentenza monocratica					
Rito	Circondario di Caltagirone	Circondario di Catania	Circondario di Ragusa	Circondario di Siracusa	Totale complessivo
Giudizio ordinario	654	2.886	1.204	1.279	6.023
Giudizio direttissimo	15	119	11	56	201
Applicazione pena su richiesta	79	436	179	161	855
Giudizio immediato	14	83	11	43	151
Giudizio immediato a seguito di opposizione a decreto penale	32	762	140	137	1.071
Giudizio abbreviato	37	577	66	257	937
TOTALE	831	4.863	1.611	1.933	9.238
<i>% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza</i>	21,30%	40,65%	25,26%	33,83%	34,80%

Procedimenti definiti con sentenza Monocratica distinti per rito - AG 2016/2017

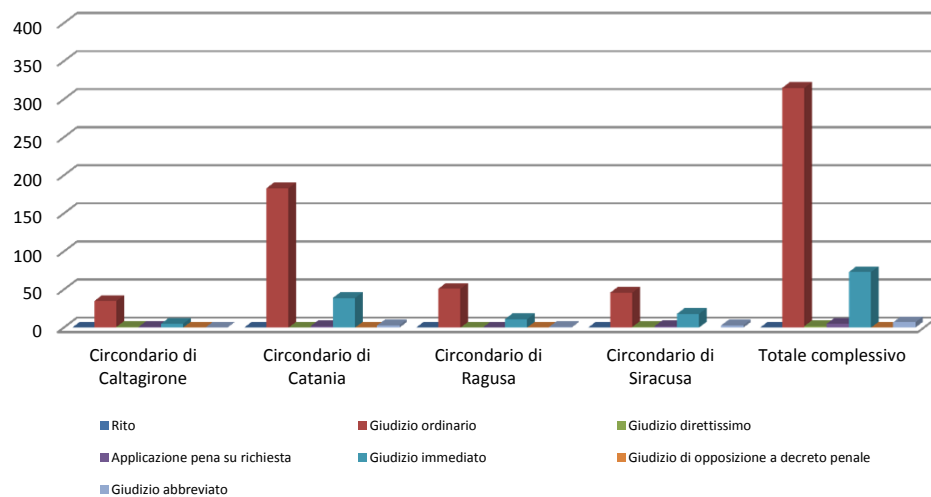


Tav. 2.6bis - Procedimenti penali definiti con sentenza (di merito) Collegiale distinti per rito nei Tribunali del distretto nell'A.G.

Definiti con sentenza collegiale					
Rito	Circondario di Caltagirone	Circondario di Catania	Circondario di Ragusa	Circondario di Siracusa	Totale complessivo
Giudizio ordinario	35	183	51	46	315
Giudizio direttissimo	1			1	2
Applicazione pena su richiesta	1	2		2	5
Giudizio immediato	5	39	11	18	73
Giudizio di opposizione a decreto penale					
Giudizio abbreviato		3	1	3	7
TOTALE	42	227	63	70	402
<i>% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza</i>	16,67%	19,38%	19,05%	34,29%	21,64%

Fonte DGSTAT

Procedimenti definiti con sentenza Collegiale distinti per rito - AG 2016/2017



Tav. 2.7 - Procedimenti contro NOTI definiti presso l'Ufficio GIP/GUP secondo le principali modalità di definizione nell'A.G. 2016/2017.

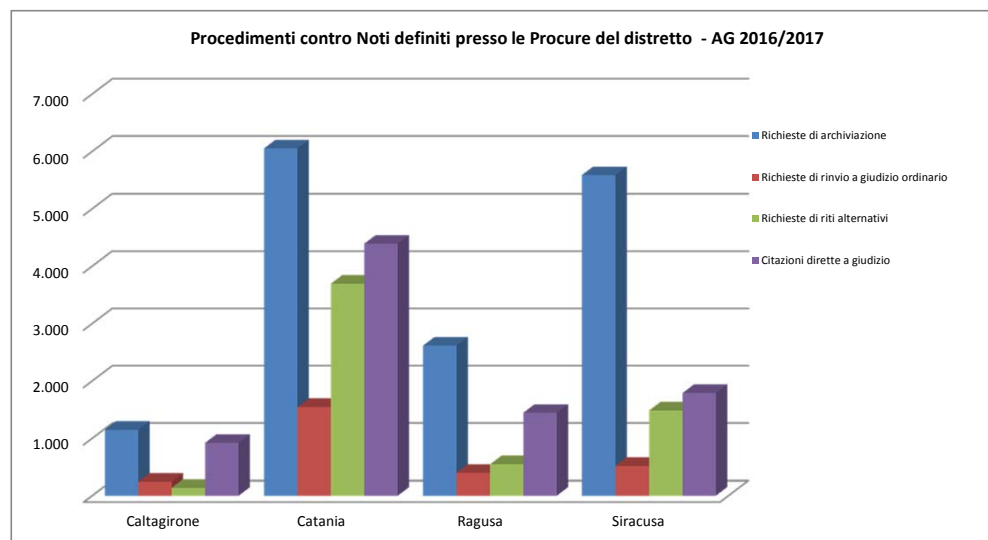
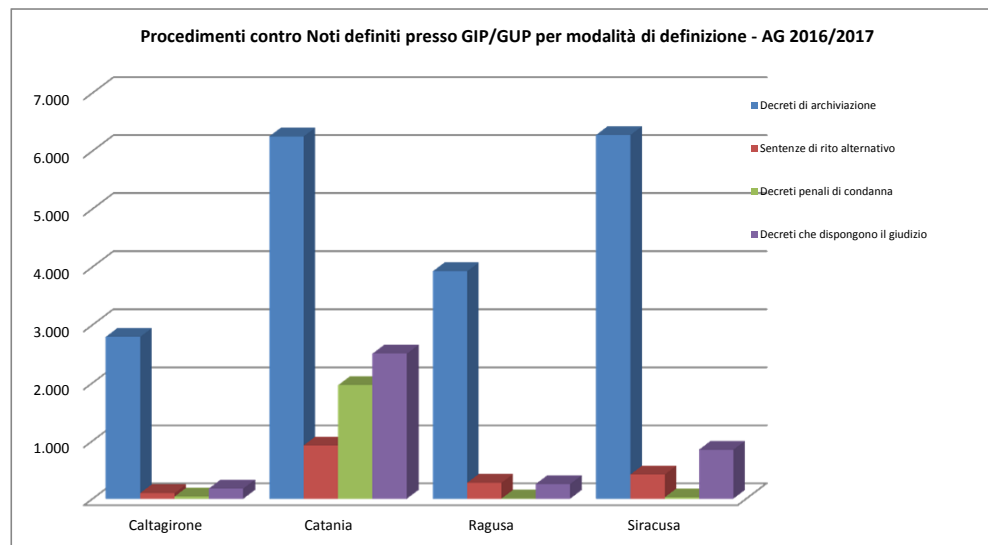
Definiti GIP/GUP presso il Tribunale di:					
Modalità	Caltagirone	Catania	Ragusa	Siracusa	Totale complessivo
Decreti di archiviazione	2.790	6.249	3.921	6.272	19.232
Sentenze di rito alternativo	94	919	273	416	1.702
Decreti penali di condanna	35	1.957	1	22	2.015
Decreti che dispongono il giudizio	177	2.502	253	845	3.777
TOTALE	3.096	11.627	4.448	7.555	26.726

FONTE: DGSTAT

Tav. 2.8 - Procedimenti contro NOTI definiti presso la Procura della Repubblica secondo le principali modalità di definizione nell'A.G. 2016/2017. Sedi completamente rispondenti

Definiti Procura di:					
Modalità	Caltagirone	Catania	Ragusa	Siracusa	Totale complessivo
Richieste di archiviazione	1.149	6.050	2.614	5.588	15.401
Richieste di rinvio a giudizio ordinario	247	1.543	402	521	2.713
Richieste di riti alternativi	139	3.695	546	1.483	5.863
Citazioni dirette a giudizio	923	4.392	1.446	1.788	8.549
TOTALE	2.458	15.680	5.008	9.380	32.526

FONTE: DGSTAT



Tav. 2.12 - Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nelle Procure ordinarie nell'A.G. 2016/2017. Sedi

PROCURE DELLA REPUBBLICA. Definiti nel Registro Noti Mod. 21

Procura della Repubblica	Classi di durata								Totale Procura	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni		Noti	
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
Procura di Caltagirone	1036	35,15%	282	9,57%	477	16,19%	1.152	39,09%	2.947	100,0%
Procura di Catania	9596	54,29%	1.769	10,01%	3.302	18,68%	3.010	17,03%	17.677	100,0%
Procura di Ragusa	3418	53,00%	683	10,59%	1.139	17,66%	1.209	18,75%	6.449	100,0%
Procura di Siracusa	4942	41,75%	1.514	12,79%	2.118	17,89%	3.263	27,57%	11.837	100,0%
Totale complessivo	18.992	48,81%	4.248	10,92%	7.036	18,08%	8.634	22,19%	38.910	100,0%

FONTE: DGSTAT

Tav. 2.11 - Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nei Tribunali ordinari - Sezione GIP GUP nell'A.G. 2016/2017. Sedi completamente rispondenti

TRIBUNALI - SEZIONE GIP GUP. Definiti nel Registro Noti

Tribunale	Classi di durata								Totale Sezione Gip	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni		Gup Noti	
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
Circondario di Caltagirone	818	25,98%	745	23,67%	1.344	42,69%	241	7,66%	3.148	100,0%
Circondario di Catania	7165	46,81%	2.811	18,37%	1.757	11,48%	3.573	23,34%	15.306	100,0%
Circondario di Ragusa	2757	44,18%	866	13,88%	1.303	20,88%	1.314	21,06%	6.240	100,0%
Circondario di Siracusa	1175	10,38%	1.091	9,63%	7.753	68,47%	1.305	11,52%	11.324	100,0%
Totale complessivo	11.915	33,08%	5.513	15,31%	12.157	33,75%	6.433	17,86%	36.018	100,0%

Tav. 2.9 - Procedimenti penali definiti distinti per sede, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2016/2017. Sedi completamente rispondenti

TRIBUNALI - SEZIONE DIBATTIMENTO. Definiti con rito collegiale

Tribunale	Classi di durata								Totale rito collegiale	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni			
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
Tribunale di Caltagirone	7	14,58%	5	10,42%	14	29,17%	22	45,83%	48	100,00%
Tribunale di Catania	40	14,65%	30	10,99%	88	32,23%	115	42,12%	273	100,00%
Tribunale di Ragusa	7	10,00%	5	7,14%	18	25,71%	40	57,14%	70	100,00%
Tribunale di Siracusa	18	21,18%	16	18,82%	12	14,12%	39	45,88%	85	100,00%
Totale complessivo	72	15,13%	56	11,76%	132	27,73%	216	45,38%	476	100,00%

Tav. 2.10 - Procedimenti penali definiti distinti per sede, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2016/2017. Sedi completamente rispondenti

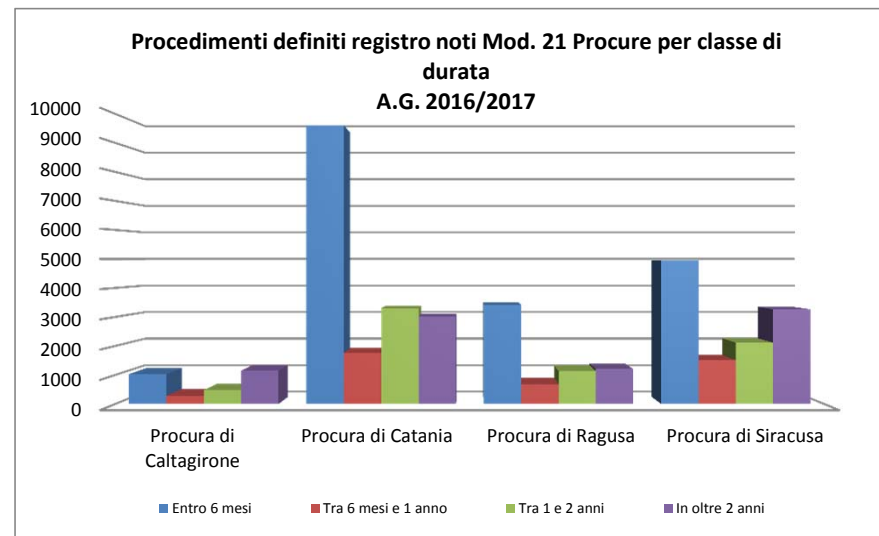
TRIBUNALI - SEZIONE DIBATTIMENTO. Definiti con rito monocratico

Circondario	Classi di durata								Totale rito monocratico	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni			
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
Circondario di Caltagirone	99	10,57%	113	12,06%	224	23,91%	501	53,47%	937	100,0%
Circondario di Catania	1497	27,52%	928	17,06%	1.473	27,08%	1.541	28,33%	5.439	100,0%
Circondario di Ragusa	438	23,62%	248	13,38%	439	23,68%	729	39,32%	1.854	100,0%
Circondario di Siracusa	513	20,17%	282	11,08%	678	26,65%	1.071	42,10%	2.544	100,0%
Totale complessivo	2.547	23,64%	1.571	14,58%	2.814	26,12%	3.842	35,66%	10.774	100,0%

PROCURE DELLA REPUBBLICA. Definiti nel Registro Noti Mod. 21

Procura della Repubblica	Classi di durata definiti			
	Entro 6 mesi	Tra 6 mesi e 1 anno	Tra 1 e 2 anni	In oltre 2 anni
Procura di Caltagirone	1036	282	477	1152
Procura di Catania	9596	1.769	3.302	3.010
Procura di Ragusa	3418	683	1.139	1.209
Procura di Siracusa	4942	1.514	2.118	3.263
Totale complessivo	18.992	4.248	7.036	8.634

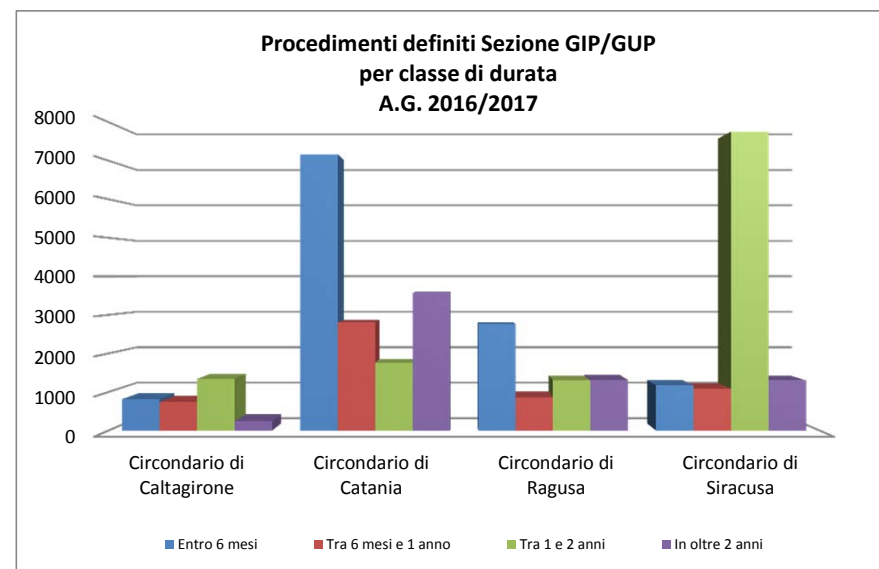
Fonte: DGSTAT



TRIBUNALI - SEZIONE GIP GUP. Definiti nel Registro Noti

Tribunale	Classi di durata			
	Entro 6 mesi	Tra 6 mesi e 1 anno	Tra 1 e 2 anni	In oltre 2 anni
Circondario di Caltagirone	818	745	1344	241
Circondario di Catania	7165	2811	1757	3573
Circondario di Ragusa	2757	866	1303	1314
Circondario di Siracusa	1175	1091	7753	1305
Totale complessivo	11.915	5.513	12.157	6.433

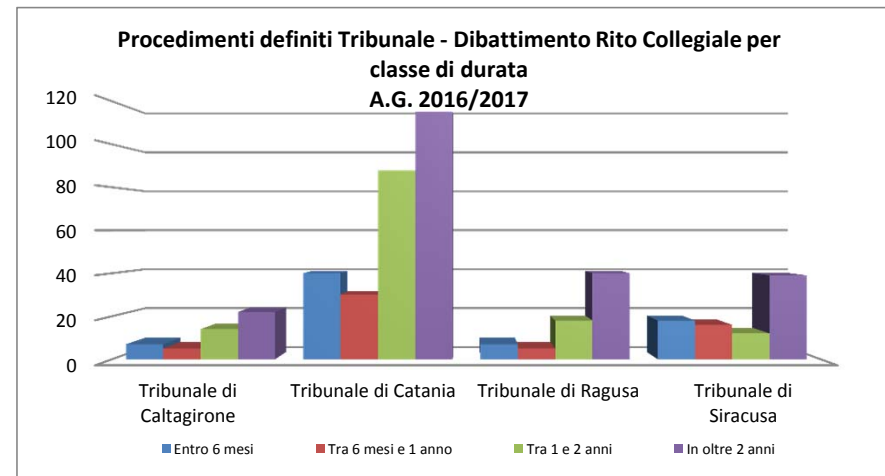
Aggiornamento al 12 novembre 2015



TRIBUNALI - SEZIONE DIBATTIMENTO. Definiti con rito collegiale

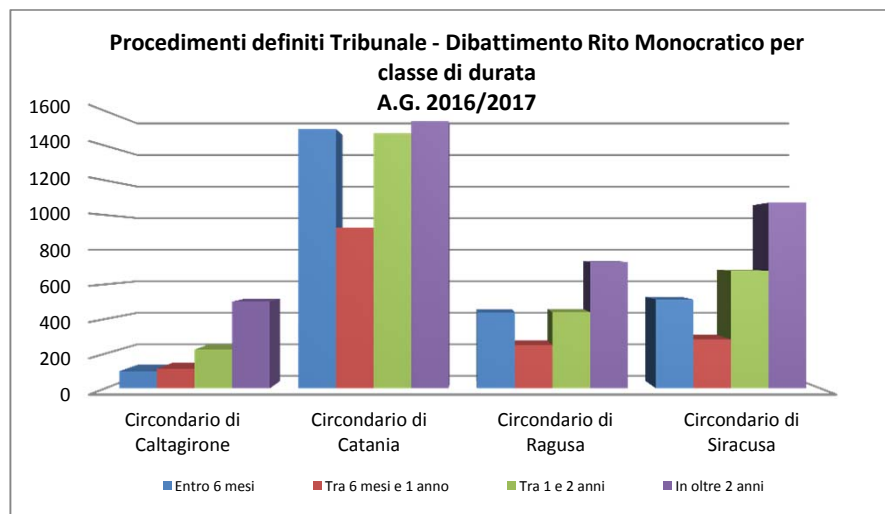
Tribunale	Classi di durata			
	Entro 6 mesi	Tra 6 mesi e 1 anno	Tra 1 e 2 anni	In oltre 2 anni
Tribunale di Caltagirone	7	5	14	22
Tribunale di Catania	40	30	88	115
Tribunale di Ragusa	7	5	18	40
Tribunale di Siracusa	18	16	12	39
Totale complessivo	72	56	132	216

FORNITORE: DGSTAT



TRIBUNALI - SEZIONE DIBATTIMENTO. Definiti con rito monocratico

Circondario	Classi di durata			
	Entro 6 mesi	Tra 6 mesi e 1 anno	Tra 1 e 2 anni	In oltre 2 anni
Circondario di Caltagirone	99	113	224	501
Circondario di Catania	1497	928	1473	1541
Circondario di Ragusa	438	248	439	729
Circondario di Siracusa	513	282	678	1071
Totale complessivo	2.547	1.571	2.814	3.842



Tav. 2.13 - Numero dei procedimenti penali pendenti al 31 dicembre 2016 per anno di iscrizione e per tipologia di ufficio - Uffici rispondenti

Ufficio	Registro	Prima dell'anno 2001	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Totale procedimenti pendenti al 31.12.2016
Corte di appello	Modello 7 - appello ordinario	-	-	1	0	2	5	8	52	72	138	578	887	1.117	1.069	954	2.503	5.161	12.547
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,02%	0,04%	0,06%	0,41%	0,57%	1,10%	4,61%	7,07%	8,90%	8,52%	7,60%	19,95%	41,13%	100,00%
	Modello 7 - appello assise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	9	38	48
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	2,08%	18,75%	79,17%	100,00%
	Modello 7 - appello minorenni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	45	47
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	4,26%	95,74%	100%
Tribunale di Caltagirone	Modello 16 - Registro generale	1	2	6	1	0	1	0	4	7	8	31	43	118	200	392	809	940	2.563
	% sul totale	0,04%	0,08%	0,23%	0,04%	0,00%	0,04%	0,00%	0,16%	0,27%	0,31%	1,21%	1,68%	4,60%	7,80%	15,29%	31,56%	36,68%	100%
	Modello 20 - Indagini preliminari	-	-	1	0	1	0	2	2	2	7	15	61	54	79	242	894	996	2.356
	% sul totale	-	-	0,04%	0,00%	0,04%	0,00%	0,08%	0,08%	0,08%	0,30%	0,64%	2,59%	2,29%	3,35%	10,27%	37,95%	42,28%	100%
	Modello 7 bis - Impugnazioni GdP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	% sul totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Tribunale di Ragusa	Modello 16 - Registro generale	-	-	-	1	-	1	-	1	2	6	31	91	229	346	520	877	1.532	3.637
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,03%	0,00%	0,03%	0,00%	0,03%	0,05%	0,16%	0,85%	2,50%	6,30%	9,51%	14,30%	24,11%	42,12%	100,00%
	Modello 20 - Indagini preliminari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	% sul totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Modello 7 bis - Impugnazioni GdP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	11	28	43
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	9,30%	25,58%	65,12%	100,00%
Tribunale di Siracusa	Modello 16 - Registro generale	-	-	-	1	4	14	4	18	21	54	150	206	340	583	1.284	2.192	2.083	6.954
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,06%	0,20%	0,06%	0,26%	0,30%	0,78%	2,16%	2,96%	4,89%	8,38%	18,46%	31,52%	29,95%	100,00%
	Modello 19 - Corte di Assise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	1	11	4	18
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	11,11%	5,56%	61,11%	22,22%	100,00%
	Modello 20 - Indagini preliminari	-	-	-	6	6	14	7	12	33	51	112	271	521	864	1.774	8.784	11.879	24.334
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,02%	0,06%	0,03%	0,05%	0,14%	0,21%	0,46%	1,11%	2,14%	3,55%	7,29%	36,10%	48,82%	100,00%
	Modello 7 bis - Impugnazioni GdP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	4	10	21	27	63
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,59%	0,00%	6,35%	15,87%	33,33%	42,86%	100,00%
Totale Tribunali del distretto	Modello 16 - Registro generale	1	2	6	3	4	16	4	23	30	68	212	340	687	1.129	2.196	3.878	4.555	13.154
	% sul totale Tribunali	0,01%	0,02%	0,05%	0,02%	0,03%	0,12%	0,03%	0,17%	0,23%	0,52%	1,61%	2,58%	5,22%	8,58%	16,69%	29,48%	34,63%	100,00%
	Modello 20 - Indagini preliminari	-	-	1	6	7	14	9	14	35	58	127	332	575	943	2.016	9.678	12.875	26.690
	% sul totale Tribunali	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,03%	0,05%	0,03%	0,05%	0,13%	0,22%	0,48%	1,24%	2,15%	3,53%	7,55%	36,26%	48,24%	100,00%
	Modello 7 bis - Impugnazioni GdP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	4	14	32	55	106
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,94%	0,00%	3,77%	13,21%	30,19%	51,89%	100,00%

Ufficio	Registro	Prima dell'anno 2001	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Totale procedimenti pendenti al 31.12.2016
Tribunale per i Minorenni	Modello 47 - Registro generale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	8	26	93	128
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,78%	6,25%	20,31%		100,00%
	Modello 55 - Indagini preliminari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	165	165
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	100,00%
	Modello 56 - Udienza preliminare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	5	32	133	328	500
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,20%	0,20%	1,00%	6,40%	26,60%	65,60%	100,00%

I dati del Tribunale di Catania non sono presenti su webstat.

Ufficio	Registro	Prima dell' anno 2001	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Totale procedimenti pendenti al 31.12.2016	
Procura della Repubblica di Caltagirone	Modello 21 - Notizie di reato Noti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8	121	230	460	803	1.251	1.744	4.617	
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,17%	2,62%	4,98%	9,96%	17,39%	27,10%	37,77%	100,00%	
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0	26	51	77	197	1.367	1.719
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,06%	0,00%	1,51%	2,97%	4,48%	11,46%	79,52%	100,00%
	Modello 45 - FNCR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	7	37	88	293	428
% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,70%	1,64%	8,64%	20,56%	68,46%	100,00%	
Procura della Repubblica di Catania	Modello 21bis - GdP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	2	8	25	209	245
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,41%	0,82%	3,27%	10,20%	85,31%	100,00%
	Modello 21 - Notizie di reato Noti	-	-	-	7	9	7	11	81	57	79	201	379	650	1.289	2.005	4.131	7.873	16.779	
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,04%	0,05%	0,04%	0,07%	0,48%	0,34%	0,47%	1,20%	2,26%	3,87%	7,68%	11,95%	24,62%	46,92%	100,00%	
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	4	0	1	4	10	7	6	10	12	35	33	154	260	310	581	1.365	3.119	5.911	
% sul totale	0,07%	0,00%	0,02%	0,07%	0,17%	0,12%	0,10%	0,17%	0,20%	0,59%	0,56%	2,61%	4,40%	5,24%	9,83%	23,09%	52,77%	100,00%		
Procura della Repubblica di Ragusa	Modello 45 - FNCR	-	-	-	-	-	-	2	2	1	2	2	2	31	80	254	538	1.489	2.403	
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,08%	0,08%	0,04%	0,08%	0,08%	0,08%	1,29%	3,33%	10,57%	22,39%	61,96%	100,00%	
	Modello 21bis - GdP	-	-	-	1	-	5	10	18	10	11	16	25	29	47	163	979	1.314	1.314	
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,08%	0,00%	0,38%	0,76%	1,37%	0,76%	0,84%	1,22%	1,90%	2,21%	3,58%	12,40%	74,51%	100,00%		
	Modello 21 - Notizie di reato Noti	-	-	-	-	-	-	-	2	1	4	17	103	209	222	451	658	1.209	2.297	5.173
% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,04%	0,02%	0,08%	0,33%	1,99%	4,04%	4,29%	8,72%	12,72%	23,37%	44,40%	100,00%		
Procura della Repubblica di Siracusa	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	-	-	-	-	2	2	0	0	4	9	9	8	20	271	66	205	928	1.524	
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,13%	0,13%	0,00%	0,00%	0,26%	0,59%	0,59%	0,52%	1,31%	17,78%	4,33%	13,45%	60,89%	100,00%	
	Modello 45 - FNCR	-	-	-	-	-	-	-	-	2	7	17	8	20	33	71	205	486	849	
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,24%	0,82%	2,00%	0,94%	2,36%	3,89%	8,36%	24,15%	57,24%	100,00%	
	Modello 21bis - GdP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	5	5	15	20	128	143	482	799
% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,13%	0,63%	0,63%	1,88%	2,50%	16,02%	17,90%	60,33%	100,00%		
Totale Procure del distretto	Modello 21 - Notizie di reato Noti	-	1	2	5	4	11	9	15	22	148	217	353	680	1.842	2.561	3.278	4.786	13.934	
	% sul totale Procure	0,00%	0,01%	0,01%	0,04%	0,03%	0,08%	0,06%	0,11%	0,16%	1,06%	1,56%	2,53%	4,88%	13,22%	18,38%	23,53%	34,35%	100,00%	
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	-	-	-	-	3	7	2	8	8	12	75	270	230	505	580	1.652	2.532	5.884	
	% sul totale Procure	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,05%	0,12%	0,03%	0,14%	0,14%	0,20%	1,27%	4,59%	3,91%	8,58%	9,86%	28,08%	43,03%	100,00%	
	Modello 45 - FNCR	-	-	-	-	-	-	1	0	3	0	2	11	46	65	159	275	500	562	
% sul totale Procure	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,18%	0,00%	0,53%	0,00%	0,36%	1,96%	8,19%	11,57%	28,29%	48,93%	88,97%	100,00%		
Totale Procure del distretto	Modello 21bis - GdP	-	-	-	-	-	-	5	7	16	30	79	169	161	392	430	654	760	2.703	
	% sul totale Procure	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,18%	0,26%	0,59%	1,11%	2,92%	6,25%	5,96%	14,50%	15,91%	24,20%	28,12%	100,00%	
	Modello 21 - Notizie di reato Noti	-	1	2	12	13	18	22	97	83	244	529	1.062	1.782	4.042	6.027	9.869	16.700	40.503	
	% sul totale Procure	0,00%	0,00%	0,00%	0,03%	0,03%	0,04%	0,05%	0,24%	0,20%	0,60%	1,31%	2,62%	4,40%	9,98%	14,88%	24,37%	41,23%	100,00%	
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	4	-	1	4	15	16	8	18	24	56	118	432	536	1.137	1.304	3.419	7.946	15.038	
% sul totale Procure	0,03%	0,00%	0,01%	0,03%	0,10%	0,11%	0,05%	0,12%	0,16%	0,37%	0,78%	2,87%	3,56%	7,56%	8,67%	22,74%	52,84%	100,00%		
Totale Procure del distretto	Modello 45 - FNCR	-	-	-	-	-	-	3	2	6	9	21	21	100	185	521	1.106	2.768	4.742	
	% sul totale Procure	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,06%	0,04%	0,13%	0,19%	0,44%	0,44%	2,11%	3,90%	10,99%	23,32%	58,37%	100,00%	
	Modello 21bis - GdP	-	-	-	1	-	5	15	22	25	40	102	195	201	451	639	959	2.275	4.930	
	% sul totale Procure	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,10%	0,30%	0,45%	0,51%	0,81%	2,07%	3,96%	4,08%	9,15%	12,96%	19,45%	46,15%	100,00%	

Ufficio	Registro	Prima dell' anno 2001	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Totale procedimenti pendenti al 31.12.2016	
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	31	32	
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	3,13%	96,88%	100,00%	
	Modello 45- FNCR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0	0	15	16
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	6,25%	0,00%	0,00%	93,75%	100,00%
	Modello 52 -Notizie di reato Noti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	5	21	399	426	
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,23%	1,17%	4,93%	93,66%	100,00%	

INDICE
PARTE PRIMA
ASPETTI E PROBLEMATICHE GENERALI
DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA

Introduzione	4
Ricordo degli assenti	5
Organico della Magistratura	9
Organico del personale amministrativo	11
Situazione logistica e risorse materiali	13
Il fenomeno migratorio	16

PARTE SECONDA
LA GIUSTIZIA CIVILE

Problematiche generali del processo civile	20
Processo civile telematico	24
Diritto di famiglia	26
Procedimenti relativi allo status dei migranti	28
Sezione specializzata in materia d'impresa	30
Fallimento e procedure concorsuali	31
Controversie in materia di lavoro e previdenza	33
Sfratti e locazioni	35
Responsabilità medica	35
Procedimento sommario ex art.702 bis cpc	37
Procedure esecutive	37
Volontaria giurisdizione	38
Tutela cautelare e possessoria	38
Controversie agrarie	39

Mediazione	39
Patrocinio a spese dello Stato	40

PARTE TERZA

LA GIUSTIZIA PENALE

Problematiche generali delle indagini preliminari, del processo penale e del trattamento penitenziario	42
Corte di appello	44
Tribunale di Catania	46
Tribunale di Caltagirone	51
Tribunale di Ragusa	53
Tribunale di Siracusa	53
Procura Generale della Repubblica	56
Procura della Repubblica di Catania	59
Procura della Repubblica di Caltagirone	64
Procura della repubblica di Ragusa	65
Procura della Repubblica di Siracusa	66
Magistratura di Sorveglianza	68

PARTE QUARTA

LA GIUSTIZIA MINORILE

Tribunale per i minorenni:	
- La peculiarità della funzione minorile nel distretto della Corte di appello di Catania	72
- Settore penale	74
- Settore civile	76
- Buone prassi e progetti	76

La Procura della Repubblica per i minorenni	79
La Corte di appello Sezione minori	
- Il carico di lavoro: Settore civile	82
- Il carico di lavoro: Settore penale	82

PARTE QUINTA

PROGETTI DI INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E DI MODERNIZZAZIONE DEI SERVIZI GIUDIZIARI DEL DISTRETTO

Il progetto Percorsi-Uffici Giudiziari di Catania	84
Cantieri di competenza della Corte di appello e del Tribunale di Catania	85
- Guida ai servizi	85
- Ufficio relazioni con il pubblico	87
- Migrantes	88
- Ufficio Innovazione e Sviluppo Organizzativo	89
- Gratuito Patrocinio	90
- Affari civili	91
- Esecuzioni immobiliari	92
Cantieri di competenza del Tribunale per i minorenni	93
- Bonifica della Banca dati SIGMA	93
- Uso delle tecnologie	94
- Guida ai servizi	95
- Albo tutori	96
- Sistemi di orientamento dell'utenza	97
- Bilancio di responsabilità sociale	98
- Gestione delle notifiche	99
Cantieri di competenza del Giudice di Pace di Catania	100
- Guida ai servizi	100

- Sviluppo delle tecnologie	101
- Sviluppo organizzativo	102
Cantieri avviati nei Tribunali del distretto	104
Tribunale di Caltagirone	
- Bilancio di responsabilità sociale	104
- Guida ai servizi	105
Tribunale di Ragusa	
- Guida ai servizi	106
Tribunale di Siracusa	
- Affari civili	107
- Assegnazione fascicoli	108
- Guida ai servizi	109
Cantieri Distrettuali	109
- Tirocini	110
- Processo Civile Telematico	111
- Trasparenza e legalità	112
- Passaggio fascicoli	113
- Amministrazione di sostegno e Volontaria Giurisdizione	114

PARTE SESTA

CONSIDERAZIONI FINALI

Ruolo della giurisdizione e modelli organizzativi	117
---	-----

PARTE SETTIMA

DATI STATISTICI